



Il Drago

LA VOCE DI DRONERO E VALLE MAIRA

PERIODICO APARTITICO DI INFORMAZIONE, CRONACA, CULTURA, VARIETÀ, SPORT

NUMERO 6 - 30 Giugno 2026 - € 1,70

Il Drago - Posta: Via Fuori le Mura, 5 / e-mail: dragonedronero@gmail.com / Tel. info: 329.3798238 (solo ore serali) - 335.8075560 (solo ore serali) - Sito internet: www.dragonedronero.it
Direttore Responsabile: Sergio Tolosano - Autorizzazione Tribunale di Cuneo n. 635 del 21.12.2011 - Editore: Associazione culturale Dragone via IV Novembre 30 Dronero - Abbonamento annuale 19,00 Euro - Conto corrente Postale n° 001003593983 intestato all'Associazione Culturale Dragone - Iscrizione al R.O.C. n° 22010 - Poste Italiane Spa - Spedizione in Abbonamento Postale - DL 353/2003 (Conv. in L. 27/02/04) Art. 1 Comma 1 - MP-NO / CUNEO

DRONERO

I 70 anni del Caffè Roma

Grande affetto
del pubblico
e il grazie
dei gestori



a pag. 7

L'EDITORIALE

Estate, scarseggia l'acqua ... ma non solo

di Sergio Tolosano

Siamo in estate dal 21 giugno, anche se la stagione meteo è iniziata molto presto con le prime ondate di caldo afoso. E come ogni estate già si parla di una probabile carenza d'acqua, pur con un inverno ricco di precipitazioni. Le precipitazioni invernali 2025-2026, infatti, sono state superiori alla media su gran parte del territorio nazionale, con una tendenza particolarmente piovosa al Nord-Ovest e con parecchia neve in alta quota. Le precipitazioni cumulate in Piemonte, secondo dati ARPA, hanno superato 248 mm (un surplus del 69% rispetto alla climatologia del periodo). Per contro, alle quote medio-basse si è registrata una evidente scarsità di neve e un generale innalzamento dello zero termico. Tra i primi a lanciare l'allarme, la Coldiretti cuneese che parla di fiumi con una portata ridotta del 70% e rilancia ancora sulla necessità di invasi. In particolare le situazioni più critiche sono quelle di Varaita, El-lero, Maira e Stura. In base ai dati di ARPA Piemonte emergono infatti cali significativi delle portate medie giornaliere rispetto alla stessa data dello scorso anno su diversi corsi d'acqua: il Maira a Dronero passa da 11,2 a 7,3 m³/s mentre il livello idrometrico medio giornaliero segnala -7 centimetri. Addirittura 15 centimetri in meno per il Varaita a Polonghera, meglio la Stura di Demonte che a Gaiola che segna solo -5 centimetri. Ora, con un'ondata di caldo che interessa da una quindicina di giorni non solo la nostra regione e l'Italia, ma buona parte dell'Europa occidentale con effetti ancora più seri (Francia, Spagna, Gran Bretagna), ondata che estenderà il suo effetto almeno fino alla prima settimana di luglio, l'allarme diventa ancora più pressante mettendo in crisi anche la distribuzione di energia elettrica per l'aumento di consumi. Nella nostra area, stando alle rilevazioni dell'aeroporto Cuneo-Levaldigi, nella settimana 20-26 giugno, lo zero termico si è attestato a ben 4280 m di altitudine. E sempre più evidente che un cambiamento climatico è in atto e che occorre correre ai ripari, non certo negandolo, ma adottando tutti gli accorgimenti necessari a mitigare il fenomeno.

Mentre l'acqua scarseggia, torna invece ad abbondare il petrolio, almeno così pare dagli sviluppi delle trattative sul conflitto USA - Iran. Il blocco dello stretto di Hormuz, iniziato a fine febbraio, ne aveva ridotto sensibilmente i flussi, determinando un immediato aumento dei prezzi passati da circa 70 dollari a quasi 120 dollari il barile (dato di fine aprile per il Brent). Inopinatamente immediato l'aumento dei prezzi dei carburanti alla pompa, viste le scorte. Dal picco di fine aprile poi una lenta discesa fino a circa 80 dollari dopo metà giugno (quotazione del 24 giugno a 75 dollari). Non ancora la calma ma la tendenza a calare è reale, ancor più vista la firma dell'accordo, pur se a distanza, tra Iran e USA. Ciò detto, le compagnie petrolifere si sono affrettate a spiegare che per tornare alla normalità ci vorrà tempo e, intanto il gasolio in autostrada è ancora a 2 euro e la benzina poco sotto, nonostante le mitigazioni del Governo italiano con il taglio delle accise. Tagli che a breve finiranno e che si spera siano compensati da un effettivo calo dei prezzi, a vantaggio degli utenti. E però solo una speranza. Intanto l'inflazione rialza la testa. Quindi, per ora, la prospettiva è ancora una volta quella di un'estate più cara e più asciutta.

DRONERO

Preoccupazioni per la scuola di Oltre Maira

Il Consiglio comunale approva due variazioni di bilancio



Il cantiere aperto della scuola Oltre Maira

Lo scorso 11 giugno si è riunito il Consiglio comunale, sostanzialmente per due variazioni del bilancio di previsione. Nel corso della seduta, tuttavia, sono state anticipate alcune importanti informazioni che saranno oggetto di una prossima riunione entro metà luglio. Dopo le formalità iniziali di appello e approvazione verbali della seduta precedente, il Sindaco ha illustrato brevemente la sesta variante al bilancio di previsione, approvata dalla giunta il 21 maggio scorso. Variazione che tiene conto, in sostanza, di minori spese derivanti dalla rinegoziazione dei mutui in essere con l'Istituto di Credito Intesa Sanpaolo Spa,



L'accesso da via Montemale

così come deciso nel Consiglio del 27 aprile. Sono dunque disponibili poco più di 54.400 euro distribuiti in un corrispondente aumento di spesa dei capitoli riguardanti la manutenzione straordinaria delle strade e degli edifici di proprietà comunale. A seguito di questa variazione il bilancio 2026 dell'Ente pareggia nella cifra di 18.345.740 euro. Tutti a favore ad eccezione dell'astensione della consigliera Einaudi in coerenza con la votazione espressa in precedenza.

Il consiglio poi ha approvato un'ulteriore

continua a pag. 5

DRONERO

Assegnati oltre 2 mln di euro

Ponte di Tetti e Asilo nido destinatari del contributo

Con Decreto del Ministero dell'Interno, di concerto con il MEF, lo scorso 1° aprile sono stati assegnati, ai comuni beneficiari sull'intero territorio nazionale, contributi per investimenti relativi a opere pubbliche di messa in sicurezza degli edifici e del territorio. L'importo delle risorse messe a disposizione è complessivamente pari a 1mld e 384mln di euro per le annualità 2026-2027-2028. Il Comune di Dronero aveva ottenuto finanziamenti per due importanti interventi: il ripristino strutturale del ponte sul torrente Maira in frazione Tetti (1.265.000 euro) e il miglioramento sismico dell'asilo nido comunale (785.000 euro) che il decreto ora assegna. Il decreto, inoltre, prevede anche i tempi di aggiudicazione dei lavori, che variano a seconda dell'importo previsto. Per le opere il cui costo è compreso tra 750.001 euro e 2.500.000 euro - e tra queste rientrano sia il finanziamento per il ponte di Tetti, sia quello per l'Asilo nido - l'aggiudicazione dei lavori deve avvenire entro diciotto mesi.



Il ponte di Tetti a regolazione semaforica

L'erogazione dei fondi, tuttavia, non sarà in blocco ma graduale a seconda delle varie fasi, con la parte più consistente - 60% del totale - in fase di avanzamento dei lavori. E, come ha ricordato il sindaco Astesano in Consiglio, il finanziamento per il ponte non è sufficiente ad eseguire tutti i lavori necessari per il totale ripristino della viabilità e della sicurezza. Si prevede quindi di realizzare un secondo lotto funzionale ed un successivo completamento, al reperimento di altre risorse. Un primo lotto di lavori urgenti era stato eseguito nell'estate del 2023, con una spesa di circa 750mila euro. Erano stati rinforzati i pilastri che sostengono il fondo stradale sull'arcata del ponte, consentendo di aumentare la portata massima dei veicoli intransito da 20 a 44 tonnellate. Ovviamente, sempre mantenendo la regolazione semaforica e quindi il senso di marcia alternato applicato a partire dal 1° luglio 2020, a seguito delle verifiche tecniche sulla stabilità del ponte. **RD**



2 GIUGNO

80 anni di Repubblica

Una ricorrenza sottovalutata

Ricorrono, quest'anno, gli 80 anni dalla fondazione della Repubblica Italiana, nata con il Referendum del 2 Giugno 1946.

Il popolo italiano, reduce da una sconfitta disastrosa, venne chiamato a scegliere tra il rimanere sudditi o il diventare cittadini. Si trattava di scegliere tra un'immagine, quella di una dinastia centenaria, e un'idea, quella di Repubblica, una entità presente nella società italiana solo nei tempi della antica Roma e delle Repubbliche Marinare, e questo in un contesto sociale caratterizzato da una bassa scolarizzazione e ampie sacche di analfabetismo. Senz'altro la scellerata compromissione della dinastia con il ventennio fascista ebbe un peso importante nella scelta finale, ma nonostante tutto il voto dimostrò la persistenza di un profondo legame tra la popolazione e i Savoia, vinse la



La copertina di una rivista d'epoca

Repubblica con il **54,27%**, una vittoria netta, ma non travolgente. Vediamo come andò la votazione a Dronero e in Valle Maira incominciando col riportare il dato Provinciale dove la Monarchia vinse con il **56,15%**.

continua a pag. 4

SCUOLA - DRONERO

Summer camp 2026

a pag. 10



SPORT - PODISMO

13° KV Sentiero

Luca Borgoni a pag. 18



MONTAGNA

Il colle

di Nubiera a pag. 17





BioBlitz a Dronero

1° giugno. Si è svolto ieri, per l'intera giornata, un nuovo appuntamento con BioBlitz, iniziativa dedicata alla biodiversità e alla scienza partecipata che coinvolge i cittadini in attività di osservazione e raccolta dati sul patrimonio naturale locale. L'evento rientra nel progetto MOS.ECO (Mosaico ecologico) iniziativa che ha come base i centri abitati di Dronero e Veynes (Francia) e punta a realizzare modelli di sostenibilità, promuovendo infrastrutture verdi e azioni concrete a favore della qualità ambientale e della vivibilità urbana.

Le attività - con base operativa presso il BioBaseCamp allestito nella Sala Giolitti - hanno riguardato in particolare uccelli e pipistrelli, biologia fluviale, botanica e impollinatori.

Soroptimist Cuneo:

Annalisa Simondi

sarà presidente

1° giugno. Il Soroptimist Club di Cuneo, nel corso di una serata conviviale a fine maggio, ha già annunciato la nomina della presidente per il biennio 2028/2029: sarà Annalisa Simondi di Dronero. L'imprenditrice locale, da anni già attivamente impegnata nel Soroptimist International Club di Cuneo, ha svolto i ruoli di segretaria, di delegata e di consigliera più volte, sempre con entusiasmo e professionalità, portando avanti i valori etici della Associazione Soroptimist.

Nella stessa serata, inoltre, è stata accolta nel Club di Maura Vinciguerra, docente di lingua inglese con esperienza nel mondo dell'istruzione, della formazione e dell'impegno civico.

Dopo la laurea in Lingue e Letterature Straniere presso l'Università degli Studi di Torino, con specializzazione in inglese e tedesco, ha iniziato la carriera di docente ed ha insegnato in numerosi istituti della provincia Granda. Attualmente insegna presso l'Istituto Bianchi-Virginio di Cuneo.

Marcia sui

Sentieri Partigiani

2 giugno. Partendo da Borgata Centro di Roccabruna, con meta il Rifugio partigiano "Carlo Fissore" in Frazione S. Anna, si è svolta la tradizionale Marcia sui Sentieri Partigiani. Organizzata dalla sezione ANPI di Dronero e Valle Maira, in collaborazione con i Comuni di Dronero, Villar San Costanzo, Roccabruna, Cartignano e San Damiano Macra, e con i giovani accompagnatori dell'Istituto Alberghiero di Dronero. Dopo due ore di camminata, la possibilità di consumare il pranzo al sacco presso il rifugio, con a seguire musica e canti partigiani per ricordare l'80esimo anniversario della nascita della Repubblica Italiana.

Successo per gli acciugai

7 giugno. Si è conclusa oggi la due giorni dedicata alla fiera degli acciugai. La manifestazione, in realtà, ha preso l'avvio già la sera di venerdì con l'esibizione del gruppo di musica occitana Lou Dalfin di Sergio Berardo che, come ormai da tradizione, fa sempre spettacolo. Un ricco programma nelle giornate di sabato e soprattutto

domenica con la presenza di numerosi visitatori, grazie anche al bel tempo. Laboratori per bambini, danze, visite guidate in paese, stand della mostra mercato nelle vie centrali e in Piazza Martiri con la chiusura del traffico nel centro storico nella giornata conclusiva. Da segnalare il seguitissimo concerto di musica irlandese del gruppo Birkin Tree il sabato sera e la gradita presenza di numerosi stand di street food con molti piatti a base di pesce e olive, nonché di molte birrerie artigianali della zona, stand sempre piuttosto affollati.

Borghi in dialogo

11 giugno. Parte oggi la seconda edizione dell'iniziativa dal titolo "Borghi in dialogo", realizzata dalle amministrazioni comunali di San Damiano Macra, Cartignano e Roccabruna. La manifestazione che si svilupperà tra l'11 al 21 giugno, rappresenta in qualche modo un'estensione verso la Valle del Festival Ponte del Dialogo di Dronero. Nato nell'ambito del progetto Borghi ritrovati sostenuto dal PNRR con una prima edizione nel novembre dello scorso anno, il nuovo festival punta a diventare un appuntamento fisso in valle Maira e vedrà alternarsi autrici e autori di diversi ambiti della cultura, dell'arte e della storia, oltre che alcuni referenti di enti pubblici. Giovedì 11 giugno l'apertura del Festival presso la struttura polivalente di Cartignano, con la presentazione del libro "La montagna delle illusioni" di Paolo Paci. Si prosegue con un fitto calendario il 13 e 14 giugno a San Damiano e si chiude domenica 21 con due appuntamenti ancora a San Damiano e in Borgata Norat a Roccabruna.

Furto alle Poste

19 giugno. Ha suscitato clamore la notizia di un furto con scasso all'Ufficio postale di Viale Stazione in paese. Nella notte tra giovedì e venerdì, secondo le prime ricostruzioni almeno due o tre persone si sono introdotte all'interno e, dopo aver forzato la porta d'ingresso, han-

no rovistato tra le casse asportando solo denaro contante per un valore compreso tra 15 e 20 mila euro. I ladri poi si sarebbero allontanati in auto sulla strada provinciale, facendo perdere le loro tracce. L'allarme è stato dato in mattinata, all'apertura dello sportello da parte del personale di Poste droneresi. A svolgere le indagini sono i carabinieri di Cuneo e Dronero, che hanno acquisito le immagini registrate dai sistemi di sorveglianza per esaminarle in cerca di tracce per risalire ai responsabili.

Ciciefestival

21 giugno. Appuntamento sempre e ricco quello di Villar San Costanzo, giunto ormai alla 14ª edizione, in programma dal 18 al 21 giugno. Organizzata dalla Pro Villar, la manifestazione intende unire la bellezza e le peculiarità del territorio a un nutrito programma di eventi realizzati in gran parte nella suggestiva cornice naturale della Riserva Naturale Ciciu e per le vie del paese.

Un lungo fine settimana ha preso il via giovedì 18 con il concerto di arpa celtica sotto le stelle nell'area del Parco ed è proseguito nei giorni successivi con iniziative per tutte le età, dallo sport all'aria aperta all'enogastronomia locale, dalla valorizzazione della natura alla musica dal vivo, con ampio spazio anche per le attività artigianali e i mercatini.

Divulgare il buon senso

22 giugno. Contraddistinti da maglia verde chiaro, sacca e cappellino con il logo circolare che raffigura una strada diretta verso il sole, alcuni volontari de "La Via della Felicità" di Cuneo ha percorso le vie di Dronero per consegnare alla cittadinanza di Dronero la "guida al buon senso per una vita migliore", una sorta codice morale scritto da L. Ron Hubbard nel 1981 e tradotto in molte lingue e distribuito in tutto il mondo. "In una società conflittuale, se ne sente il bisogno - spiega Claudio Balestra, coordinatore dell'iniziativa per la provincia - e più che fare una distribuzione tipo volantaggio abbiamo pre-

ferito soffermarci a dialogare un po' di più". Al di là delle motivazioni di quest'associazione, tra l'imperversare di intelligenza artificiale e stupidità naturale, indurre al buon senso sarebbe davvero cosa utile.

Sant'Antonio,

fešta a San Damiano

22 giugno. Si conclude la festa di San Antonio (da Padova) che per tre giorni ha rallegrato le vie di San Damiano Macra. In realtà la festa è incentrata sulla cappella dedicata al santo, poco fuori paese, ma oltre alle cerimonie religiose offre un ricco programma di iniziative che va dalla musica ai divertimenti per bambini, al gioco delle bocce e agli immancabili appuntamenti gastronomici con porchetta e polenta.

Parte il "laboratorio di

terapia forestale"

in Valle Maira

26 giugno. A Macra, presso l'Infoecopoint, nel pomeriggio si presenta l'iniziativa condotta dallo psicoterapeuta dott. Andrea Testa, esperto del settore, con il supporto della guida ambientale escursionistica Demetrio Zema. Si tratta di cinque incontri a partecipazione gratuita che mirano a sperimentare l'appagamento dello spirito e del corpo dopo una passeggiata fra gli alberi, in un contesto naturale, lontano dallo stress del quotidiano e dalle eccessive sollecitazioni pressoché in ogni campo individuale, a livello familiare, professionale, di studio o affettivo.

L'iniziativa, prevista all'interno del Progetto RiattivaMenti è destinata ai giovani di età compresa tra i 15 ed i 34 anni, vuole essere un momento di connessione con la natura permettendo di fruire di Gli incontri successivi: 4 luglio ore 14:30 - 18:30 a Celle di Macra; 11 luglio ore 14:30 - 18:30 a Elva; 18 luglio ore 14:30 - 18:30 a Marmora e 25 luglio ore 14:30 - 18:30 a Stroppio. Per info e iscrizioni: Centro Servizi _AFP Dronero.

Nuova pediatra a Dronero

30 giugno. Da domani, 1° luglio si inserirà come Pediatra di Libera Scelta del Distretto Sud Ovest la dott.ssa Francesca Abello, con ambulatorio a Dronero in via Trieste. La pediatra, che arriva da un precedente incarico a Savigliano, riceverà previo appuntamento telefonico al 3793722996 (info@studio-medicoabello.it) nei giorni di lunedì e venerdì al mattino e al pomeriggio; martedì e giovedì solo al mattino, mentre il mercoledì solo al pomeriggio Dal 1° luglio cesserà la propria attività la dott.ssa Margherita Piombo Pediatra di Libera Scelta con ambulatorio a Dronero. La scelta del nuovo medico da parte degli assistiti può essere effettuata online attraverso il Fascicolo Sanitario Elettronico e con l'applicazione "Il mio medico", presente sul portale "Salute Piemonte" accessibile con SPID, CIE o TS-CNS, ovvero presso gli Sportelli dell'ASL CN1 muniti di tessera sanitaria o team plastificata (tessera europea assicurazione malattia) e di un documento di riconoscimento.

Il mese secondo Ada

I muretti a secco



I primi muretti a secco risalgono all'epoca pre-romana; i Messapi iniziarono ad usarli per proteggere le loro coltivazioni e per recintare gli animali. Nel Medioevo continuarono ad essere utilizzati per migliorare l'irrigazione dei campi. A seguire negli anni sono diventati importanti habitat per molte specie animali e vegetali. Sono nati quasi spontaneamente dai contadini che, arando le terre, trovavano tante pietre e le posavano una sopra l'altra per delimitare i confini degli appezzamenti. Infatti la tecnica di costruzione di questi muretti consiste nel posizionare pietre di diverse dimensioni senza l'utilizzo di leganti (calce o cemento) lasciando brevi spazi per garantire il drenaggio dell'acqua. Le pietre, senza uso di altri materiali e poste in questo modo, hanno una alta resistenza, sono capaci di trattenere l'umidità e regalano un colpo d'occhio bellissimo. Svolgono anche un ruolo fondamentale sulla prevenzione delle frane e delle inondazioni. Generalmente sono localizzati in aree rurali, collinari e di montagna.

In Valle Maira sono caratteristici per il sostegno murale a lato della strada statale. Il rispetto del territorio unito a pazienza ma anche ad abilità contadina è diventato un'arte preziosa. I famosi trulli di Alberobello (in Puglia) sono capolavori architettonici realizzati in pietra a secco. Per questo motivo sono diventati patrimonio mondiale dell'umanità. Attualmente oltre ad essere promotori di biodiversità (la vera chiave della sopravvivenza per tutti noi) hanno un valore meramente paesaggistico. Proprio per salvaguardare e migliorare questi elementi esistenti sul nostro territorio vengono concessi contributi per la manutenzione e il ripristino di queste strutture in pietra a secco. In Liguria sono diventati barriere di contenimento contro le frane e indispensabili per coltivare i terrazzamenti, nonché un'opportunità per la creazione di nuovi posti di lavoro.

Il santo del mese

Sant'Antonio da Padova

Il suo vero nome era Fernando e nacque a Lisbona in Portogallo nel 1195 da genitori favoriti da Dio di ricchezze spirituali e di un certo benessere. A 15 anni divenne novizio nel monastero di San Vincenzo tra i Canonici regolari di Sant'Agostino. Nel 1219 venne ordinato prete. Scelse il nome di Antonio quando divenne francescano. Voleva andare come missionario in Marocco ma una tempesta dirottò la sua nave sulle coste della Sicilia. Dotato di una cultura immensa, fu inviato a predicare contro le eresie nel sud della Francia e in Italia. E uno dei santi con la più alta concentrazione di miracoli attribuiti in vita (la bilocazione, la predica ai pesci, il piede riattaccato). Fu proclamato santo da Papa Gregorio IX ad appena 11 mesi dalla morte, che avvenne ad Arcella, presso Padova, il 13 giugno 1231 a soli 36 anni di età. Dopo la sua morte i fanciulli di Padova e dei dintorni andavano gridando: "È morto il Santo, è morto il Santo". Ed era veramente morto un santo che lasciò tracce indelebili di ogni virtù. Nella Basilica di Padova si trova il suo corpo ridotto in cenere, ma la sua lingua (con cui predicava) e le sue corde vocali sono rimaste miracolosamente incorrotte. La sua figura ci invita a guardare con occhi gentili chi ci sta accanto e a non dimenticare il valore dei piccoli gesti che possono rendere migliore la giornata di qualcuno. È il patrono degli affamati, degli oggetti smarriti e dei poveri.

La ricetta

Riso estivo

Ingredienti:
300 gr riso Carnaroli
150 gr salmone affumicato
3 zucchine
1 spicchio aglio
Poco prezzemolo. Olio evo

Procedimento:
Lessate il riso in acqua poco salata. Raffreddatelo con acqua fredda. Scolate e condite con olio evo e un trito di prezzemolo e aglio. Tagliate a julienne le zucchine e saltatele in padella per circa 2 minuti con poco olio evo. Tagliate a listarelle le fette di salmone affumicato. Unite zucchine e salmone al riso che avete preparato. E' un ottimo antipasto estivo colorato e di effetto scenico.



Il Drago

Direttore responsabile: Sergio Tolosano

Autorizzazione Tribunale di Cuneo n° 635 del 21-12-2011. **Coordinamento di redazione:** Sergio Tolosano / dragonedronero@gmail.com. **Redazione:** Massimo Monetti (attività produttive, attualità e cultura) massimo.monetti@polito.it, Ada Gautero (curiosità e pagina Instagram) Alessandro Monetti (Cultura) aless.monetti@gmail.com, Italo Marino marinoitalo@gmail.com. **Vignetta in prima di Danilo Paparelli.**

Amministrazione: Sergio Tolosano (sergio.tolosano@gmail.com). **Collaboratori:** Ivana Mulatero, Maddalena Gobbi, Paolo Bersani, Luciano Allione, Sergio Sciolla, Paolo Riba, Gloria Tarditi, Marilena Beltramo, Ugo Mauro, Mariano Allocco, Roberta Arneodo, Sergio Aimar, Adriana Abello, Graziella Mattalia, Daniela Bruno di Clarafond, e tutti coloro che, come i ragazzi e gli insegnanti delle scuole, con tanta buona volontà ci inviano materiale.

Per invio materiale e contattare la redazione: dragonedronero@gmail.com. **Redazione Dragone** via Fuori le Mura, 5 - 12025 Dronero. **Tel. per info:** 329.3798238 (solamente ore serali); 335.8075560 (solo ore serali), oppure dragonedronero@gmail.com. **Pubblicità:** dragonedronero@gmail.com

VIVER L'ARTE, VOCI DAL MALLÈ di Ivana Mulatero

Sotto il segno di Diana tra Chiappera e Dronero

Trame e alchimie nelle opere di Silvana Cesano, Francesca Corbelletto, Silvia Giorsetti e Simona Ghigo

Esistono luoghi dove il tempo sembra rallentare, permettendo al mito di riaffiorare tra le pieghe della terra. La Valle Maira, definita come una delle aree più incontaminate d'Europa, è uno di questi spazi liminali. Qui, tra le vette di Acceglio, e nella porta di valle di Dronero, prende vita la mostra collettiva "Sotto il segno di Diana", un'indagine corale che trasforma il paesaggio in un "bene comune e identitario" attraverso gli sguardi di quattro artiste: Silvana Cesano, Francesca Corbelletto, Silvia Giorsetti e Simona Ghigo. Curata da Ivana Mulatero, l'esposizione rappresenta la terza edizione del progetto "Nuovi Talenti", promosso dalla Mamo Educational Foundation ETS in collaborazione con il Museo Mallé e l'Accademia Albertina di Belle Arti di Torino e si snoda tra gli spazi storici della Confraternita di Chiappera, nei mesi di giugno e luglio, e nelle sale del Museo Mallé di Dronero a partire dal 20 settembre 2026, tappa questa che si arricchirà di nuove opere. L'obiettivo è alto: valorizzare artisti in una fase di crescita, offrendo loro un contesto strutturato dove l'arte si fa strumento educativo e sociale. Il baricentro simbolico dell'intero percorso è Diana, dea arcaica delle selve e della luce che filtra tra le fronde. Diana non è qui un'immagine decorativa, ma un principio supremo di trasformazione che guida il lavoro delle artiste tra radure e sentieri, invocando



Francesca Corbelletto, *Chatting*, 2024.



Silvana Cesano, *Il respiro della montagna*, 2024

la protezione delle "donne libere". Sotto il suo segno, la natura cessa di essere sfondo per farsi forza ancestrale che ingloba e rigenera ogni residuo dell'agire umano. Silvana Cesano agisce come un'archeologa del presente. Definita "cacciatrice di memorie", Cesano percorre i boschi e le cave della valle per recuperare metalli e legni abbandonati. La sua opera iconica, *Il respiro della mon-*



Simona Ghigo, *Cararamaleonte*, 2021

tagna (2024), nasce dal recupero di un cuscino idraulico utilizzato nelle cave di marmo nero di Acceglio: un tempo strumento di forza meccanica, oggi si presenta come uno "stendardo" deformato che testimonia la lotta tra tecnologia umana e resistenza millenaria della terra. Per Cesano, la ruggine è la "pelle" attraverso cui la natura si riappropria della materia. Francesca Corbelletto, con lo pseudonimo di Miss-ipi, incarna una "resistenza analogica". Archeologa medievale di formazione e spirito punk-folk, Corbelletto rifiuta il dominio del digitale a favore di collage materici realizzati con passamanerie vintage, carte da parati d'epoca e frammenti di albi d'infanzia. La sua è una Land Art leggera, fatta di "doni inaspettati" lasciati nel bosco, sculture-gioco che annullano la distanza tra autore e spettatore. In opere come *Chatting* e *Play I*, il collage serve a "sgarbugliare" le battaglie interiori, proiettandole in un mondo immaginario e libero. Silvia Giorsetti, con un passato nel restauro e un presente nella decorazione, propone invece una "visione minima" capace di parlare un linguaggio universale. Attraverso la macrofotografia, Giorsetti cattura l'invisibile: ragnatele, ghiaccio e gocce d'acqua diventano "filtri di osservazione" che proteggono l'occhio e trasfigurano la realtà in visione artistica. La sua ricerca, riconosciuta anche nel contesto della 60ª Bien-

nale di Venezia, trova sintesi nell'opera *In bilico* (2025): un invito a non cercare ossessivamente la soluzione, ma a trovare l'equilibrio che della soluzione è la vera origine.

Infine, Simona Ghigo approda all'arte dagli studi di medicina, con un percorso terapeutico, ed esplora l'alchimia della rinascita attraverso l'acquerello. Dopo un personale "tsu-nami" interiore, Ghigo ha eletto l'arte a terapia, mappando il passaggio dal caos interiore alla bellezza. Il concetto cardine è il *La-cher Prise* (mollare la presa), un atto di coraggio che trasforma l'incertezza in possibilità. Opere come *Cararamaleonte*, ispirate al pensiero di Jodorowsky, suggeriscono che per conoscere il proprio vero colore sia necessario "posarsi sul vuoto", liberandosi dai condizionamenti esterni. La mostra sottolinea l'impegno della Mamo Educational Foundation, condiviso dal Museo Mallé, nel promuovere la cultura come strumento educativo e sociale accessibile a tutti. Come dichiarato dal Presidente della Mamo, Silvio Severini, sostenere queste iniziative significa investire nel futuro delle comunità, rendendo la cultura un bene accessibile e condiviso. L'iniziativa rafforza anche il legame tra produzione artistica contemporanea e aree montane, con un percorso espositivo dove la Valle Maira, "magia da scoprire", diventa il grembo di una narrazione corale dedicata alla trasformazione e al dialogo con l'ambiente. La mostra ci invita, in definitiva, a rallentare e a lasciarci "corrodere" - come suggerisce provocatoriamente Silvana Cesano - per riscoprire, sotto la superficie della materia, la purezza dell'esistenza. Diana emerge come il confine vibrante tra il selvatico e il domestico, guidando un lavoro artistico che trasforma l'atto creativo in un rito di rigenerazione e purificazione, mentre le opere esposte, quasi una quarantina, raccontano una "verità antica": il dialogo incessante tra uomo, materia e immaginazione.



Silvia Giorsetti, *In bilico*, 2025



L'esposizione, corredata da un catalogo, è visitabile alla Confraternita di Chiappera dal 20 giugno al 12 luglio 2026, poi arriva a Dronero, al Museo Civico Luigi Mallé, rinnovata e ampliata nelle opere, dal 20 settembre all'8 dicembre 2026.

Visite alla Confraternita di Chiappera: dal giovedì al venerdì. Ore 15-19, dal sabato alla domenica ore 11-17.30. Ingresso libero. Contatti: info@mamoeducational-foundation.org La mostra è realizzata con il sostegno del Comune di Acceglio, del Comune di Dronero e della Regione Piemonte.

Le fotografie delle opere sono di Paolo Vigliore

BIBLIOTECA CIVICA

Samantha termina il servizio civile

Da giugno nuovo orario

Mercoledì 27 maggio, Samantha Giorgerini ha completato l'anno di servizio civile (servizio di prestito e accoglienza/orientamento utenti, laboratori didattici, collaborazioni con le scuole, partecipazione ai corsi di formazione, organizzazione e preparazione di presentazioni di libri, collaborazione con il museo Mallé e con il Ponte del Dialogo) presso la Biblioteca civica di Dronero. Affiancata da marzo dalla dipendente comunale Simona Armando (che dedica parte delle sue ore alla biblioteca) e Alessia Falcone che svolge il servizio in biblioteca grazie ad un progetto realizzato dal CeST (Centro Studi Cultura e Territorio). Un riconoscimento per il proficuo lavoro svolto a servizio della comunità le è stato consegnato dal Sindaco, a nome dell'amministrazione comunale e della città di Dronero. Samantha, il giorno prima ha salutato gli utenti attraverso i canali social con queste parole:

"Dopo un lungo, ma anche brevissimo anno in biblioteca, è arrivato il momento di salutarvi! Domani, mercoledì 27 maggio, sarà il mio ultimo giorno di servizio civile. È stato un anno ricco: di libri, di persone, di piccole e grandi cose da fare ogni giorno. È stato un anno che mi ha dato tanto e spero di aver restituito almeno un po' di quello che ho ricevuto. Grazie alle colleghe che hanno reso questo mio servizio migliore di quanto potesse essere, e grazie a voi utenti per le risate e le gentili parole. Ci rivedremo presto, ma da lettrici come voi." A partire dal 1° Giugno la Biblioteca Civica di Dronero cambia orario Martedì e Mercoledì: 14:30-17:30 Giovedì: 9:30-12:30 / 14:30-17:30 Venerdì e Sabato: 9:30-12:30 Chiusura temporanea per aggiornamento dal 30 giugno al 4 luglio.



Samantha Giorgerini con il sindaco

ASSOCIATION DES PIÉMONTAIS D'AIX

Archivi de la Mejanes

Apertura della settimana internazionale

Gli Archivi de la Méjanès, a Aix en Provence, quest'anno si rivolgono verso l'emigrazione piemontese nei paesi di Aix. Molte le iniziative in campo: laboratori ed esposizioni, conferenze, proiezione del film di Alain Ughetto "Interdit aux chiens et aux italiens" (Vietato ai cani e agli italiani) in programma il 17 giugno alle 17.30. La mostra di documenti, protetti all'interno di vetrine, proseguirà fino al 14 agosto.

Come per la Biennale 2026, volta anch'essa verso l'Italia, questa esposizione testimonia l'emigrazione piemontese nei paesi della zona di Aix e l'Associazione dei Piemontesi di Aix ha dato in prestito numerosi documenti.



“A SCUOLA DI LEGNO”

“Disegna un mobile per la tua scuola”

La scuola primaria di San Damiano Macra vince l’edizione 2024-2025 del bando

Si è tenuta mercoledì 3 giugno la cerimonia di premiazione dell’edizione 2024-2025 del bando **“Disegna un mobile per la tua scuola”**, iniziativa promossa nell’ambito del progetto **“A Scuola di Legno”**, ideato dalla Sezione Legno Arredo di Confindustria Cuneo e dalle Scuole Tecniche San Carlo. A vincere questa edizione è stata una classe della **scuola primaria di San Damiano Macra**, che ha presentato il progetto di un mobile da giardino destinato a contenere gli attrezzi dell’orto e le merende della scuola. Un’idea di cui avevamo già parlato, nata dalla fantasia e dalla creatività dei bambini, che hanno immaginato e disegnato il mobile partendo da zero, traducendo in forma grafica un bisogno concreto della loro vita scolastica quotidiana. Il percorso che ha portato dall’idea al prodotto finito è



Un momento della premiazione a San Damiano

uno degli elementi più significativi del progetto. I disegni elaborati dai bambini della scuola primaria sono stati presi in carico dai ragazzi delle **Scuole Tecniche San Carlo**, che li hanno trasformati in un oggetto reale, co-

struito con competenza tecnica e cura artigianale. Nell’edizione 2024-2025 hanno partecipato **15 scuole primarie con 247 bambini**, a cui si sono aggiunti una **scuola secondaria di primo grado con 24 ragazzi e 3**

istituti tecnici per geometri con 74 ragazzi. I numeri dell’edizione attualmente in corso, 2025-2026, confermano la tendenza: 17 scuole primarie con 308 bambini e 5 scuole secondarie di primo grado con 132 ragazzi. A fi

UNIONE MONTANA

Navetta Stropp – Elva

Servizio estivo avviato il 14 giugno

Il servizio di collegamento con bus navetta tra Stropp ed Elva, attraverso la SP 335, ricade nell’ambito del programma di Trasporto Pubblico Locale in area a domanda debole fe fa capo all’Unione Montana Valle Maira, è iniziato il 14 giugno e terminerà il 13 settembre prossimo. Sarà ad utilizzo prevalentemente turistico, ma usufruibile gratuitamente anche dai residenti. Le tariffe sono le seguenti: euro 6,00 per corsa completa andata/ritorno; euro 4,00 per corsa semplice; gratuito per i residenti nei Comuni di Elva e Stropp.

LOCALITÀ	ORARIO			
STROPP Svia Str.Prov. Stropp-Elva	08:03	10:03	14:03	16:20
STROPP Convitto Albino (Parcheggio)	08:02	10:02	14:02	16:22
STROPP PASCHERO B.ta	08:05	10:05	14:05	16:25
STROPP Chiesa San Peyre	08:10	10:10	14:10	16:30
STROPP MORINESIO Svia	08:14	10:14	14:14	16:34
STROPP CUCCIALES B. ta	08:18	10:18	14:18	16:38
STROPP CONT'A' B. ta	08:25	10:25	14:25	16:45
STROPP SAN MARTINO B. ta	08:30	10:30	14:30	16:50
ELVA Colle della Cavallina	08:40	10:40	14:40	17:00
ELVA GORIA B. ta	08:45	10:45	14:45	17:05
ELVA - SERRE B.ta	08:50	10:50	14:50	17:10

LOCALITÀ	ORARIO			
ELVA - SERRE B.ta	09:06	11:21	15:06	17:41
ELVA GORIA B. ta	09:10	11:25	15:10	17:45
ELVA Colle della Cavallina	09:15	11:30	15:15	17:50
STROPP SAN MARTINO B. ta	09:25	11:40	15:25	18:00
STROPP CONT'A' B. ta	09:30	11:45	15:30	18:05
STROPP CUCCIALES B. ta	09:37	11:52	15:37	18:12
STROPP MORINESIO Svia	09:41	11:56	15:41	18:16
STROPP Chiesa San Peyre	09:45	12:00	15:45	18:20
STROPP PASCHERO B.ta	09:50	12:05	15:50	18:25
STROPP Convitto Albino (Parcheggio)	09:53	12:08	15:53	18:28
STROPP Svia Str.Prov. Stropp-Elva	09:55	12:10	15:55	18:30

DALLA PRIMA PAGINA

80 anni di Repubblica

	Votanti	%	Repubblica	Monarchia
Dronero	4.166	89,48	47,23	52,77
Villar S.C	1.101	85,48	49,80	50,20
Cartignano	313	88,17	83,27	16,73
San Damiano	1.255	76,66	67,09	32,91
Macra	837	77,14	47,13	52,87
Marmora	385	73,33	28,74	71,26
Stropp	427	79,07	52,51	47,49
Prazzo	657	88,54	45,62	54,38
Acceglio	586	85,42	55,21	44,79

Tra i numeri spicca l’83% per la Repubblica in quel di Cartignano, a cui si affiancarono San Damiano, Stropp e Acceglio. Altissime le percentuali dei votanti, per la prima volta si votava con suffragio universale diretto, nessuna distinzione di genere, tutti i cittadini maggiorenni avevano diritto di dire la loro, nel

segreto del seggio elettorale. Il 2 Giugno è un momento fondante dell’unità nazionale purtroppo, però, è una ricorrenza sostanzialmente ignorata dalle istituzioni locali, tradizionalmente più focalizzate sul 25 Aprile, e anche quest’anno, nonostante la ricorrenza degli 80 anni, lo scenario non è cambiato. **RD**

DRONERO

Villino delle Rose

Concessione estiva dell’area esterna

Con delibera 134 del 4 giugno scorso, la Giunta comunale ha autorizzato l’utilizzo dell’area esterna Società Villino delle Rose Srl, la discoteca di via Pasubio, per i mesi da giugno a settembre.

La società, in capo al sig. Massimo Brignone, è titolare di un contratto di affitto della durata di sei anni – siglato il 6 marzo 2025 – per l’utilizzo del complesso immobiliare. La richiesta per la realizzazione di eventi all’aperto, presentata il 25 maggio è stata accolta all’unanimità. Nella delibera sono fissati corrispettivi e modalità di utilizzo. Sarà di 500 euro a serata il corrispettivo per l’utilizzo dell’area richiesta con la precisazione che per ogni utilizzo dovrà essere inoltrata al Comune una comunicazione ad hoc con anticipo di almeno 10 giorni rispetto alla data dell’evento.

ACCEGLIO

Nuova Pro loco

Il Consiglio di Amministrazione della Pro Loco Acceglio, dopo anni di attività, ha terminato il proprio mandato per cessazione dei termini statutari e per l’impossibilità, da parte dei componenti uscenti, di garantire un impegno continuativo adeguato alle esigenze dell’associazione e del territorio. Desideriamo ringraziare pubblica- mente tutti i consiglieri uscenti per il lavoro, la dedizione e il tempo messo a disposizione della comunità in questi anni. Il loro contributo ha rappresentato un tassello importante per la promozione delle tradizioni, della cultura e delle iniziative locali.

A seguito dell’assemblea dei soci, tenutasi in data 23 maggio, è stato eletto e insediato il nuovo Consiglio di Amministrazione della ASSOCIAZIONE TURISTICA PRO LOCO ACCEGLIO con l’obiettivo di rilanciare l’attività associativa con energie rinnovate, progetti concreti e maggiore coinvolgimento della cittadinanza. Desideriamo inoltre, comunicare a tutta la popolazione, residenti, villeggianti e quanti abbiano piacere di mettersi un pochino in “gioco” ed abbiamo voglia di dedicare un po’ del loro tempo a favore del

territorio, che il nuovo direttivo è aperto ed assolutamente disponibile, oltre che ad accogliere nuove risorse, anche a valutare proposte, suggerimenti, consigli e perché no, critiche, purché costruttive. Il nuovo consiglio è così composto: - Presidente: CHERASCO PIERGIUSEPPE - Vice Presidente: MARTINI CRISTINA - Segretario: PEPE RAFFAELE - Tesoriere: BELTRANDO VALENTINA Invitiamo tutta la comunità a sostenere questa nuova fase, partecipando alle prossime iniziative e collaborando per valorizzare il nostro territorio. Per contatti e informazioni: 329 42554412 info@cherascosrl.it

VALLE GRANA

L’Unione Montana vieta il lancio deliberato di palloncini

Tutti i comuni concordi sull’ordinanza



Con la firma congiunta delle nuove ordinanze promosse insieme a Plastic Free Onlus da parte di sette Comuni, tutta l’Unione Montana Valle Grana è ora ufficialmente schierata contro il lancio deliberato dei palloncini. Ad aderire all’iniziativa sono stati i Comuni di Bernezzo, Caraglio, Castelmagno, Cervasca, Montemale di Cuneo, Pradleves e Valgrana, che si aggiungono a Monterosso Grana, Comune dell’Unione che aveva già adottato il provvedimento lo scorso 7 novembre. L’intero ente montano cuneese si presenta così oggi compatto su un tema sempre più centrale nella tutela ambientale.

Si tratta della prima esperienza in Italia di adesione coordinata da parte di un’intera Unione Montana a un’ordinanza contro il rilascio dei palloncini, modello che potrebbe essere replicato anche in altri territori italiani.

Alla firma hanno preso parte i rappresentanti della Giunta dell’Unione Montana Valle Grana: il presidente e sindaco di Bernezzo Lorenzo Bono, la sindaca di Caraglio Paola Falco, il sindaco di Cervasca Enzo Garnerone, il sindaco di Montemale di Cuneo Albino Dao, il sindaco di Pradleves Ivano Giordano e il sindaco di Valgrana Albino Arlotto. Presente la referente regionale Piemonte di Plastic Free, Flavia Faccia, e la referente per la Valle Grana, Giulia Galliano Sacchetto.

L’iniziativa è stata sostenuta da Plastic Free Onlus, associazione impegnata dal 2019 nel contrasto all’inquinamento da plastica e nella sensibilizzazione ambientale, che negli ultimi anni ha promosso in tutta Italia campagne e petizioni per vietare il rilascio dei palloncini nell’ambiente.

Il provvedimento nasce dalla crescente attenzione verso l’impatto ambientale dei palloncini dispersi nell’ambiente. Secondo numerosi studi internazionali, i frammenti di palloncino rappresentano uno dei rifiuti più pericolosi per fauna marina e avifauna. Una ricerca dell’Università di Wales Swansea ha evidenziato come i frammenti di palloncino costituiscano circa l’80% dei rifiuti rinvenuti negli stomaci delle tartarughe marine analizzate, mentre studi australiani del CSIRO li indicano tra le plastiche con il più alto tasso di mortalità per gli uccelli marini. L’ordinanza vieta il rilascio in volo di palloncini e nastri colorati privi di sistemi che ne impediscano la dispersione nell’ambiente e prevede sanzioni amministrative da 25 a 500 euro per i trasgressori.

UNA PAROLA AL MESE

ANGHERIA

Non è una parola ricorrente, ma gode di una certa popolarità, soprattutto al plurale, “stanchi per le innumerevoli angherie!”. Il termine angheria deriva dal latino *angaria*, a sua volta derivante dal greco *aggáros*. Originariamente, questo termine indicava i messaggeri imperiali persiani che avevano il potere di imporre tributi e prestazioni di servizi, come il trasporto forzato di merci. Col tempo ha assunto il significato odierno di sopruso o vessazione.

Vediamo come si evolve questo termine, nell’Antica Persia la parola *aggáros* indica i messaggeri reali che potevano requisire uomini, cavalli e carri per recapitare la posta di stato. Passiamo all’antica Roma dove il termine diventa *angaria* e indica una prestazione o un tributo forzato imposto ai cittadini per i trasporti pubblici o la manutenzione delle strade. Arriviamo così al Medioevo dove il termine assume il significato di “lavoro ingrato e gratuito”, per arrivare al significato moderno che la parola assume, ovvero la definizione di un qualsiasi atto di prepotenza, abuso o imposizione avvilente.

Ottica Chiapello

DRONERO Via Giolitti, 33 - tel. 0171.905349 - Chiuso il giovedì

Leggete e diffondete
Il Drago,
la voce di Dronero
e Valle Maira.

CUNEO

Premio Comuni Sostenibili 2026

Il progetto MOS.ECO di Dronero è il migliore della Provincia

Al Comune di Dronero è stato assegnato il primo posto nella classifica dei Comuni Sostenibili della Provincia di Cuneo nell'ambito dell'EXPO della Sostenibilità 2026, manifestazione giunta alla sua quarta edizione. La cerimonia conclusiva si è svolta a Cuneo il 30 maggio scorso, alla presenza di istituzioni, enti e comunità locali della provincia.

Il progetto MOS.ECO ha ricevuto 93 punti su 100, miglior punteggio tra i candidati. Cinque i criteri di valutazione utilizzati: impatto ambientale misurabile, benefici integrati, partecipazione e valore sociale, innovazione e replicabilità, proporzionalità ter-ritoriale. Su due criteri MOS.ECO ha ottenuto il punteggio pieno: partecipazione e valore sociale (20/20) e benefici ESG e co-benefici (20/20).

Nella motivazione ufficiale, la giuria definisce MOS.ECO come "il progetto più completo sotto il profilo strategico", capace di "trasformare un intervento ambientale in una strategia territoriale replicabile e partecipata".

Di Mos.Eco ("Mosaico Ecologico / Mosaïque écologique") abbiamo già parlato più volte. Si tratta di un progetto



La premiazione a Cuneo, il sindaco Astesano quarto da dx

transfrontaliero finanziato dal programma europeo Interreg ALCOTRA Francia-Italia. Il Comune di Dronero ne è capofila, in partenariato con la Ville de Veynes (Francia), il Dipartimento di Scienze della Vita e Biologia dei Sistemi dell'Università degli Studi di Torino (DBIOS) e il CAUE 05, il Consiglio di Architettura e Urbanistica del Dipartimento francese delle Hautes-Alpes. Il dossier di candidatura è stato curato dall'Agenzia di Sviluppo AFP. L'importo complessivo è

di 1.153.388 euro, di cui 562.875 euro assegnati al Comune di Dronero. L'obiettivo centrale – che si sviluppa su un percorso triennale – è la tutela della biodiversità urbana e periurbana in un momento in cui la crisi climatica e la perdita di specie animali e vegetali rappresentano emergenze globali. Il progetto agisce su più fronti: ricerca scientifica sul campo, infrastrutture verdi, educazione naturalistica e coinvolgimento diretto dei cittadini. A

Dronero, l'intervento principale riguarda il ripristino naturalistico di un tratto della fascia spondale del torrente Maira: rimozione delle specie invasive, piantumazione di essenze autoctone, creazione di microhabitat per uccelli, pipistrelli e piccoli mammiferi, realizzazione di tre bacini per la vita palustre e un percorso pedonale accessibile anche alle persone a mobilità ridotta, con pannelli didattici e pannelli in Braille. L'area di intervento si estende per circa 16.500 mq.

DALLA PRIMA PAGINA

variazione al bilancio, anche questa di entità ridotta.

Nella discussione si è poi spaziato su vari temi. Tra questi la decisione di procedere all'acquisto degli arredi interni all'ex caffè Teatro – la cui ultima gestione che è sottoposta a procedura di fallimento. La proposta comunale intende contribuire a velocizzare l'iter del procedimento per poter rimettere in gioco la gestione del locale che, in caso di nuova concessione, sarebbe già arredato. Su richiesta del cons. Falco, si parla poi dei lavori di rigenerazione dell'area sportiva di Prà Bunet che proseguono a rilento anche per via di una perizia suppletiva che prevede il rifacimento della pavimentazione del campo da basket (approvata il 21 maggio) ma che verranno completati a breve, come spiega l'assessore Arnaudo. L'importo economico dell'intero intervento non subisce modifiche e rimane fissato in 120mila euro, di cui la metà da contributo regionale.

Analogamente l'intervento di adeguamento dell'impianto antincendio dell'asilo nido del costo stimato ora in 140mila euro, sarà finanziato con 30mila euro messi a disposizione dalla Fondazione CRC, 44mila euro di contributo statale trasferito dai comuni limitrofi e 66 mila euro derivanti dall'avanzo di amministrazione 2025.

Buone notizie per quanto riguarda l'intervento di efficientamento energetico del complesso di Piazza Marconi (Infanzia e Primaria). In questo caso il progetto prevedeva un costo di circa 1.060.000 euro finanziati per oltre 664mila euro con contributo della Regione Piemonte e circa 133mila dal conto termico GSE (Gestore Servizi Energetici). La restante parte, oltre 264mila euro era a carico del Comune. Dopo la rimodulazione in base al nuovo conto termico, la quota relativa GSE aumenta considerevolmente e passa a oltre 251mila euro. Di conseguenza la quota di fondi propri dell'Ente comunale scende a poco più di 146mila

Ancora preoccupazioni per la scuola di Oltre Maira

euro, per i quali si contrae un mutuo con la Banca di Caraglio.

In chiusura di dibattito il Sindaco anticipa anche due consistenti variazioni di bilancio da approvare in una prossima seduta, prevista a luglio, decisamente più consistenti. E qui torna in ballo il ponte di Tetti che è sempre in attesa dei lavori di completamento della messa in sicurezza. Lavori quanto mai onerosi per i quali si chiede di coinvolgere anche la Provincia, il comune di Cartignano, che utilizza la strada per i carichi pesanti) e l'Unione Montana. Un coinvolgimento opportuno ma difficile, spiega il Sindaco, in quanto il ponte risulta classificato comunale.

Si passa poi al PAES - Piano d'azione energia sostenibile – un documento che si propone di adottare poiché l'adesione al medesimo favorisce i comuni nell'accesso a bandi in materia di risparmio energetico. Il Sindaco, spiega che una forma di adesione è già in essere da alcuni anni e che l'Unione montana ha già un piano sottoposto alla valutazione della Fondazione CRC. Si chiede quindi un'adesione generica alla misura, salvo poi rimandare ad una successiva seduta il dettaglio del Piano che – come spiegato – è ancora in fase di valutazione.

Con l'occasione, il Sindaco ricorda la premiazione del comune di Dronero con il riconoscimento del progetto Mos.Eco come migliore a livello provinciale. Un premio importante, che non incide economicamente ma che riconosce l'impegno dell'amministrazione sul fronte della sostenibilità ambientale. Tutti concordi sull'approvazione.

Al punto seguente, si prevede la sistemazione di due aree che figurano di proprietà comunale ma sono interne a due condomini e una parte di uso pubblico ma di proprietà con-



Cantiere aperto anche in Piazza Marconi

miniale. Nel dettaglio - spiega l'architetto Pennasso – si tratta di due porzioni di terreno di circa 70 e 90 mq interne ai condomini ex Hera (ora Aprilia) e Gardetta, per le quali si propone una permuta, mentre la zona già asseverata a marciapiede pubblico, ma interna alla proprietà privata, avrebbe dovuto essere ceduta al comune all'interno del piano di edilizia convenzionata, risalente agli anni '70, ma mai perfezionata. La sistemazione catastale e i rogiti notarili necessari saranno a carico della parte privata.

Avviandosi a conclusione il Consiglio approva lo scioglimento anticipato della convenzione per le prestazioni del segretario comunale attualmente in essere che vede Dronero capofila con i comuni di Moretta e Roccabruna. La convenzione prevede la permanenza del segretario per il 50% del tempo a Dronero, per il 34% Moretta e per il 16% Roccabruna. Il provvedimento si rende necessario non per dissidi tra gli enti ma poiché la dott.sa Mariagrazia Manfredi ha raggiunto il traguardo pensionistico e cesserà il servizio il prossimo 31 luglio. Il Sindaco spiega che si cercherà di realiz-

zare una nuova convenzione, ma il comune di Dronero non potrà rinunciare almeno al 50% del tempo a disposizione. Un'ulteriore difficoltà è legata al fatto che Dronero, per dimensioni, non potrà incaricare un segretario di prima nomina. Infine si chiede l'adesione a un Ordine del giorno proposto dall'Acli e relativo ai piani di sicurezza per le festività paesane. In sostanza, l'Associazione – facendosi portavoce anche di tante strutture affiliate o semplici pro loco di paese – chiede una semplificazione delle procedure attualmente previste in considerazione del fatto che le piccole manifestazioni vengono realizzate quasi esclusivamente da volontari. Nel dettaglio spiega il vice sindaco Arnaudo, che precisa di non voler entrare nell'aspetto tecnico dei piani di sicurezza, "... il tema in questione è una espressione di sostegno a chi svolge attività di volontariato nelle tante manifestazioni che si organizzano sul territorio. L'Acli si è fatto ente promotore di quest'esigenza di semplificazione espressa da più parti.

Riteniamo giusto e doveroso garantire la sicurezza dei partecipanti, tuttavia le procedure devono essere commisurate

DRONERO

Lavori al palazzo municipale

Approvato il progetto esecutivo del primo lotto

Con delibera di Giunta comunale 126, del 28 maggio scorso, è stato approvato il progetto esecutivo del primo lotto di lavori per il restauro e la messa in sicurezza di Palazzo Allodi, sede municipale.

In precedenza, nel febbraio scorso, era stato approvato in linea tecnica il progetto definitivo inerente ai "Lavori di messa in sicurezza della copertura sede comunale e adeguamenti impiantistico e antincendio" con una previsione di spesa di 2.066.000 euro. La progettazione ha poi stimato un importo complessivo, leggermente superiore, arrivando a 2.195.000 euro, ma suddividendo i lavori in una serie di sei lotti funzionali in modo da rendere l'intervento il più adattabile possibile alle richieste di bandi diversi a cui si parteciperà per cercare di ottenere i necessari finanziamenti.

I lavori dunque sono stati così suddivisi: Lotto 1 – restauro delle coperture; Lotto 2 – adeguamento antincendio ed impianto elettrico; Lotto 3 – riqualificazione energetica; Lotto 4 – eliminazione delle barriere architettoniche ed interventi di ristrutturazione; Lotto 5 – restauro opere lignee; Lotto 6 – restauro pareti e volte decorate del piano nobile;

Sul primo lotto, più corposo e indubbiamente più necessario visto che il problema del tetto si trascina ormai da anni e compromette in particolare l'ultimo piano degli uffici comunali, si è fatto ora un passo avanti ed è stato approvato il progetto esecutivo, redatto dall'architetto Claudio Ellena. L'importo di questo specifico progetto è di 700.000 mila euro, secondo il quadro economico predisposto, di cui circa 544.000 euro per lavori a base d'asta e 156.000 come somme a disposizione dell'amministrazione per spese varie ed IVA.

L'intervento è già finanziato in parte con 205.850 euro che arrivano da un contributo del Ministero della Cultura, per euro 60.000 dalla Fondazione CRC nell'ambito del "Bando Patrimonio Culturale" e per euro 32.000 dalla Fondazione CRT. Per la restante somma di euro 402.150 si dovrà provvedere mediante mutuo assunto dal Comune.

RD

La sostanza tuttavia, nel puntuale riscontro del Sindaco, è che difficilmente verranno rispettati i tempi di realizzazione che avevano subito già una prima proroga al 31 marzo, con dilazione di ulteriori tre mesi. Ultimate le opere murarie, resterà però tutta la sistemazione dell'area esterna e, ovviamente l'acquisto degli arredi. Si pensa anche ad un possibile accesso alla struttura con percorsi limitati nel caso in cui i lavori esterni tardino ad essere eseguiti. Attualmente si prevede a breve la sistemazione degli infissi. Si è parlato comunque di un incontro, proprio il giorno prima della seduta comunale, tra i membri del Collegio Consultivo tecnico facoltativo (costituito ad hoc con delibera di Giunta del marzo scorso) e di un impegno dell'appaltatore a procedere rapidamente. Rapidamente quanto lo vedremo!!

Sergio Tolosano

DRONERO

Scuola Oltre Maira

Variante suppletiva n°3

Il 26 maggio la Giunta comunale ha approvato la variante suppletiva n.3 con impegno al mantenimento di edificio NZEB (acronimo inglese che significa Edificio con energia quasi zero). Che recepisce un'ultima perizia riguardante esigenze di semplificazione e rimodulazioni progettuali. L'entità della perizia è minima, poco più di 60mila euro, ma non modifica il totale generale del quadro economico che fissa l'importo complessivo dell'intervento in 5.940.000 euro.

Ricordiamo che il 5 maggio 2022 veniva accordato dal Ministero dell'Istruzione un finanziamento di 4mln e 92mila euro su una proposta progettuale del Comune di Dronero. Proposta che poi si è trasformata in un progetto reale più complesso e coerente con le necessità del plesso scolastico e che ha determinato un aumento significativo dei costi. Costi cresciuti, nel frattempo, anche per via dell'aumento dei prezzi dei materiali (in parte contemplato poi in un ulteriore accredito dal Ministero) e delle integrazioni richieste dall'appaltatore. E arriviamo quindi ad una cifra di poco inferiore ai 6 mln. La stessa cifra con cui la Giunta (delibera n. 261 del 26.09.2023) approvava il progetto definitivo relativo all'intervento di demolizione e ricostruzione dell'edificio, ovvero 5 mln e 940mila euro. Somma finanziata per euro 4.092.000 con i fondi del P.N.R.R. cui si aggiungono 409.200 euro (pari al 10% del primo stanziamento) con Fondo Opere Indifferibili e un contributo di euro 827.045del GSE (Gestore servizi energetici). La parte mancante, ovvero 611.755 euro, è a carico del Comune con fondi propri attraverso un mutuo con la Cassa Depositi e Prestiti.

a cura del dott. Luciano Allione



“La psicologa fece un cenno e fu subito lasciata sola con il Cervello. Il Cervello era semplicemente un globo di due piedi di diametro: un globo che conteneva un'atmosfera d'elio perfettamente condizionata, un volume di spazio completamente privo di vibrazioni e di radiazioni e all'interno c'era quella inaudita complessità di schemi cerebrali positronici che era il Cervello. Il resto della sala era gremito di apparecchi che rappresentavano gli intermediari fra il Cervello e il mondo esterno: la sua voce, le sue braccia, i suoi organi di senso”.¹

Ebbene già nel 1950 Isaac Asimov scriveva una serie di racconti prefigurando l'avvento di macchine che simulavano perfettamente movimenti, linguaggio e pensiero umani. Quell'Intelligenza antropomorfizzata immaginata in mondi di fantascienza ora è diventata realtà, nella cosiddetta Intelligenza Artificiale (I.A.). L'IA si riferisce alla capacità dei sistemi informatici di svolgere compiti solitamente associati all'intelligenza umana, come apprendimento, ragionamento, risoluzione di problemi, comprensione linguistica e riconoscimento di schemi. Noi ora siamo, quasi inconsapevoli, su questa impetuosa nuova onda tecnologica che già ci condiziona, ma condizionerà e rivoluzionerà i prossimi anni con aspetti ora promettenti e ora inquietanti. Con Tolomeo la terra con l'uomo fu collocata al centro dell'universo, con Copernico la terra fu ridotta ad uno dei pianeti che girano attorno al sole, con Darwin l'uomo divenne prodotto dell'evoluzione animale a partire da un ominide imparentato con i primati, con Freud l'uomo non è libero, ma in balia delle pulsioni del suo inconscio. Ora con il robot l'uomo può cadere in balia di una macchina?

C'è stato dunque nel corso della storia un progressivo ridimensionamento dell'uomo, che però può ancora forse esercitare una intelligente e fruttuosa consapevolezza di questa minorità: “Infatti quando sono debole è allora che sono forte” (2Cor, 12). L'IA è già tra di noi e con noi come strumento di elaborazione di una mole enorme di dati. I centri di calcolo, i Data center, si sviluppano come una pianta rigogliosa in terreno fertile, divorando acqua ed energia.

La criticità

Qual'è il problema allora? La criticità è dovuta al fatto che le principali aziende dell'I.A. sono in mano a privati: Anthropic, Nvidia, OpenAI. Dunque non sotto controllo pubblico. Non è un caso che al recente G7 in Francia Trump fu accompagnato da esponenti di I.A. La loro presenza dimostra come il governo dell'intelligenza artificiale stia assumendo una natura sempre più ambigua, nella quale decisioni politiche e strategie industriali private risultano strettamente connesse. In questo panorama si aggiunge la Cina, ma è drammaticamente assente l'Europa. Poiché tutte le invenzioni da quella dell'ascia di pietra primitiva all'energia atomica possono essere usate per scopi buoni o per scopi cattivi proviamo ora ad esaminare l'utilizzo buono che più ci interessa, cioè quello medico. Davanti a noi, come medici, pazienti, ospedali, aziende sanitarie e farmaceutiche, ricercatori si aprono capacità nuove di analizzare dati gestionali, leggere ed interpretare immagini radio ed ecografiche, cercare e prescrivere nuovi farmaci, guidare a distanza interventi chirurgici, simulare

e controllare effetti farmacologici e tecniche terapeutiche su cavie umane virtuali. E il rapporto medico paziente cioè quel feeling emozionale fatto di fiducioso affidamento, di ascolto e consiglio tra due persone reali, che fine farà? Si può stabilire un rapporto empatico tra uomo e macchina? Allo stato attuale, tutte le forme di intelligenza artificiale manifestano solo una forma di empatia cognitiva, ovvero sono capaci di comprendere e riconoscere le emozioni, ma non di dividerle e mettersi nei panni degli altri; colgono il piano di lavoro, ma non lo vivono. Ma questo in alcuni casi può bastare: sono documentati casi di adolescenti che si affidano ai consigli di un chatbot on line come fosse l'amico del cuore che però non ti giudica su temi delicati o imbarazzanti o vergognosi. In generale, più un robot appare simile a un essere umano, maggiore è la probabilità che susciti empatia. Se poi parla ed esprime sentimenti il gioco è fatto, la trappola relazionale è inevitabile, ci si cade dentro.

Illusione empatica

“L'effetto Eliza” scoperto da Joseph Weizenbaum è la tendenza psicologica a interpretare la coerenza del linguaggio come segno di presenza mentale umana. Un'“illusione empatica” che le moderne IA generative amplificano enormemente. La macchina non sa di parlare, ma parla; non sente emozioni, ma le rappresenta molto bene. Sembra un umano proprio come quando, guardando una nuvola, riconosciamo la sagoma di un animale o di una persona. Ora questa illusione empatica, questo incanto relazionale, può favorire attaccamento e assuefazione, soprattutto nei soggetti più vulnerabili che finiscono per subire suggestioni pericolose.

Il secondo aspetto critico riguarda il ruolo del paziente. Per la prima volta nella storia della medicina milioni di persone hanno accesso immediato a una quantità pressoché illimitata di informazioni sanitarie. Sempre più frequentemente il paziente arriva alla visita dopo aver consultato motori di ricerca, piattaforme specialistiche o sistemi di IA generativa. Ma questo fenomeno produce cittadini più consapevoli oppure genera inedite forme di confusione? E come cambia il rapporto tra medico e paziente, quando quest'ultimo si presenta con ipotesi diagnostiche e ricette terapeutiche già pronte? La terza criticità da sciogliere investe il tema della conoscenza. I sistemi di intelligenza artificiale sono in grado di fornire risposte sempre più sofisticate, ma comprendono realmente ciò che stanno elaborando? Possono spiegare il percorso logico che li ha portati a una determinata conclusione? Oppure producono risultati statisticamente plausibili in base ai dati immagazzinati in memoria senza possedere una vera comprensione del significato delle informazioni trattate?

In ambito sanitario la differenza non è irrilevante, perché riguarda la possibilità di affidare a questi strumenti processi che incidono direttamente sulla salute delle persone. Da qui nasce un quarto interrogativo: chi controlla l'intelligenza artificiale e ne garantisce l'attendibilità scientifica? Non si tratta solo di controllo politico, ma di controllo medico rigoroso. Infine ritorniamo alla questione dei dati che alimentano l'IA. In base ai quali funziona. Si tratta di enormi quantità di informazioni, comprese informa-

zioni sanitarie particolarmente sensibili della nostra storia sanitaria personale. Questo certamente solleva i medici dal tempo dedicato alla gestione amministrativa, per restituirlo alla visita medica: vantaggio enorme per i pazienti. Ma chi controlla questi dati? In che modo vengono raccolti, conservati e utilizzati? Le normative esistenti sono sufficienti a garantire la tutela dei cittadini? E soprattutto: siamo realmente consapevoli del valore e della vulnerabilità delle informazioni che produciamo ogni giorno? Infine uno degli obiettivi centrali del governo dell'intelligenza artificiale è limitare lo sviluppo di sistemi di IA in grado di agire in modo indipendente ed autonomo. Dovrebbero rimanere uno strumento sotto la supervisione umana, non un attore libero con comportamenti imprevedibili e obiettivi indesiderabili: il robot armato che decide lui se sparare o no o se curare o no. Sono questioni critiche che riguardano non solo il futuro della tecnologia, ma più nello specifico quello della medicina che ci tocca direttamente.²

Per assicurare controlli e capacità di governo ci si sta attrezzando a livello delle istituzioni internazionali.

Tentativi di controllo

L'UE si sta muovendo attraverso l'“I.A. Act”, che classifica i sistemi IA in base al livello di rischio e stabilisce requisiti rigorosi per garantire la sicurezza e il rispetto dei diritti fondamentali. L'Unione Africana ha identificato il governo dell'IA come una delle cinque aree di interesse nella sua strategia di IA. L'UNESCO ha sviluppato linee guida sulle implicazioni etiche dell'IA, sostenendo un approccio centrato sull'uomo fondato su quattro valori: diritti umani, tutela ambientale ed ecosistemica, diversità e pace. Vari organismi ONU, incluso il Panel di Alto Livello sul Cooperazione Digitale del Segretario Generale dell'ONU, stanno formulando quadri per garantire che le tecnologie IA siano allineate agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'ONU.³

Questa serie di decisioni internazionali ci fa capire la posta in gioco: non siamo di fronte a nuovi più potenti Computer, ma di fronte ad un cambiamento epocale che coinvolge il controllo e il modo in cui si produce conoscenza, si costruisce affidabilità, si prendono decisioni e si ridefinisce per esempio il ruolo di medici e pazienti all'interno del percorso di cura. Queste criticità sono state colte e analizzate con rigore e parresia nell'ultima enciclica di Papa Leone XIV, Magnifica Humanitas: “Il colonialismo ai nostri giorni mostra un volto inedito. Non domina solo i corpi, ma si appropri dei dati, trasformando le vite personali in informazioni sfruttabili. Interi territori, soprattutto quelli con minore rilevanza geopolitica e maggiore fragilità strutturale, vengono al presente attraversati da una nuova logica di estrazione: quella di flussi sanitari, profili epidemiologici, mappe genetiche e dati demografici. Sono queste le nuove “terre rare” del potere: informazioni vitali che, una volta correlate, possono essere usate per addestrare modelli predittivi, guidare strategie di investimento, anticipare le crisi e soprattutto selezionare chi e che cosa conta.”

¹ Isaac Asimov, Io Robot, Feltrinelli, 2021

² Dossier di Dottnet, Come l'IA sta cambiando la relazione di cura, Giugno 2026

³ Creutzig et al, Governare l'intelligenza artificiale per la salute planetaria, The Lancet 08 03 2026

a cura di Dino Oggero

UNO SGUARDO AL PASSATO

Dronero nel Cinquecento — la città e le sue pietre

Il borgo di Dronero era nato intorno alla metà del XII secolo dall'unione di due insediamenti — Ripoli e Surzana — che si erano ritirati sullo sperone d'altopiano alla confluenza tra il torrente Maira e il rio Rigamberto. Come il pianoro di Cuneo, lo sperone scosceso verso i due corsi d'acqua offriva una difesa naturale e un affaccio controllato sul fondovalle. Dal XIII secolo era entrato nell'orbita del Marchesato di Saluzzo, mantenendo propri statuti, un proprio consiglio, una propria amministrazione: mai infeudato, mai ceduto in signoria.

La terra era divisa in cinque parti: tre borghi interni alle mura e due esterni. Il borgo soprano occupava la parte più alta; il mezzano si estendeva fino al castello, dove sorvegliavano la chiesa dei Santi Ponzio e Andrea e la casa del comune; il sottano scendeva fino al grande ponte sulla Maira. I due borghi esterni erano il borgo di Maira, sulla sponda destra del fiume, e il borgo di Sorzana, fuori dalla porta omonima, lungo la strada che risaliva verso la valle.

Il paese si organizzava su due assi principali. La Carrera Magna, che separava i borghi soprano e mezzano, era l'asse della rappresentanza: vi si affacciavano i palazzi delle famiglie più eminenti — i Saluzzo di Montemalle, i Saluzzo di Monterosso, i Polloto di Zumiglia, i Casana, i Bianchi di Roascio. La platea porticata che dalla porta di Sorzana scendeva fino alla parrocchiale era l'asse del commercio e della produzione: case su lotti stretti e profondi, con cortili interni destinati alla tessitura della canapa e della seta.

A partire dal 1434, quando il marchese Ludovico I donò alla comunità il Palazzo Allodi, e poi con l'editto del 1497 che obbligava i proprietari a costruire entro tre anni, il borgo subì una trasformazione profonda: portali in pietra, logge, elementi tardo-gotici e rinascimentali trasformarono le strutture preesistenti in edifici di rappresentanza.

Di quella Dronero rimane poco di visibile. Le demolizioni di inizio Novecento hanno eliminato la maggior parte dei portici. Sopravvivono tre colonne monolitiche cilindriche con capitello — due nel borgo esterno di Sorzana, una nella platea interna — sufficienti per leggere un programma iconografico coerente, e un'epigrafe nella parrocchiale che trasforma le ipotesi in certezze. I tre capitelli condividono la stessa

soluzione formale: fusto cilindrico monolitico, tamburo a raccordo curvilineo, abaco quadrato. Datazione proposta: primi del '500, bottega degli Zabrerri di San Damiano Macra.

Il capitello della platea interna porta sul lato strada il monogramma IHS in caratteri gotici, tributo devozionale rivolto al pubblico. Il giglio di Francia e lo stemma dei Saluzzo sui lati laterali dichiarano orientamenti politici precisi. Sul lato interno, rivolto verso il cortile, foglie di cardo: non esposte come insegna pubblica, ma dichiarate discretamente verso l'interno della casa. L'attività di lavorazione della lana si svolgeva probabilmente là dentro, nei cortili profondi che caratterizzano i lotti della platea — e il proprietario aveva scelto di dirlo in pietra, ma solo a chi entrava.

I due capitelli del borgo esterno dicono altro. Il primo reca un'a-nima alata — iconografia confraternale precisa, firma di sede di confratria. Il secondo un cardo aperto a tutto tondo, con le foglie spinose che percorrono l'intera circonferenza e il monogramma IHS al centro: non un simbolo araldico, ma lo strumento della cardatura della lana, insegna di una corporazione di cardatori — una correria, secondo la terminologia delle fonti notarili alpine del periodo.

Nel deambulatorio dietro al coro della parrocchiale, un'epigrafe su lapide marmorea recita: *Ex altare / SS. Antonio e Agata / Università dei Tessitori*. Il termine università è qui il termine giuridico — l'universitas di un mestiere, con statuti, santi patroni, sede e altare proprio. La corporazione dei tessitori di Dronero esisteva, era abbastanza strutturata da avere un altare dedicato nella chiesa principale.

La stratificazione funzionale del borgo esterno risulta leggibile entro pochi metri: la loggia dei cereali al centro, la confratria, la correria. Tre documenti distinti — materiali e lapidei — che parlano della stessa realtà: una corporazione tessile attiva nel Cinquecento, abbastanza ricca e organizzata da commissionare lavori ai migliori lapidisti della valle e da mantenere una presenza stabile tanto nel tessuto urbano quanto in quello devozionale.

Gli Zabrerri, scolpendo il cardo sul capitello della correria, fissarono in pietra un momento preciso di questo sistema — quando era abbastanza ricco e organizzato da volere una sede riconoscibile, un simbolo, una firma.

La valle della lana

Stroppa, nel 1750, non aveva né fiera né mercato. Lo annota con precisione Nicolis di Brandizzo nella sua relazione: i rurali attendevano a due manifatture — comprare canapa e fare tela, comprare lane di pecora e fare panno grosso. Panno con cui i contadini si vestivano, e che serviva anche alle fabbriche dei battitori da carta in pianura. La lana usciva dalla valle due volte: come panno verso i mercati alpini e transalpini, come scarto verso le cartiere del Piemonte.

Il quadro che Brandizzo fotografa nel 1750 non è una novità, ma la sopravvivenza — già in parte impoverita — di un sistema attestato almeno dal Cinquecento. Due secoli prima, nel 1549, a Stroppa sei proprietari possedevano undici impianti tra ruote da mulino, battitori, paratori ed altri edifici lungo il Maira o sul rivo Stroppa. A Macra un follone e un battitore, due paratori a Prazzo. Una concentrazione che non lascia dubbi: la media valle era un distretto manifatturiero tessile strutturato, non un'economia di mera sussistenza. La media valle — Stroppa, Macra, Celle — era terra di ovini e caprini. A monte di Stroppa si estendono ancora oggi ampi pascoli che storicamente erano sfruttati per allevare pecore, la cui lana veniva lavorata con particolare evidenza a Stroppa, ma non solo. Il sistema era probabilmente misto: famiglie che allevavano e lavoravano la propria lana, accanto alle corriere di Dronero che acquistavano la materia prima e la lavoravano per il mercato.

La lana che alimentava questo sistema era lana locale, non tinta. Panna o tortora, del colore naturale della pecora. E la stessa lana che la mia bisnonna comprava ancora nel Novecento per farsi maglioni e calze — filiera corta, dalla pecora alle mani, senza uscire dalla valle. Quattro secoli di continuità in un gesto semplice. Dronero stava in fondo a questa catena come cerniera. Il mercato del bestiame fuori dalla porta di Sorzana, la correria dei cardatori nei portici del borgo esterno, l'università dei Tessitori con il suo altare nella parrocchiale dei Santi Ponzio e Andrea: erano le istituzioni visibili di un sistema economico che aveva le sue radici nei pascoli della media valle e le sue propaggini nelle cartiere di pianura.

Nel volgere di pochi decenni, quel sistema cessò di funzionare come tale. I capitelli degli Zabrerri, il cardo della correria, l'epigrafe nel deambulatorio nella chiesa Parrocchiale non sono solo tracce: sono frammenti di un mondo che sapeva ancora dove cominciava e dove finiva.



Dronero nel 500 carta storica con porte e nomi dei quartieri

DRONERO

Il Caffè ROMA, festeggia i primi 70 anni

Grande affetto del pubblico e il grazie dei gestori

La storia del Caffè Roma parte dal 1860, proprio da quell'anno c'è traccia della presenza di un caffè nello storico locale di piazza Martiri. Nei decenni che seguono si alternano gestioni di cui si sono persi i nomi, arriviamo così agli anni 40-50 del novecento in cui il caffè sappiamo che viene gestito da un certo Bianco Giovanni, vicesindaco, che, intorno al 1955, cede il caffè ad una coppia che trasforma il locale con un intervento importante che durerà fino al 1984, ma nonostante tutto dopo meno di un anno sarà costretta a rinunciare all'attività, non producevano il vino e negli anni '50 il vino era un prodotto trainante. Siamo nel 1956 e arrivano i Barbero. Così continua Ezio, l'attuale titolare, "Mio padre faceva il barbiere in via Torino e mia mamma la sarta. Si buttano nell'avventura scommettendo sul futuro senza mai guardare l'orologio. I primi anni non sono facili, al tempo i social non esistevano e ci volle del tempo prima che passasse l'informazione che al caffè Roma si poteva bere il vino prodotto in casa. L'attività piano piano ingranò ed ebbe un boom negli anni '60, in quegli anni c'erano anche gli alpini a Dronero, la 21ª Compagnia del Battaglione Saluzzo, per i locali come il nostro erano benedetti. Sempre in quegli anni arriva la TV con Lascia o Raddoppia, la gente prenotava il posto, mio padre vedeva lungo e tramite "Turinet" trovò uno schermo gigante, allora una chicca tecnologica. Sempre in quegli anni i miei genitori si svenarono, economicamente, per acquistare un bellissimo tavolo da biliardo, all'inaugurazione era presente, inviato dalla ditta, Pablo Soares, campione mondiale, fu un vero e proprio evento che portò tanta gente nel nostro caffè. La storia continua con il calcio, il caffè Roma era un covo di juventini, il caffè del Teatro di torinisti, in base a chi vinceva partivano gli scottò. Data la mia passione per i rally il caffè Roma diventa un vero e



La premiazione di Ezio Barbero

proprio riferimento per quel mondo, organizziamo eventi quali la Dronero-Montemale, portando la manifestazione a livelli di eccellenza internazionale. Poi dal jukebox e TV siamo passati a cellulari e tablet, da quest'anno ho dismesso l'abbonamento alla TV". "Abbiamo sempre avuto una clientela amica, mai un problema, un grande rispetto reciproco. La prima donna che venne a lavorare da noi fu la



Il logo per i 70 anni

mamma di Davide Corrado, tante sono state le collaboratrici che si sono alternate negli anni e parecchie hanno a loro volta avviato altri bar. Sara Rebuffo ha collaborato con me per 15 anni, la più longeva. Remo, ex gestore del caffè del Teatro, incominciò a lavorare qui, correva

l'anno 1969, quello dello sbarco dell'uomo sulla luna". "Dronero è cambiata, ma ci si deve adeguare, sempre mantenendo le proprie origini, i locali storici non tirano più, le abitudini sono cambiate, un tempo i Carabinieri venivano nel locale a ricordarci gli orari di chiusura, oggi, paradossalmente, ci vengono a ricordare che dobbiamo aprire. Dal 1950 al 2020 il bacino di utenza si è ristretto, di sera non si esce, in compenso va bene al mattino con le colazioni che da noi hanno un costo molto concorrenziale rispetto ai comuni limitrofi." Chiediamo ad Ezio di raccontarci qualche curiosità, sorridendo sotto i baffi (che non ha) ci racconta di coppie clandestine in cui lei entrava dalla porta principale e, quando si palesava il marito, l'amante sgattaiolava dalla porta secondaria. Ovviamente il barista non vedeva, non sentiva, non parlava in virtù dell'undicesimo comandamento "farsi gli affari propri". E poi qualche ricordo, così continua Ezio "Mi ricordo Arnoldo Foà, nel 1983, girava i racconti del Maresciallo a Dronero e veniva sempre da noi a fare colazione, recentemente siamo stati intervistati da Geo Rai3 nell'ambito di un servizio sul nostro territorio. Ma non posso dimenticare le zingarate, stile Amici miei, di Diego Marongiu e amici vari, nel 2016 Diego dedicò al locale addirit-

tura un pezzo del suo CD, I ragazzi del Bar Roma." Parliamo adesso dei festeggiamenti, così ci racconta Ezio "Sono molto contento e orgoglioso per il successo dei festeggiamenti per i 70 anni della gestione Barbero, è stato un modo per dire grazie a tutti coloro che lo hanno frequentato. A tal proposito mi ricordo un aneddoto, ero in auto con mia madre che mi faceva un po' di scuola guida (anche se avevo solo 14 anni!) dalle parti di Monastero e mia madre mi disse "Dovremmo fermarci e andare a bussare a tutte queste case, una per una, per ringraziarli, perché almeno una volta sono venuti nel nostro caffè", questo a dimostrazione di quale sia sempre stata la nostra attenzione per la clientela. Naturalmente non posso non ringraziare l'Amministrazione Comunale che, insieme alla Concommercio, al Bottegone e agli amici esercenti di questa piazza, con cui ho sempre avuto un ottimo rapporto, mi hanno festeggiato in modo egregio". Ovviamente non possiamo esimerci dal parlare del futuro, così Ezio "Il futuro non sarà più targato Barbero, mia figlia Lucia frequenta Psicologia e nella vita farà senz'altro altro, ma voglio chiudere questa lunga chiacchierata con un ultimo pensiero per la mia cagnolina Wendi, mancata da poco, in suo ricordo, per i 70 anni del Caffè Roma, ho fatto una donazione alla Casa di Freddy, l'oasi-rifugio per animali a Busca." Il caffè Roma rappresenta uno degli ultimi baluardi di una dronerità che sta scomparendo, purtroppo non solo per ragioni anagrafiche, è triste vedere il caffè del Teatro vuoto e il Commercio stravolto da queste nuove generazioni d'importazione totalmente indifferenti ai valori culturali e relazionali che determinate realtà si portano dietro. Auguriamo lunga, lunghissima vita al caffè Roma e chissà che la psicologia non dia una mano.

Massimo Monetti

Quei ragazzi del bar Roma

(2016 - testo e musica di Diego Marongiu)

Guardo le tue gambe che pedalano mai stanche, come ali di un aliante voli via. Sui pedali arrugginiti, su quei tubi scoloriti la catena della bici raschia un po'.
E tua madre che gridava "torna indietro!" così forte che tremavano i balconi, ti aspettava fino a sera pregustando di mollarli due cartoni.
Quell'estate profumava di sambuco dietro il muro della piazza del tuo bar, mi dicevi "rompi il vetro e poi scappiamo!"... Ma ci siamo fatti prendere la mano.
Guardo le tue gambe che pedalano mai stanche, come ali di un aliante voli via. Sui pedali arrugginiti, su quei tubi scoloriti la catena della bici raschia un po'.
E i gelati a 30 lire da Bastian, sul parquet che trasudava di champagne, panna fragola e pistacchio, cominciava un pomeriggio da cowboy.
Ridevamo come pazzi, correavamo come razzi.
Qualche volta l'abbiamo prese dai più grossi...
Calci in culo e quattro sberle, poi scendeva il lacrimone.
Ma è servito ad imparare la lezione.
Guardo le tue gambe che pedalano mai stanche, come ali di un aliante voli via. Sui pedali arrugginiti, su quei tubi scoloriti la catena della bici raschia un po'.
E le moto dell'Attilio in via Torino, l'officina che odorava di Bardhal
Sognavamo l'Ancillotti, quello giallo, con quei bei Marzocchi a gas
Quei ragazzi nel 70 oggi di anni ne han 50, ma i ricordi colorati restan lì
Su quell'onda maledetta che ci succhia il tempo in fretta, se ci penso, forse indietro tornerei, e allora....



Ezio Barbero e Diego Marongiu

A DRONERO

I vini della Valle Maira

Da Vini Mauro una serata al ristorante Drago Nero



La serata di degustazione al ristorante Drago Nero

Bella serata all'insegna dei vini della Valle Maira che stanno finalmente trovando un loro percorso, ospiti del Drago Nero di Ezio Vornano, la cui famiglia è proprietaria dello storico ristorante dall'inizio del '900. Nell'evento, organizzato dalla ditta Mauro, sono stati proposti gli antichi vini della media valle Maira, si tratta dei vitigni locali "biancio" (lisciret / gouais blanc) e "rossa di Stroppa" (erroneamente indicata col nome di nebbiolo), già citati dal conte Giuseppe di Rovasenda nel suo "Saggio universale di Ampelografia" del 1877. Mentre la *biancio* era diffusa nel Medio evo in tutta Europa, la rossa di Stroppa è una varietà autoctona presente solo ed esclusivamente in valle (forse un incrocio spontaneo della "biancio"). Lo confermano i ricercatori dell'Università di Agraria di Torino che seguono e curano attualmente la collezione ampelografia di Grinzane Cavour, erede di quella del conte Di Rovasenda. I vigneti ultracentenari di Dronero e Villar S. Costanzo (dai quali deriva anche l'ormai celebre "Drônè") contengono ancora queste e altre varietà. Da un sopralluogo fatto proprio dai ricercatori, sopra citati, nel luglio 2025, è emerso un vitigno inedito, del quale non si conosceva l'esistenza, sconosciuto anche agli studiosi, presente in un solo esemplare. Oltre ad altri ritenuti rari, ma già presenti in collezione. Naturalmente in autunno si è provveduto alla potatura accurata ed alla moltiplicazione tramite innesti per la produzione di nuove barbatelle in modo da preservarla dall'estinzione.

Durante il convivio i vini sono stati presentati dal prof. Carlo Arnulfo già docente di viticoltura ed enologia presso la scuola enologica di Alba (e insegnante di Giuseppe Mauro) che ha illustrato caratteristiche e percorso di crescita di queste nuove produzioni locali che si affiancano al Drunè, vino ormai pronto per una maggiore diffusione. Si tratta del Bianco e del Rosso di Alma prodotti secondo le tecniche in uso in valle fino agli anni 80 del secolo scorso: imbottigliati nel mese di Marzo per permettere la rifermentazione in bottiglia e la conseguente presa di spuma, secondo i gusti del tempo, che prediligevano il vino che "mussa", ossia fa schiuma. A questi due si è affiancato il Gouet Blanc, sempre prodotto con uve della valle Maira, uno spumante di cui da poco è iniziata la commercializzazione. La cena, proposta dal cuoco Ezio Vornano, oltre ai vini della valle proponeva materie prime prodotte esclusivamente in Valle Maira, un modo per ritrovare gusti e sensazioni che si erano perduti nel tempo.

MM



I vini presentati

DRONERO

Cosa manca in questa fotografia?



Nella foto che vi proponiamo credo abbiate notato come manchinò, davanti all'ingresso del supermercato IN'S, le strisce per l'attraversamento pedonale, le prime disponibili sono a più di 100 metri, all'ingresso delle Falci. Il MERCATO ne ha due, il MAXI-SCONTO una, proprio davanti all'ingresso, IN'S nulla. Bisogna aspettare qualche incidente per provvedere?



Spirito goliardico: il cardinale e il monsignore



Il pubblico all'esterno



Caserma Aldo Beltracco negli anni '80. Dal 1968 al 1991, è stata sede della 21ª compagnia del battaglione "Saluzzo".

ECONOMIA ITALIANA NEGLI ANNI '80

Italia anni '80: Un decennio di cambiamento con luci e ombre

Negli anni '80 l'Italia esce dai riflessi della crisi e del terrorismo degli anni '70 e si tinge di nuovi colori: televisivi, commerciali, consumistici. Il paese torna a crescere, ma con contraddizioni. L'economia si riprende, i consumi si espandono, il Made in Italy diventa bandiera internazionale. La moda, il design, l'automobile, il cibo: i prodotti italiani conquistano il mondo. Milano si afferma come capitale finanziaria e mediatica, mentre sul resto del paese si distende una rete di piccole e medie imprese dinamiche, spesso a conduzione familiare, protagoniste di un capitalismo diffuso e flessibile.

Allo stesso tempo, il debito pubblico sale in modo preoccupante, la spesa pubblica continua a crescere e la produttività rallenta. Lo Stato appare sempre più fragile, incapace di sostenere riforme strutturali, e la politica economica oscilla tra correzioni di bilancio e tentativi di stabilizzazione. L'inflazione, dopo picchi elevati, scende gradualmente, ma il costo del debito incombe sull'economia e limita le scelte future. Sul piano sociale, il paese cambia volto. La televisione commerciale, guidata da nuove reti nazionali, entra in ogni salotto e trasforma il modo di vivere, comunicare e consumare. I giovani crescono con un immaginario più globale, più orientato al piacere, al successo, all'apparenza. Il lavoro diventa più precario in alcuni settori, più stabile in altri; la classe media si amplia, ma con disuguaglianze tra Nord e Sud che restano aperte. Le famiglie si allentano, si allargano, i consumi si diversificano, la cultura del benessere si diffonde.

Gli anni '80 sono dunque un decennio di modernizzazione accelerata: l'Italia si apre al mercato, alla pubblicità, alla globalizzazione, ma non affronta problemi strutturali che peseranno nei decenni successivi. È il tempo in cui il paese impara a vivere di consumi e immagini, mentre il suo assetto economico si incrina sotto il peso del debito e della rigidità.

Il PIL degli anni '80, ai prezzi di mercato (prezzi correnti), passa dai **204.213,7** milioni di euro del **1980** ai **636.637,5** milioni di euro del **1989**.

GLI ANNI '80

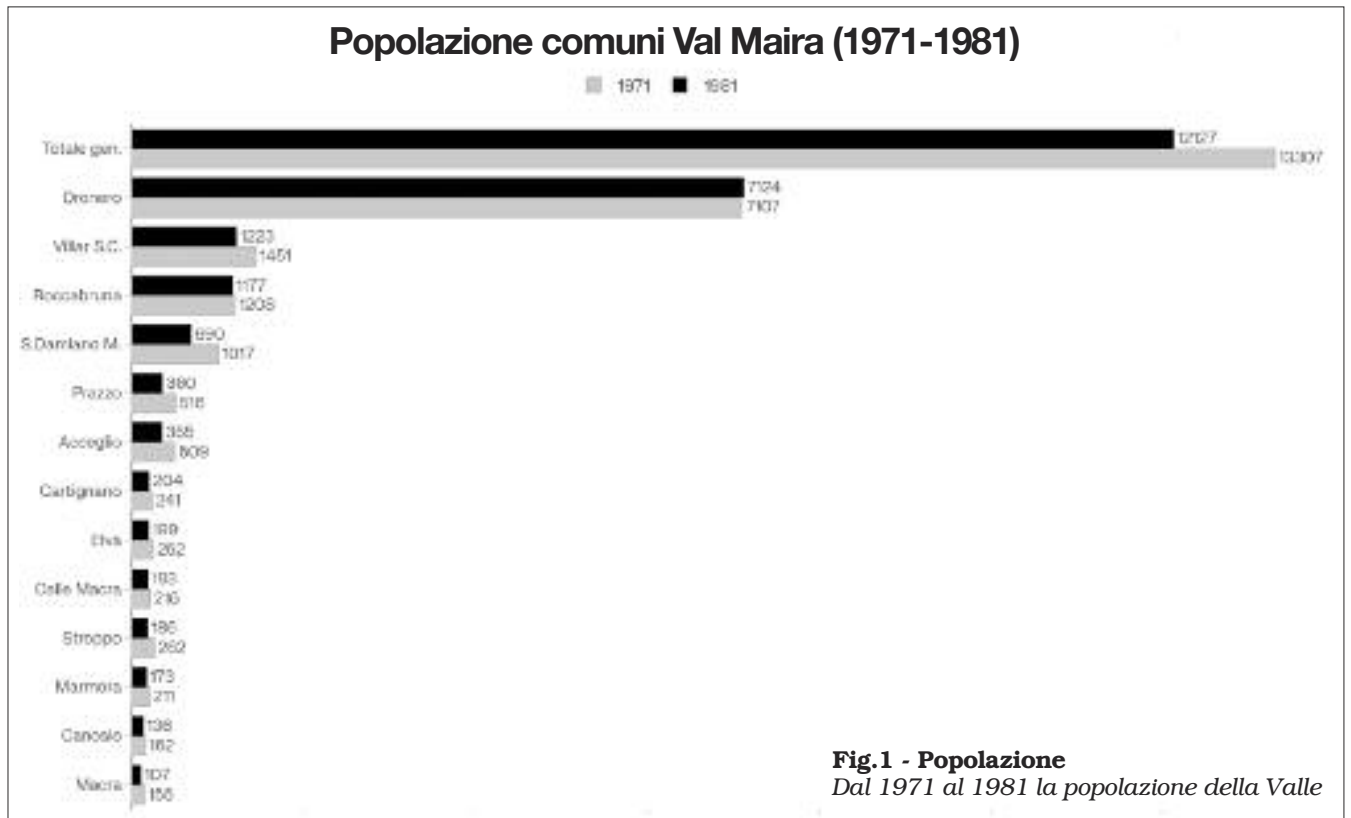
L'economia di Dronero e Valle Maira degli ultimi 70 anni

A cura di Massimo Monetti

In questa puntata sono di scena gli anni '80, il quadro della popolazione residente non è molto diverso dalla decade precedente, Dronero rimane sostanzialmente invariato, poco sopra i 7.000 abitanti, mentre i comuni della valle, perdono popolazione con percentuali a due cifre, dal 15 al 30%. Pensate Acceglio nel 1951 contava 911 abitanti, nel 1981

ne rimangono 355, Prazzo 1.029 nel 1951 che diventano 360 nel 1981. Una vera e propria ecatombe e lo spopolamento non si fermerà certo qui. La sostanziale stabilità di Dronero, unica nella valle, è in larga parte dovuta ai trasferimenti, soprattutto di persone anziane che scendono dalla valle verso il capoluogo.

L'andamento della popolazione



Dalle pagine de Il Drago, le news negli anni '80 di Dronero e dintorni



LE PRIME CRISI INDUSTRIALI

Manifestazione operaia a Dronero

Compare nella prima pagina de "Il Drago" di gennaio 1983 questo articolo che lascia già intravedere le prime crisi industriali. Già a fine '82 compare per la prima volta la Cassa integrazione sia alle Falci, sia alla più grande Michelin di Cuneo

Il 13 gennaio si è svolto uno sciopero di due ore degli operai metalmeccanici di Dronero. La astensione dal lavoro, che riguardava gli stabilimenti Falci, Eledro, Arce e Sigmatic, è stata compatta, così come la partecipazione al corteo che ha attraversato la città. Motivo della lotta: il rinnovo dei contratti nazionali di lavoro, il confronto con il padronato sulla questione della contingenza, i recenti e indiscriminati provvedimenti governativi.

Nel dronerese la situazione economica ed occupazionale non è delle più positive. Tre aziende metalmeccaniche, tra le quattro presenti, cioè le Falci, l'Arce e la Sigmatic stanno usufruendo della Cassa Integrazione. La situazione è particolarmente preoccupante per le Falci dove, se non si arriverà ad una riconversione produttiva ed a una ricollocazione dell'azienda, sarà molto difficile superare la crisi attuale.

La riuscita plebiscitaria dello sciopero e della manifestazione, malgrado le difficoltà occupazionali presenti, smentisce tutti coloro che affermavano che tra i lavoratori stanno avanzando rassegnazione ed impotenza. Questa volontà di continuare a lottare per ottenere dei risultati positivi nel confronto con il padronato ed il governo veniva evidenziata anche dagli slogan gridati dai lavoratori in corteo ed è stata poi raccolta e messa in evidenza durante la manifestazione dronerese dal segretario regionale della FLM, Carlo Daghino che ha tenuto un comizio nel cinema cittadino.

Daghino, seguito attentamente dai lavoratori, ha illustrato la attuale situazione, denunciando l'inutilità dei decreti economici approvati dal governo Fanfani ed il comportamento assolutamente inaccettabile della Confindustria la quale, non rinnovando i contratti e minacciando di tagliare del 50% la contingenza sulla busta paga dei lavoratori, nutre propositi di rivincita verso il sindacato e i lavoratori.

Parlando con i lavoratori in lotta emergeva un altro elemento di grande importanza. Era chiaro in tutti la portata decisiva dello scontro aperto nel Paese e quali erano gli avversari da combattere. Avversari estremamente duri, battibili soltanto con una lotta unitaria di tutti i lavoratori.

Lunedì 17 i lavoratori delle fabbriche droneresi hanno formato un «presidio» nella piazza del mercato, spiegando alla gente le ragioni della loro lotta con cartelloni e con la distribuzione di volantini.

Negli anni '80 l'economia di Dronero e della Valle Maira

Tra il 1980 e il 1989, Dronero rappresenta il principale centro funzionale della Valle Maira, mentre la valle nel suo complesso resta un'area montana fragile, segnata da spopolamento, bassa densità e forte dipendenza dal fondovalle. La linea ferroviaria Busca-Dronero era già stata chiusa al traffico viaggiatori dal 1966 e al traffico merci nel 1982, un segnale importante di perdita di centralità infrastrutturale proprio all'inizio del decennio. Nonostante questo, Dronero mantiene una base produttiva più articolata rispetto ai comuni interni, grazie a industria, artigianato e servizi.

Struttura produttiva

L'economia di Dronero era fondata su agricoltura, industria e turismo, con una forte presenza di piccole e medie imprese nei comparti alimentare, meccanico, metallurgico, tessile, legno, pietra, vetro e altri settori manifatturieri. La storia industriale del comune era già molto radicata: le attività artigianali si erano trasformate in piccole industrie, soprattutto tessili e metalliche, e Dronero era stata una delle aree più industrializzate del cuneese. Negli anni Ottanta questa base produttiva non scomparire, ma entra in una fase di adattamento, tipica delle aree di provincia italiane colpite dalla ristrutturazione industriale del decennio. Si assiste all'inizio della crisi strutturale delle Falci, crisi che durerà più di un decennio e si concluderà con un pesante ridimensionamento della stessa. Nello stesso periodo apre un nuovo stabilimento a Dronero la Bitron dei fratelli Bianco, un vero e proprio salvagente che consente di mantenere in vita la vocazione manifatturiera del territorio.

Agricoltura e valle interna

Nel resto della Valle Maira il peso dell'agricoltura e dell'allevamento restava molto più forte che in pianura, ma con funzioni spesso integrative e difensive del territorio. Le attività agricole contribuivano alla manutenzione del paesaggio e alla sopravvivenza economica delle borgate, più che a una crescita di reddito significativa. Questo è coerente con l'immagine di una valle che aveva già conosciuto un forte esodo nel XX secolo e che negli anni Ot-



Una lavorazione nel vecchio stabilimento Eledro

tanta continua a cercare un nuovo equilibrio tra permanenza e abbandono.

Turismo nascente

Il turismo non era ancora il motore principale dell'economia valliva, ma negli anni Ottanta inizia a emergere come opportunità strategica. La Valle Maira si sarebbe poi affermata come modello di turismo lento e non invasivo, ma le radici di questa evoluzione si collocano proprio in quel periodo, quando alcuni operatori locali e stranieri intuirono il potenziale del territorio. Proprio negli anni '80 capitarono per caso in Valle Maira Maria e Andrea Schneider, erano diretti dall'Austria in Provenza, ma sbagliano strada, arrivano fino a Prazzo, si innamorano della Valle e decidono di fermarsi, fondano una scuola di lingua, al mattino lo studio, nel pomeriggio le passeggiate, inizialmente basati nell'albergo Impero di Prazzo e poi a San Martino di Stroppa, borgata abbandonata che ristrutturano e rivitalizzano. Così scrisse Maria Schneider sul nostro giornale

nell'ottobre del 2021, poco prima di morire, "Eravamo, ci dissero, i primi tedeschi a venire qui dopo la Seconda Guerra Mondiale. Sorprendentemente fummo ben accolti, anche se la gente rideva a crepapelle della nostra idea di scuola di lingua. Con il passare del tempo hanno notato come i nostri ospiti hanno riportato la vita nella valle: improvvisamente Prazzo con sessanta abitanti è stato il comune della provincia di Cuneo con il più alto tasso di pernottamento di stranieri. Gli ospiti vivevano nell'hotel, andavano al bar, facevano shopping nei negozi e facevano il pieno di benzina, facendo così girare l'economia."

Demografia e fragilità

Il quadro demografico rimane un elemento decisivo della situazione economica: la Valle Maira aveva subito un progressivo spopolamento lungo tutto il XX secolo, e gli anni Ottanta non invertono ancora in modo sostanziale questa tendenza. Per Dronero, i dati successivi aiutano a leggere la continuità: nel 1981 il comune contava 7.107 abitanti, segno di una sostanziale stabilità relativa, più che di una crescita forte. In una valle montana, la tenuta demografica del capoluogo è spesso il miglior indicatore della capacità del territorio di trattenere funzioni economiche e servizi.

Gli anni Ottanta furono quindi un decennio di transizione, non di espansione piena. Dronero conserva un ruolo di centro economico locale grazie al suo tessuto manifatturiero e commerciale, mentre la valle interna cerca di reagire alla marginalità con agricoltura, allevamento e prime forme di turismo territoriale. Il vero cambiamento non sta ancora nei numeri, ma nell'avvio di un nuovo modello di sviluppo fondato sulla qualità del paesaggio, sull'identità locale e su economie più leggere rispetto all'industrializzazione tradizionale. In sintesi, tra 1980 e 1989 Dronero è il polo più dinamico e diversificato della Valle Maira, ma non un centro in forte crescita; la valle nel suo insieme vive una fase di resistenza economica, con spopolamento, riduzione della centralità infrastrutturale e lenta apertura al turismo.

Eledro-Bitron una realtà multinazionale



Carlo Bianco



Enrico Bianco



Giovanni Bianco

Negli anni '80 inizia l'inesorabile parabola discendente delle Falci Spa, da quarant'anni il vero motore di sviluppo di Dronero, un presidio industriale in una valle montana soggetta a spopolamento. L'incapacità a gestire il rinnovamento tecnologico da parte della generazione subentrata a Giovanbattista Conte, morto prematuramente, condannerà le Falci-Dronero, un marchio conosciuto in tutta Italia, ad un triste declino. A mitigarne l'impatto sull'economia locale il successo imprenditoriale di tre droneresi, emigrati a Torino, i fratelli Enrico, Giovanni e Carlo Bianco che in Piazza Fontanesi 1, in Borgo Vanchiglia, a Torino, danno vita, il 1° Agosto del 1955, alla "Fratelli Bianco", ribominatura di motori elettrici e di trasformatori. Un anno dopo, si trasferiranno in una nuova sede in Strada della Pronda 135/17, sempre a Torino e fonderanno la Elbi (Elettromeccanica Bianco). L'attaccamento alle origini fanno sì che i Bianco decidano di investire a Dronero e fondano la Eledro-Klitz insediandola nello stabilimento ex-tappetificio, la vecchia SPECTEA dell'Ing. Boido, anche questa ormai scomparsa. Siamo a metà degli anni '70, la struttura è vecchia e non rispondente alle necessità della Elbi che è ormai diventata una realtà multinazionale, è così che Giovanni Bianco, dopo aver aperto uno stabilimento a Rossana, la Valvar, si intestardisce nel voler aprire a Dronero un nuovo stabilimento che assorba le attività della Eledro e permetta di avviare nuove produzioni trasferite dalla Elbi di Torino. Questo nuovo stabilimento sarà aperto a metà degli anni 80 dopo un estenuante tour de force per poter avere la disponibilità dei terreni, di proprietà delle Falci Spa, nella neonata area industriale, Falci che non erano più in grado di utilizzarli per una futura espansione delle attività vista la situazione in cui versavano. Mi raccontò un giorno Giovanni Bianco "Per poter acquistare i terreni e partire con il nuovo stabilimento (l'attuale Bitron, ndr) sono dovuto venire a Dronero 13 volte, c'era sempre qualcosa che mancava, una via crucis. Ma sa quanti comuni avrei trovato, tra Grugliasco e Dronero, più che disposti a mettermi a disposizione i terreni gratis e magari anche stendermi un tappeto rosso, ma io ci tenevo al territorio che mi aveva visto nascere e non ho mollato, alla 14-esima volta sono riuscito a chiudere". Lo stabilimento Bitron, raddoppiato anni dopo, permise a Dronero di sopravvivere alle Falci che, sul finire degli anni '80, vengono interessate da una lunga crisi, con cassa integrazione e un mercato sempre più limitato.

Giovanni Bianco ci ha lasciati nel 2019 dopo aver costruito un gruppo che oggi ha una presenza produttiva in tutto il mondo, nei tre diversi continenti: Europa, Asia e America, 21 stabilimenti strategicamente posizionati per servire ogni mercato locale sia per prodotti elettromeccanici che elettronici. Il suo amore per Dronero crediamo non debba essere dimenticato.



La Eledro-Klitz nello stabilimento ex-tappetificio, la vecchia SPECTEA

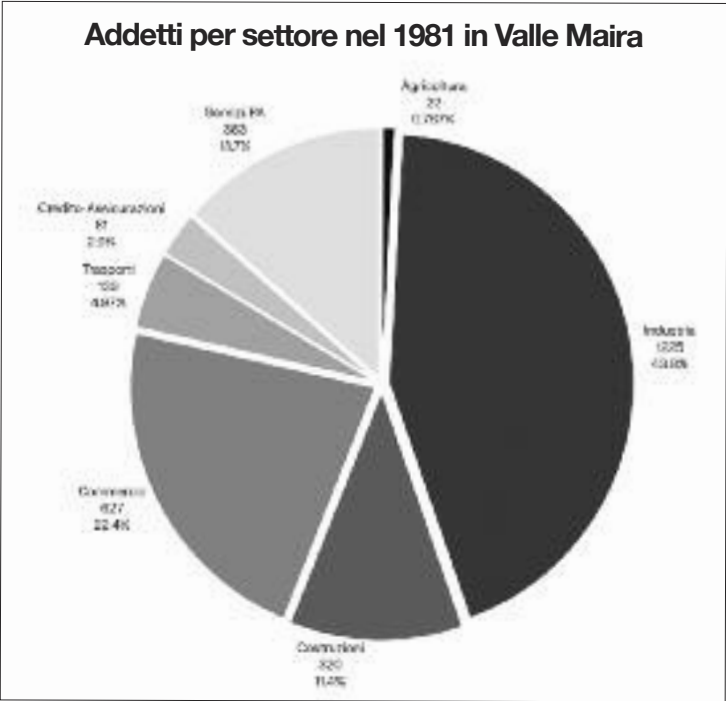


Fig.3 - Addetti per settore

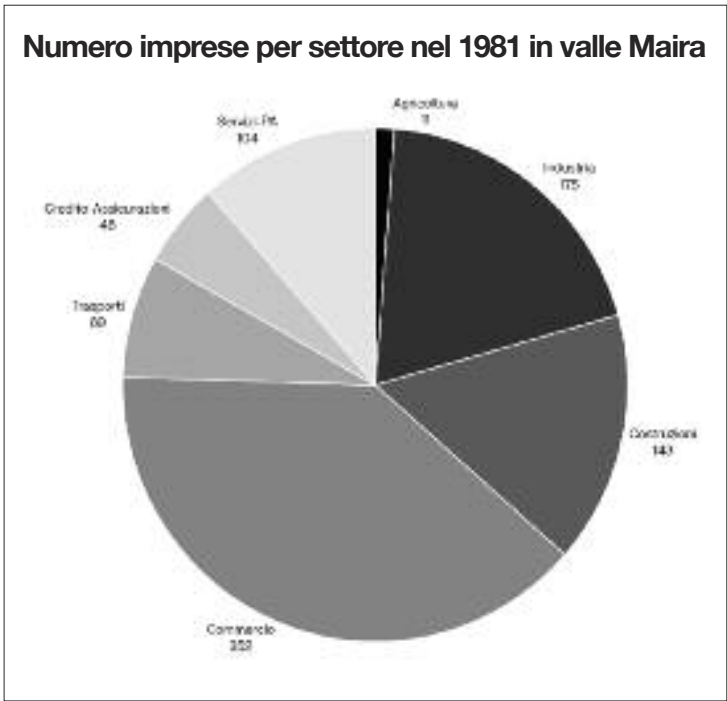


Fig.2 - Numero di imprese per settore

Confronto tra gli anni '70 e gli anni '80

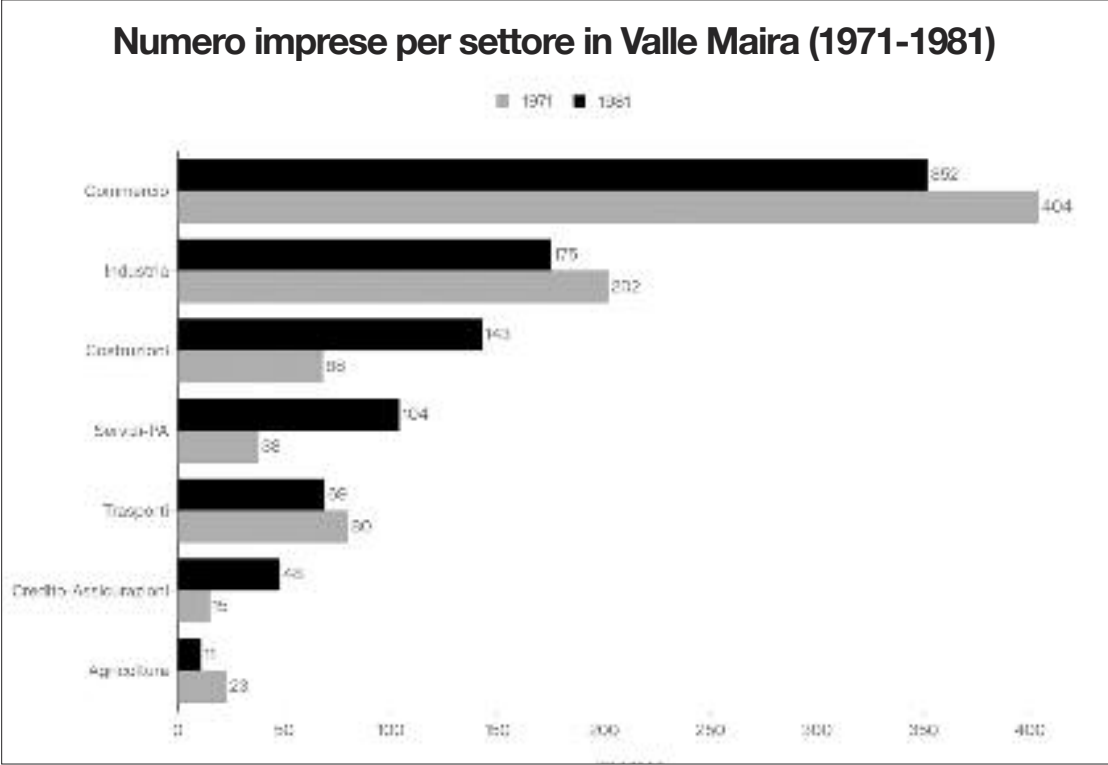


Fig.4 - Numero di imprese per settore (1971-1981)

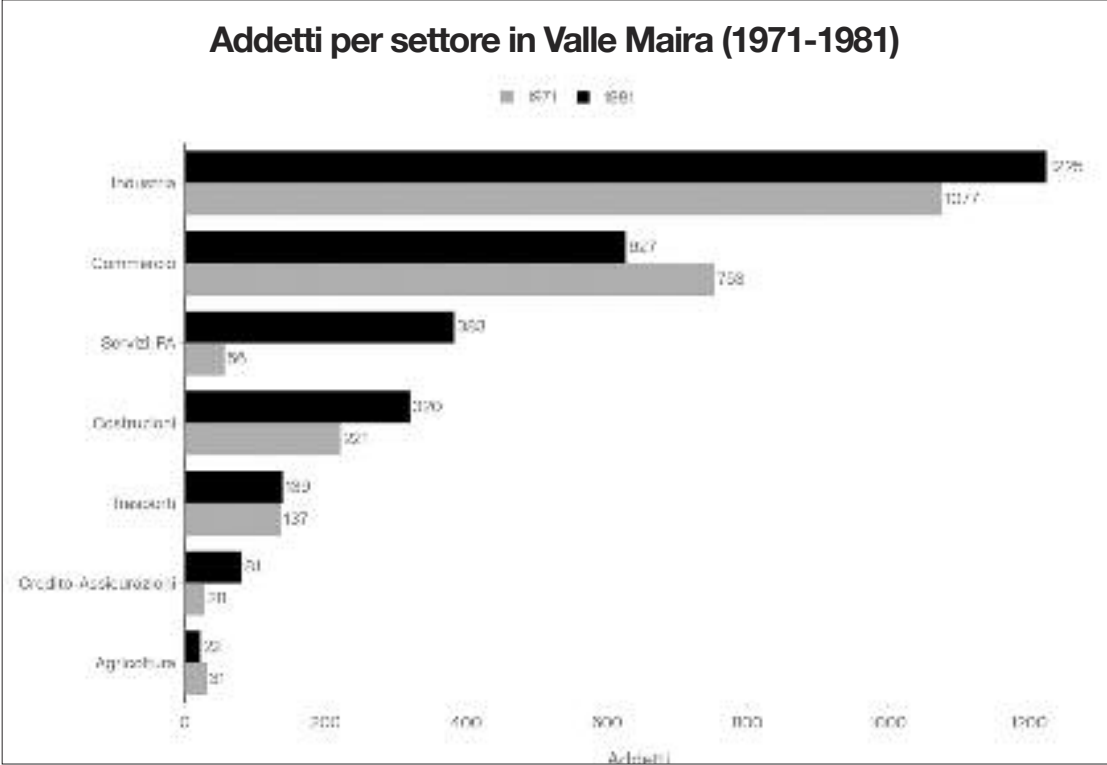


Fig.5 - Numero addetti per settore (1971-1981)

II DRAGHETTO una SCUOLA di NOTIZIE

SCUOLA PRIMARIA ALLEMANDI

Summer camp2026

Un'intera settimana di immersione nella lingua inglese

Dal 15 al 19 giugno 2026, nei locali della scuola primaria "Allemandi" in Piazza Marconi, gli alunni delle classi 5e dell'Istituto Comprensivo hanno potuto vivere un'esperienza unica: l'immersione per un'intera settimana nella lingua inglese grazie alle esperte madrelingua gestite dalla associazione culturale Bell Beyond, provenienti da Sud Africa, Stati Uniti, Inghilterra e Scozia e alle insegnanti tutor dei diversi plessi che si sono rese disponibili.

Il progetto "Speak and Act Together", interamente finanziato dai fondi Agenda Nord 2, ha permesso agli alunni di vivere gratuitamente una settimana, dal lunedì al venerdì, dalle ore 8,30 alle ore 16,30, in un ambiente

educativo caratterizzato da attività presentate in forma ludica, attiva e interattiva. Per agevolare la partecipazione al Camp degli alunni della Valle è stato organizzato il trasporto con pullman privato e con gli assistenti della Cooperativa Jim Bandana. Durante il summer camp "English is fun" gli alunni erano organizzati in gruppi di circa 15 unità e lavoravano con un docente ed una madrelingua inglese.

Ad ogni gruppo di alunni è stata regalata una maglietta colorata per permettere in breve tempo di comprendere l'appartenenza al proprio team. Le docenti e le esperte sono partite dal lessico acquisito dagli alunni durante il percorso scolastico ampliandolo con attività ludiche, canzoni, esperienze teatrali in aula e in grande gruppo rigorosamente "only English". L'ascolto, la comprensione e la produzione linguistica sono stati facilitati da cartelloni, video, flash cards, oggetti reali e giochi di movimento.

Gli alunni provenivano tutti da plessi diversi e la lingua inglese è stata un veicolo di dialogo, socializzazione e conoscenza reciproca. Fin dal primo giorno, i ragazzi si sono perfettamente adattati al clima di gioco e di lavoro proposto partecipando con impegno e serietà a tutte le iniziative.

Durante la pausa pranzo sono stati assistiti con professionalità dalle educatrici della cooperativa Jim Bandana ed hanno vissuto con continuità questa esperienza per tutta la giornata.

Il venerdì pomeriggio le famiglie hanno potuto assistere ad un breve show nel quale i bambini hanno presentato canzoni apprese durante la settimana e salutato le tutors, che presto faranno ritorno nelle loro città natali con l'auspicio che portino un ricordo positivo della città di Dronero e della nostra Valle Maira.



Attività in classe

Un particolare ringraziamento va alle famiglie che hanno ospitato le esperte madrelingua per la settimana occupandosi di vitto, alloggio e trasporto al campus.

Il progetto "Speak and Act Together" riprenderà a ottobre dando la possibilità agli alunni delle future classi seconde dei diversi plessi della scuola primaria di vivere due diversi progetti in orario extrascolastico con cadenza quindicinale per facilitare l'apprendimento della lingua inglese o per attività di narrazione e drammatizzazione.

Altri moduli dedicati al potenziamento delle competenze linguistiche e Stem verranno proposti agli alunni della scuola Secondaria.



Attività all'aperto

SCUOLE PRIMARIE DI ROCCABRUNA, SAN DAMIANO MACRA E PRAZZO

Progetto "Valanga nera – L'inchiostro delle Terre alte"

Sabato mattina 6 giugno, nell'ambito della Fiera degli Acciugai, presso il cortile delle Opere Pie, si è svolta la cerimonia di annullo filatelico dedicata al progetto "Valanga nera – l'inchiostro delle terre alte", promosso dalla Mamo Educational Foundation e sostenuto dalla Fondazione CRC.

Un momento particolarmente significativo che ha celebrato il percorso realizzato durante l'anno scolastico, nato con l'obiettivo di creare un ponte tra generazioni attraverso la scrittura, il racconto, la memoria e la condivisione di esperienze. Un progetto che ha dato voce ai ricordi e alle storie degli anziani delle RSA del territorio, incontrando la curiosità, l'entusiasmo e la creatività dei bambini.

Alla presenza dei rappresentanti istituzionali di Poste Italiane, è stato presentato ufficialmente il bollo filatelico realizzato appositamente per l'iniziativa: un segno concreto che rimarrà nel tempo a testimonianza di un'esperienza capace di unire comunità, scuola e territorio.

All'evento hanno partecipato numerosi alunni delle Scuole Primarie di Roccabruna, San Damiano Macra e Prazzo, plessi che nel corso dell'anno scolastico hanno costruito importanti rapporti di amicizia e collaborazione con i nonni delle RSA locali.

I bambini, accompagnati dalle loro insegnanti e dalla Dirigente Scolastica, hanno condiviso questo momento conclusivo con grande emozione e partecipazione e, visibilmente emozionati e orgogliosi, hanno ricevuto una cartolina commemorativa realizzata a partire da una selezione dei lavori prodotti insieme agli anziani e impreziosita dall'annullo speciale. Un piccolo grande simbolo che racchiude il valore dell'incontro vissuto e delle relazioni costruite nel tempo.

La cartolina resterà come ricordo di un anno ricco di emozioni, di parole condivise e di legami autentici, dimostrando ancora una volta quanto la scuola possa essere luogo di incontro, dialogo e crescita, capace di custodire la memoria del passato e trasformarla in nuove opportunità per il futuro.

Il progetto "Valanga nera" ha lasciato segni preziosi: quello dell'inchiostro sulla carta, ma soprattutto quello delle relazioni nei cuori di chi ha partecipato.



INFANZIA G. INAUDI DI ROCCABRUNA

Esperienze di collaborazione scuola-famiglia-territorio

Numerose le attività svolte negli ultimi mesi

Aprile e maggio sono stati mesi ricchi di attività e di esperienze significative per i bambini della Scuola dell'Infanzia G. Inaudi di Roccabruna. Tra le varie occasioni di apprendimento, in particolare all'aperto, ricordiamo l'incontro con gli Alpaca e la gita al Gelapajo, in località Vallera.

Inspirandosi ai principi dell'Outdoor Education e del "Senza Zaino" la programmazione didattica si propone di valorizzare le risorse presenti all'interno della comunità, facendo "rete" con le famiglie e il territorio. Grazie alla nonna e alla zia di una nostra alunna due alpaca sono "venuti a trovarci", destando domande e curiosità dei bambini. Scoprendone abitudini e caratteristiche, abbiamo potuto accarezzare Fierobeco e Chewbecca, rendendoci conto della delicatezza e della dolcezza di quest'animale, dall'ossatura troppo fragile per essere cavalcato ma che produce una lana morbidissima! È stata davvero un'esperienza molto gradita dai bambini, nata dalla



proficua collaborazione scuola-famiglia. Seguendo i Diritti Naturali di Bambini e Bambine di Gianfranco Zavalloni, la gita al Gelapajo è stata pensata e organizzata mettendo al centro il bambino, con il suo bisogno di contatto con la natura e "di scoperta". I bambini sono diventati veri e



propri gelatai, odorando i vari ingredienti, cercando di indovinarli e sentendo il rumore dei macchinari. Alla fine l'emozione più grande: vedere uscire il gelato "in diretta"! Nella piccola fattoria a cielo aperto, con tartarughe d'acqua, anatre, galline, cinghiale... non siamo stati semplici "osservatori". Abbiamo spazzolato il pony, dato da mangiare alle caprette, ribadendo quel "prendersi cura" che passa attraverso il rispetto della natura, degli animali, di tutto ciò che ci circonda e ci meraviglia.

La passeggiata nel bosco circostante è stato un altro momento di condivisione con la natura, camminando per un piccolo tratto in silenzio. Giocare in uno spazio non conosciuto, all'ombra degli alberi, ha reso ancora più emozionante la giornata. Un grazie speciale a Pajo e al suo staff per l'accoglienza e per il buonissimo gelato offerto!



SCUOLA SECONDARIA DI STROPPO

Un giorno da esploratori

La classe 1ª alla scoperta del Parco Zoom



Il nostro viaggio in pullman è stato come un viaggio magico, ma con un obiettivo: non farci dare gli esercizi della prof come punizione, quindi dovevamo comportarci bene. All'andata siamo stati davanti e al ritorno dietro e ci siamo contenuti nel fare caos. Alla fine infatti la prof non ci ha dato gli esercizi perché ci eravamo comportati benino. In realtà, a dirla tutta, ci siamo divertiti di più sul pullman che a Zoom!

Filippo e Matteo

Quando siamo scesi dal pullman ci siamo recati nella zona della savana. In questa zona abbiamo visto molti animali caratteristici di questo habitat come le giraffe o gli ippopotami. Purtroppo non abbiamo avuto la possibilità di vedere i leoni che probabilmente dormivano, però abbiamo visto un pavone libero.

Amanda e Santiago

Nella sezione Madagascar abbiamo osservato diversi animali: dall'iguana ai lemuri, dagli armadilli alle tartarughe giganti. Nell'Australia invece abbiamo visto molte specie di animali. Tra queste ci hanno colpito i canguri e i canguri bianchi, poi abbiamo osservato i cani della prateria: attraverso delle cupole di plastica potevano essere visti a pochi centimetri!

Ettore e Stefano

Siamo entrati nell'area dei lemuri e li abbiamo osservati nelle loro abitudini. C'erano tante specie diverse, per esempio quelli bianchi e neri, quelli marrone scuro e per ultimo quelli grigi. Indimenticabile re Julien, dell'omonimo personaggio del film Madagascar!

I lemuri reagivano alla nostra presenza in modi diversi: alcuni cercavano di saltarci addosso per giocare, altri si spaventavano alle nostre urla e altri si rilassavano.

Alessandro e Santino

Un nostro compagno ad un certo punto ha trovato dieci euro per terra e li ha condivisi con un suo amico per comprare dei souvenir, invece un altro coetaneo ha trovato vicino al pullman un dado tutto colorato. Dopo pranzo siamo andati a visitare gli animali della fattoria: c'erano le caprette e le pecore, erano piccole e ciociotelle. Uscendo dal parco siamo andati in un negozio di souvenir dove c'erano tanti peluche, calamite e tazze, tra l'altro molto costosi! Infine siamo andati all'ingresso per fare una foto tutti insieme.

Michele, Noemi e Simone

Il reparto asiatico di Zoom è molto tranquillo e meraviglioso perché ci sono molte specie. Alcuni animali sono davvero buffi, simpatici come il panda rosso e l'istrice, mentre altri mettono un po' di paura perché sono molto grandi e muscolosi come gli yak.

L'ultima zona che abbiamo visitato è stata l'arena dei rapaci. Ce ne sono di diversi tipi: rapaci diurni, rapaci notturni, avvoltoi... Alcuni utilizzano la furbizia per salire di quota, altri sfruttano la loro aggressività nella caccia.

Nicolò e Tommaso G.



SCUOLA PRIMARIA PIAZZA MARCONI

“English tale” a teatro

Un progetto che ha coinvolto i due plessi Allemandi e Caldo

Nel pomeriggio di venerdì 15 maggio attorno al Cinema Teatro Iris c'era un insolito capannello di persone.

L'occasione era lo spettacolo teatrale realizzato al termine del progetto PN “English tale and workshop drama - Agenda Nord” che ha coinvolto le classi seconda e terza del plesso Caldo e la classe terza del plesso Allemandi della scuola primaria di Dronero. Nel laboratorio di teatro/drammatizzazione il corpo, il suono, la voce, il movimento, sono stati utilizzati sempre come strumenti per il raggiungimento di attività espressive e creative individuali e di gruppo.

Davanti al teatro “gli attori in erba” e le loro famiglie (genitori, nonni, fratelli e sorelle, ecc) in un clima di fremente attesa e di grande curiosità. Un pubblico numeroso ha riempito al completo la sala.

Quando le luci si sono spente in sala e accese sul palcoscenico, nel silenzio totale, è iniziata la rappresentazione.

La storia raccontata e rappresentata era quella di Pinocchio con una regia attenta e incalzante e gli studenti e le studentesse molto seri e consapevoli



del loro ruolo. Tutto è filato liscio e il “debutto teatrale” ha avuto un gran successo accompagnato da continui ed incessanti applausi da parte del pubblico. È stata per gli studenti un'esperienza formativa importante: tutti si sono dovuti mettere in gioco e la storia di Pinocchio è anche stata il pretesto per acquisire e lanciare messaggi educativi importanti: l'importanza dello studio, l'illusione del denaro facile senza l'impegno, la consapevolezza che “sbagliando si impara” come recitava il titolo della rappresentazione. In definitiva un incontro divertente ed emozionante per tutti, sopra e sotto il

palco. Un'esperienza innovativa che, oltre a sviluppare abilità artistiche, promuove la crescita emotiva e cognitiva e trasforma il gruppo classe in una squadra coesa, di enorme valore per una scuola che si apre a pratiche didattiche inclusive e non tradizionali. Tale laboratorio, durato tutto l'anno scolastico, è stato guidato dalla professionista dell'Agenzia “Le strane storie” Silvana Scotto che ha permesso ai bambini di potenziare le loro capacità comunicative per comprendere le proprie emozioni, in un rapporto di collaborazione tra pari.

Classi 2ª, 3ª plesso Caldo e classe 3ª plesso Allemandi

INFANZIA E PRIMARIA CALDO DI OLTRE MAIRA

“Scuola Oltre i Confini”

Lunedì 8 giugno abbiamo vissuto un pomeriggio di colori, profumi, sorrisi e incontro tra culture che hanno animato il giardino della scuola in occasione della festa del progetto “Scuola Oltre i Confini”, che ha visto la partecipazione di numerosi bambini, famiglie, insegnanti e partner del territorio. L'evento ha rappresentato il momento conclusivo della prima annualità di un percorso triennale dedicato all'inclusione, al dialogo interculturale e alla costruzione di una comunità scolastica sempre più accogliente e partecipata.

Durante la festa, i partecipanti hanno potuto visitare diversi stand che hanno valorizzato tradizioni e competenze provenienti da culture differenti. Grande interesse ha suscitato lo spazio dedicato al tè marocchino, accompagnato da tisane preparate dagli stessi bambini nel corso delle attività scolastiche. Non sono mancati i laboratori di henné, di treccine, l'esposizione delle marionette e dei materiali realizzati dai bambini durante il laboratorio pomeridiano di teatro, oltre a momenti di animazione con musica e djembe che hanno coinvolto grandi e piccoli.



Particolarmente apprezzato è stato lo spazio realizzato da alcuni genitori dedicato al Qi Gong, un'antica pratica cinese che combina movimenti lenti, tecniche di respirazione e concentrazione mentale. La festa si è conclusa con un ricco momento conviviale: le famiglie hanno condiviso numerosi piatti tipici dolci e salati preparati dalle mamme, of-

Tra le novità più importanti è previsto l'intervento di una logopedista per la scuola dell'infanzia, presente una volta alla settimana, e per la primaria l'attivazione dell'OltreScuola, un doposcuola gestito da educatori professionali nei pomeriggi del martedì e del venerdì, con aiuto compiti, supporto allo studio e attività creative, laboratoriali e sportive.

Un sentito ringraziamento è stato rivolto a tutti i partner che hanno sostenuto e accompagnato il progetto in questo primo anno, contribuendo con professionalità, competenze e impegno alla realizzazione delle attività proposte: il Comune di Dronero, Dronero Cult, Santibriganti, AFP, Museo Mallé, Espaci Occitan, il Bottegone, l'associazione Raffaella Rinaudo.

La festa ha confermato ancora una volta come la scuola possa essere un luogo privilegiato di incontro, crescita e costruzione di relazioni, capace di andare davvero “oltre i confini” e di trasformare le differenze in una preziosa risorsa per tutta la comunità.

Le insegnanti referenti del progetto Gariup Roberta, Isoardi Alessandra, Marchiò Virna

SCUOLA PRIMARIA VILLAR SAN COSTANZO

Ciciu Festival per la scuola!

Mattinata intensa, divertente e ricca di scoperte quella del 5 giugno per gli alunni della scuola primaria di Villar San Costanzo.

Partiti dalla scuola, i bambini hanno raggiunto a piedi il Parco dei Ciciu.

Dopo essere arrivati alla riserva, si sono divisi in gruppi e hanno passeggiato tra i boschi, accompagnati da guide esperte che li hanno accompagnati alla scoperta delle meraviglie della natura: alberi, fiori, insetti e i suggestivi Ciciu, simbolo caratteristico del territorio.

L'esperienza è stata resa ancora più coinvolgente grazie ad attività e giochi che hanno permesso ai bambini di esplorare

il parco in modo attivo e divertente. Circondati dai Ciciu hanno curiosato, osservato e immaginato, immedesimandosi negli animali che abitano questo ambiente naturale e scoprendo l'importanza di rispettare e proteggere la biodiversità.

La mattinata si è trasformata così in un'occasione di apprendimento all'aperto.

Un sentito ringraziamento va alla Pro Loco di Villar San Costanzo, che ha reso possibile questa bella iniziativa e ha contribuito a far vivere ai bambini una giornata speciale all'insegna della scoperta del territorio e delle sue ricchezze naturali.



SCUOLA PRIMARIA DI PRAZZO E SAN DAMIANO MACRA

Quando il bosco diventa maestro

Un'esperienza di didattica all'aria aperta

Nella giornata di venerdì 29 maggio i bambini di Prazzo e San Damiano Macra sono stati protagonisti di un'uscita didattica nel bosco a San Michele Prazzo, durante la quale la natura è stata la loro insegnante. Qui l'apprendimento è avvenuto attraverso l'esperienza diretta, l'osservazione e l'esplorazione, rendendo ogni scoperta concreta e significativa. A guidare i piccoli esploratori sono stati degli esperti nel settore: dalla guida naturalistica, al Dottore e Operatore Forestale. Suddivisi in gruppi omogenei per età, gli alunni hanno approfondito il tema della selvicoltura applicata, scoprendo come essa non coincida con il disboscamento, ma rappresenti un insieme di pratiche volte a preservare l'equilibrio degli ecosistemi forestali e a garantire una gestione sostenibile delle risorse boschive. Tra gli altri temi affrontati vi è stato quello della sicurezza nei cantieri forestali: attraverso attività ludiche, i bambini si sono immedesimati nei boscaioli, indossando i dispositivi di protezione e scoprendo l'importanza di lavorare in modo sicuro. Inoltre, gli alunni hanno affinato le loro capacità di osservazione, esplorando il bosco alla ricerca di tracce della natura: piccoli animali, specie vegetali, resti di animali e impronte che testimoniano la presenza della fauna locale.

Dopo la pausa pranzo, anch'essa vissuta tra gli alberi, i bambini hanno preso parte ad un accattivante passeggiata con caccia al tesoro. Nel corso



del pomeriggio hanno inoltre potuto assistere ad alcune fasi del ciclo forestale, osservando l'abbattimento di un albero e la movimentazione del legname. Successivamente hanno scoperto il funzionamento di una segheria mobile e decorato tavole di legno con i loro disegni, dando spazio alla creatività e



mettendo in pratica quanto appreso durante la giornata.

Tutto questo è stato possibile grazie al progetto realizzato da I.P.L.A.S.P.A. per conto del Settore Forestale della Regione Piemonte, il quale ha permesso ai giovani studenti dell'Alta Valle Maira di vivere una giornata completamente gratuita conclusa con una ricca merenda offerta dall'agriturismo Al Chersogno. Si ringrazia per questa bella opportunità che ha permesso di promuovere una maggiore sensibilizzazione al rispetto dell'ambiente, favorendo comportamenti orientati a un uso consapevole e sostenibile delle risorse naturali. Inoltre l'iniziativa ha contribuito efficacemente ad arricchire le conoscenze e le competenze degli studenti, integrando i contenuti curriculari con esperienze dirette e stimolanti che ne hanno facilitato la comprensione e l'applicazione.

Le insegnanti

SCUOLA PRIMARIA VILLAR SAN COSTANZO

Una serata di magia e comunità

Per salutare l'anno scolastico

Si è concluso in un clima di festa, allegria e condivisione l'anno scolastico della scuola primaria di Villar San Costanzo. Nel suggestivo giardino della Casa delle Idee, alunni, insegnanti e famiglie hanno vissuto una serata speciale che ha celebrato il percorso svolto durante l'anno. Era presente anche la Dirigente Scolastica che ha augurato alle famiglie e agli studenti una serena estate.

Lo spettacolo finale ha visto protagonisti gli alunni di tutte le classi, che si sono esibiti in canti, balli, momenti musicali e divertenti numeri di magia. Il filo conduttore dell'intero anno scolastico è stato proprio il tema della magia, scelto come sfondo integratore delle attività didattiche e riproposto durante la festa conclusiva.

Le famiglie hanno assistito con entusiasmo alle esibizioni dei bambini, condividendo emozioni, sorrisi e applausi in un'atmosfera accogliente e partecipata.

Durante la serata, gli insegnanti hanno rivolto ai ragazzi della classe quinta un affettuoso saluto e un sincero augurio per il nuovo percorso che li attende alla Scuola Secondaria di primo grado, ricordando i traguardi raggiunti e le esperienze vissute insieme negli anni della scuola primaria.



Al termine dello spettacolo, la Pro Villar ha offerto la cena alle famiglie, trasformando la serata in un prezioso momento di aggregazione e comunità, nel quale grandi e piccoli hanno potuto condividere il piacere di stare insieme.

Gli insegnanti desiderano esprimere un sentito ringraziamento al Sindaco e alla Pro Loco di Villar San Costanzo che hanno reso possibile l'organizzazione di questo bellissimo evento, contribuendo a rendere ancora più speciale la conclusione dell'anno scolastico.

VILLAR SAN COSTANZO

Senza Zaino Day 2026

“Rompere gli schemi per costruire la pace”



In occasione del **Senza Zaino Day 2026**, dedicato al tema “Rompere gli schemi per immaginare e costruire un mondo di nonviolenza e pace”, i bambini della scuola **Primaria di Villar San Costanzo** hanno vissuto un'esperienza significativa e coinvolgente, ricca di creatività e valori condivisi. Partendo da parole che richiamano conflitti e atteggiamenti negativi, come **guerra, odio ed egoismo**,

gli alunni hanno compiuto un gesto simbolico molto importante: utilizzando le lettere di queste parole, hanno creato nuovi termini carichi di significato positivo, come **amicizia, pace, fratellanza e amore**.

Le parole così ricomposte sono state poi collocate su un grande **telo arcobaleno**, simbolo universale di pace e inclusione. I bambini hanno sollevato e fatto ondeggiare il telo insieme, per poi ballare attorno ad esso in un momento di gioia, condivisione e partecipazione.

Attraverso questo semplice ma potente gesto, hanno lanciato un messaggio di speranza e ottimismo: anche ciò che divide può essere trasformato in qualcosa che unisce. Una lezione preziosa che invita tutti a rompere gli schemi della violenza e dell'indifferenza per costruire, giorno dopo giorno, un mondo più pacifico e accogliente.

PRIMARIA “R. MARGARIA” PRATAVECCHIA

La grande festa country della scuola Senza Zaino

Ha coinvolto alunni, famiglie e tutta la comunità

Una splendida atmosfera di allegria, condivisione e tradizione ha caratterizzato la festa di fine anno della Scuola Senza Zaino “R. Margaria”, che ha coinvolto alunni, famiglie e tutta la comunità in un pomeriggio ricco di attività e divertimento. Per l'occasione, il cortile della scuola si è trasformato in una vera festa country, con giochi ispirati alla vita di campagna e alle tradizioni di una volta. I bambini, protagonisti assoluti della giornata, si sono cimentati nell'organizzazione dell'evento: tra i giochi è stata divertente la "stima della gallina e delle ciliegie", che ha visto impegnati i presenti ad indovinare il peso dell'animale e il numero delle ciliegie contenute in un cestino realizzato dagli alunni; premio molto apprezzato una dozzina di uova prodotte dall'allevamento di Elia e gentilmente offerte per la giornata. Adulti e bambini hanno affrontato un avvincente percorso tra balle di fieno, mettendo alla prova agilità ed equilibrio. Grande successo hanno riscosso anche i giochi più classici e sempre

amati, come "Attacca la coda all'asino" e "Butta giù i birilli", che hanno suscitato tante risate. Particolarmente apprezzato è stato il laboratorio "Realizza il tuo spaventa-passeri", durante il quale i partecipanti, collaborando, hanno dato libero sfogo alla fantasia, utilizzando materiali semplici e naturali per creare originali personaggi da esporre durante la festa. Due spaventapasseri sono poi stati sistemati vicino all'orto della scuola per “proteggerlo” durante l'estate. Tra le varie postazioni non è mancato uno spazio dedicato all'apprendimento della lingua inglese. I bambini hanno infatti proposto ai visitatori un coinvolgente gioco linguistico ispirato alle attività svolte durante le lezioni del venerdì pomeriggio con il PON di inglese “, READY STEADY GO! dimostrando, con entusiasmo, le competenze acquisite nel corso dell'anno. La classe v° ha salutato i compagni del plesso e le famiglie attraverso un'esibizione fatta di musica e ballo, disciplina verso la quale gli allievi

hanno dimostrato particolare interesse ed entusiasmo; sulle note di “Viva la vida” dei Coldplay, le ragazze hanno esibito le loro capacità coordinative e motorie, accompagnate dai ragazzi che hanno utilizzato vari strumenti musicali. Il momento è stato arricchito dalla presenza di una danzatrice, Martina Campagnolo, che ha regalato a tutti emozione e bravura. Al termine dei giochi, è iniziato un momento molto gradito: la cena comunitaria. Grazie alla preziosa collaborazione degli Alpini e della Pro Loco, che hanno preparato un gustoso piatto di pasta per tutti i partecipanti, famiglie, insegnanti e bambini hanno potuto condividere un piacevole momento insieme. Vedere tante persone sedute allo stesso tavolo, chiacchiere, ridere e trascorrere del tempo insieme ha reso ancora più autentico lo spirito della festa, trasformando la cena in un'occasione speciale di incontro e socializzazione. Accanto ai giochi, le famiglie hanno potuto ammirare i lavori realizzati dagli alunni durante l'anno scolastico, condividere momenti di convivialità, ascoltare canti e partecipare ai balli tipici delle feste contadine. La manifestazione ha rappresentato non solo la conclusione di un anno scolastico intenso e ricco di esperienze, ma anche un'importante occasione per rafforzare il legame tra scuola, famiglie e territorio, nel pieno spirito del progetto Senza Zaino, fondato sui valori della comunità, della responsabilità e della partecipazione. Un grazie di cuore va a tutte le famiglie che sempre collaborano con la scuola, in modo particolare le famiglie Ribero e Bagnaschi che hanno reso più country l'atmosfera della serata. Un sentitissimo grazie va anche a Don Enzo che sempre ci aiuta donandoci gli spazi della parrocchia per ampliare quelli della scuola, a volte un po' ristretti. Tra sorrisi, applausi e tanta voglia di stare insieme, la festa si è conclusa con il saluto delle insegnanti e l'augurio di una serena estate a tutti gli alunni, pronti a tornare a settembre con nuove energie e nuovi progetti.



Un momento della festa a Pratavecchia

ALL'I.C. "G. GIOLITTI" DI DRONERO

Un successo straordinario per il Contest di Scienze

Anche quest'anno il dipartimento di matematica e scienze della scuola secondaria dell'I.C. “G. Giolitti” di Dronero ha organizzato la seconda edizione del Contest di Scienze a colpi di progetti in ambito scientifico e tecnologico. La competizione ha visto la presentazione di ben trentadue progetti da parte di settantacinque alunni. I ragazzi si sono sbizzarriti toccando tantissimi ambiti diversi delle scienze, spaziando con grande creatività dalla biologia all'astronomia, fino alla fisica e alle scienze della Terra. Tutti i lavori hanno letteralmente affascinato e impressionato sia i compagni che hanno visitato l'esposizione, sia i tre giudici esperti della giuria specializzata. La terna arbitrale di quest'anno era formata dalla professoressa Alma Cattaneo, stimata ex insegnante di matematica e scienze dell'istituto, da Franco Baudino, conosciuto come il “Rude Montanaro”, abitante di Elva ed esperto di natura, civiltà e architettura della Valle Maira, e infine da una guida naturalistica e cicloturistica, socio della Cooperativa Emotionalp della Valle Grana. È stato un evento bellissimo! Un'occasione speciale che ha unito passione, ingegno e gioco di squadra, dimostrando ancora una volta quanto la scienza sappia essere viva, divertente e capace di stupire tutti. Complimenti a tutti i giovani scienziati e alle scienziate che hanno partecipato!



ESTATE BIMBI A PRATAVECCHIA

Giochi, laboratori e attività all'aperto

Presso la scuola dell'infanzia di Pratavecchia



Anche quest'anno la scuola dell'infanzia Padre Ribero ETS di Pratavecchia apre le porte all'Estate Bimbi dedicata a bambine e bambini dai 3 ai 6 anni. L'iniziativa è nata per offrire alle famiglie del territorio un servizio educativo e di socializzazione nei mesi estivi, in un ambiente sicuro e familiare. Le attività si svolgeranno negli spazi della scuola e nel giardino esterno con il supporto dell'insegnante e del personale educativo. Dal lunedì al venerdì, dalle 8:30 alle 16:00, con il servizio attivo del prescuola e del doposcuola, i bambini vivranno un'estate di avventure: laboratori creativi, giochi d'acqua, attività di motri-

cità, letture, musiche, passeggiate e giochi nel verde. Il progetto “Bambini siete pronti per partire?” regalerà ai piccoli un'estate di serenità e allegria – spiegano le educatrici Annalisa ed Anna – e la scuola diventerà così un luogo di crescita anche a luglio grazie alla fiducia delle famiglie e di tutta la comunità. Ci auguriamo che questa iniziativa si protragga ancora negli anni a venire e che la scuola possa essere punto di riferimento della comunità anche nei mesi estivi grazie all'impegno del nostro personale e alla fiducia della popolazione.

Un'amministratrice della scuola

Grande partecipazione delle scuole a questo numero, che segna la fine dell'anno scolastico. Abbiamo dato spazio a tutti i contributi - con più pagine e relativi oneri economici - invece di rimandarne una parte a fine luglio. Grazie ad allievi/ed insegnanti!

PRIMARIA DI PRATAVECCHIA E VILLAR S.C.

Le scuole senza zaino si incontrano

Una giornata di comunità e pace alla Pedancola



Le scuole Senza Zaino di Pratavecchia e Villar San Costanzo hanno celebrato insieme il Senza Zaino Day con una speciale giornata di incontro e condivisione presso la Pedancola, trasformando questo appuntamento in un'esperienza ricca di significato, amicizia e collaborazione. Bambini e insegnanti dei due plessi si sono ritrovati immersi nella natura per vivere attività, giochi cooperativi e momenti di socializzazione che hanno permesso a tutti di conoscersi meglio e di rafforzare il senso di appartenenza ad una comunità educativa più ampia. La giornata è stata caratterizzata da entusiasmo, partecipazione e spirito di gruppo, elementi che rappresentano i valori fondanti del modello Senza Zaino: ospitalità, responsabilità e comunità. L'incontro alla Pedancola ha assunto un significato ancora più profondo perché si è inserito in conclusione delle attività legate al tema nazionale del Senza Zaino Day 2026: “Romperci gli schemi per immaginare e costruire un mondo di nonviolenza e pace”. Attraverso il gioco condiviso, il dialogo e la collaborazione tra bambini di scuole diverse, gli alunni hanno sperimentato concretamente come sia possibile superare barriere e differenze, costruendo relazioni positive basate sul rispetto reciproco e sull'aiuto vicendevole. La scelta di trascorrere la giornata insieme, fuori dalle consuete aule scolastiche, all'interno dello sferisterio gentilmente concesso dalla Pallonistica Monastero, ha rappresentato un modo concreto per “rompere gli schemi”, favorendo apprendimenti autentici e occasioni di crescita personale: ogni bambino ha potuto sentirsi parte di un gruppo unito, capace di valorizzare le diversità come una ricchezza. Si ringraziano le persone che hanno reso possibile lo svolgersi in sicurezza della giornata.

PRIMARIA DI ROCCABRUNA

La scuola saluta la storica collaboratrice Antonella

È arrivata la meritata pensione

La scuola a Roccabruna si è chiusa con il sorriso, la commozione e tanta gratitudine. “Con la fine dell'anno scolastico, la nostra comunità saluta una figura fondamentale del plesso: la storica bidella Antonella, colonna portante dell'istituto, che taglia il traguardo della meritata pensione” sono state le parole del Sindaco e del suo Vice che così l'hanno salutata mercoledì 10 giugno. Per anni è stata il punto di riferimento di insegnanti, studenti e genitori, accogliendo ognuno con un sorriso, una parola di conforto e una cura instancabile per gli spazi comuni. Le insegnanti e gli alunni hanno voluto dedicarle un profondo e affettuoso ringraziamento. “Non è stata solo una collaboratrice, ma una presenza custode della nostra quotidianità”, commentano le docenti, mentre i bambini hanno espresso la loro gratitudine con disegni, lettere e un grande abbraccio collettivo. Un ringraziamento speciale va alla Pro Loco, che si è occu-



pata dell'organizzazione e della gestione del rinfresco, trasformando il cortile della scuola in un momento di gioia condivisa e convivialità. Altrettanto fondamentale è stato il supporto dei genitori, che con la loro presenza e disponibilità hanno dimostrato ancora una volta quanto sia importante il patto educativo tra famiglie e scuola. Ad Antonella vanno i migliori auguri di tutta la comunità per questo nuovo capitolo di vita e a tutti coloro che hanno reso speciale questa giornata va il grazie più sincero da parte della scuola.



PRIMARIA “R. MARGARIA” DI PRATAVECCHIA

Affrontare la vita con coraggio

L'atleta paralimpico Michele Biglione incontra gli alunni

Una mattinata speciale, ricca di emozioni e insegnamenti, ha coinvolto noi alunni della scuola primaria “R. Margaria” di Pra-tavecchia, che abbiamo avuto l'opportunità di incontrare nuo-vamente Michele Biglione, atleta paralimpico e testimone di una straordinaria storia di impegno e resilienza. Accolto con entusiasmo dai noi ragazzi e dalle nostre insegnanti, Michele, che era già venuto a trovarci due anni fa, ha raccon-tato, a chi ancora non lo cono-sceva, il suo percorso personale e sportivo, condividendo espe-rienze, difficoltà e successi che lo hanno portato a diventare un esempio di infinita forza e passione. L'atleta ha spiegato a tutti noi come lo sport possa rappresentare uno strumento di crescita, capace di inseg-nare il valore del sacrificio, della co-stanza e della fiducia nelle proprie capacità in tutti i momenti della vita, da quando si è piccoli a quando si vivono momenti particolarmente complessi, come è successo a lui. Siamo stati molto colpiti dalle

sue parole e gli abbiamo posto tan-tissime domande sulla sua carriera, sugli allenamenti e sulle competizioni affrontate. Michele ci ha risposto con grande entusiasmo e abbiamo capito quanto sia importante non arrendersi di fronte agli ostacoli, ma essere sempre coraggiosi e pronti ad impegnarci. Ci ha mostrato, poi, alcuni video delle sue imprese sportive che ci hanno emozionato tantissimo: il suo modo di sciare su una seduta per sopperire alla mancanza di una gamba, il tifo di chi gli è vicino e il grande sostegno di

tutto il suo team. Il suo messaggio è stato molto chiaro: dobbiamo guardare oltre le differenze e dobbiamo riconoscere in tutte le persone le capacità, i talenti e le poten-zialità. Grazie di cuore Michele, per essere tornato da noi: hai sap-puto trasformare le sfide della vita in opportunità di crescita. Noi tifiamo sempre per te e, dato che abbiamo qui i tuoi cuginetti Riccardo, Leandro ed Eleonora, ci sarà più facile essere sempre aggiornati sui tuoi successi. In bocca al lupo!



SCUOLA DELL'INFANZIA DI ROCCABRUNA

Laboratorio a cielo aperto

Ripercorre alcune tappe della programmazione annuale

Martedì 9 giugno la Scuola dell'infanzia G. Inaudi di Roccabruna si è animata, diventando un laboratorio "a cielo aperto". Abbiamo ripercorso alcune tappe della programmazione annuale, ispirata al manifesto di Gianfranco Zavalloni "I diritti naturali dei bambini". Il momento di festa ha coinvolto bambini e genitori che si sono cimentati, con i propri figli, nel vivere concretamente i diritti che ispirano il manifesto delle Scuole della Rete outdoor, di cui il nostro plesso fa parte. Provando l'emozione della terra bagnata che si plasma al fuoco di piccole mani, i genitori hanno sperimentato il "diritto a sporcarsi", impastando torte di fango, dall' aspetto colorato, fiorito e quasi invitante. Utilizzando l'olfatto, senso spesso sottovalutato, hanno provato a riconoscere aromi e spezie risvegliando talvolta un'emozione, un ricordo, comprendendo il valore del "diritto agli odori". Collaborare per costruire una capanna-tenda, tra teli, canne di bambù, spago e fantasia, ha riportato istintivamente all' infanzia, a quel "diritto al selvaggio" che, in un mondo sempre più "virtuale" e "artificiale", diventa prioritario difendere. Infine le mani si sono mosse velocemente per creare una decorazione antica, di buon auspicio: l'Ojo de Dios, un mandala di forma quadrata, realizzato con lana e bastoncini. Con pazienza e impegno genitori e figli hanno realizzato un manufatto proprio, originale. I nostri Ojo de Dios, appesi in fila, sospinti dal vento, donano al porticato, un'atmosfera variopinta e allegra! A conclusione delle attività ci siamo riuniti in

Agorà, il nostro spazio per pensare, dialogare, ascoltare i suoni della natura. Questo cerchio di tronchi, nella sua semplicità, ha reso ancor più significativo il consueto "rito di passaggio", con la consegna dei diplomi ai bambini dell'ultimo anno, pronti ad affrontare nuove avventure alla Primaria.

Cogliamo l'occasione per ringraziare il comu-ne e le famiglie che, con disponibilità e presenza, hanno contribuito ad abbellire il nostro giardino, arricchire l'orto e organizzare al meglio i vari spazi outdoor. Come ci ricorda la nostra amica Elisabetta, saggia lumaca protagonista della canzone d'apertu-ra della festa, non bisogna avere fretta. Un passo alla volta si costruisce il "senso di comunità", gettando le basi per una scuola "dentro e fuori" dove ogni luogo, interno ed esterno, sia un angolo dove sentirsi accolto, percependosi protagoni-sta del proprio apprendimento, "mettendosi in gioco"... giocando!". Buona estate e un piccolo, sincero augurio, per tutti noi. Doniamoci tempo. Tempo per sporcarci, per farci incantare dal profumo dell'erba appena tagliata, per costruire capanne che dureranno forse un giorno ma, "quel giorno", ci resterà dentro. Tempo per dipingere, creare, fare di un sasso di fiume o di una corteccia trovata lungo il sentiero, il "nostro" capolavoro. Sarà il piccolo oggetto "diverso", da riporre tra soprammobili perfetti. E, nella sua orgogliosa imperfezione, ritroveremo il potere evocativo della Natura.

Le insegnanti della scuola dell'infanzia G. Inaudi di Roccabruna



LETTERA

Sapere e filosofia

Opinioni a confronto, dibattito aperto

Ad aprile, nella pagina dedicata alle Scuole, un allievo della Secondaria Giolitti scriveva su “Sapere e filosofia” e concludeva con una richiesta di confronto per conoscere altre opinioni. Un contributo al dibattito e una prima risposta giungono dal nostro collaboratore Alessandro Monetti.

Gentile Maurizio, con un poco di ritardo, chiedo venia, rispondo alla domanda aperta del suo articolo “Sapere e Filosofia”, pubblicato su Il Drago lo scorso aprile. Ho apprezzato, ancor più data la sua giovane età, l'interesse e l'entusiasmo con cui scrive di questo tema a me molto caro. È interessante la metafora attraverso la quale descrive il sapere filosofico. Leggendola, con la mente ho recuperato un'immagine da me utilizzata - non penso di potermi identificare come l'autore, qualcuno avrà avuto sicuramente idee simili – per descrivere il tritico delle critiche kantiane. Siamo nel 1781, nel regno di Prussia. Il filosofo Immanuel Kant pubblica la Critica della ragion Pura, libro a lungo pensato, ma scritto, così vogliono le leggende, in pochi mesi. Con rigore matematico e schematicismo logico, Kant risponde (o prova a rispondere, il pensiero in filosofia è sempre in divenire) alla prima delle quattro domande riportate nel suo manuale del corso di logica tenuto all'Università di Königsberg: che cosa posso conoscere? La Critica della ragion Pura è un trattato sul processo conoscitivo umano, dall'esperienza sensoriale (il tatto, l'udito, l'olfatto) all'astrazione intellettuale di tale esperienza, la medesima astrazione che ci permette di avere l'idea di qualcosa, ad esempio di un tavolo, molto tempo dopo averne toccato la superficie o osservato i contorni e lo spazio occupato. Nel 1788 Kant pubblica la Critica della ragion Pratica e risponde alla seconda delle quattro domande poc'anzi citate: che cosa debbo fare? Protagonista della seconda critica è la legge morale, l'insieme delle norme e delle regole che l'essere umano deve seguire per agire con virtù. La terza critica, pubblicata nel 1791, dedicata al giudizio, anche e soprattutto estetico, quindi al concetto di bello, si discosta ma non troppo dalla terza domanda di Kant: che cosa ci è consentito sperare? Studiando e leggendo queste opere, le ho sempre immaginate concretizzarsi in una cattedrale gotica, ove la prima critica è la navata principale,

l'elemento architettonico su cui si regge l'intero edificio; le altre due critiche sono le navate laterali o, ancor meglio, gli archi rampanti che sostengono l'edificio e permettono alla cattedrale del sapere di innalzarsi verso l'alto, verso la metafisica. E percorrendo con la mente le navate, osservandone i dettagli, contemplando l'edificio nel suo insieme, potremo, forse, avvicinarci alla quarta domanda kantiana: che cos' è l'uomo? Questi edifici, come un tempio o una cattedrale, a mio avviso rappresentano non tanto il concetto di filosofia quanto il sapere in sé. La filosofia è il mezzo con il quale l'essere umano erige gli edifici del sapere, collocando ogni pietra nella giusta posizione. È un'immagine la mia, se vuole, molto pratica. Altrettanto pratica è l'immagine che dipingo del filosofo in quanto tale, che si discosta molto dalla figura socratica impegnata a importunare gli estranei per le vie della città con domande circa il significato della vita e dell'esistenza. Sto esagerando, ovviamente. Quello che cerco di dire è che il filosofo ha in realtà i piedi ben saldi su questa terra e non vive con lo sguardo perso come vogliono banali luoghi comuni. Le domande del filosofo e della filosofia spingono l'essere umano verso nuovi confini della conoscenza mettendo perennemente in discussione principi, comportamenti e saperi. Si veda, ad esempio, l'attuale dibattito sull'intelligenza artificiale e le numerose questioni etiche sollevate dalla filosofia (se desidera, le consiglio, tra i tanti, i testi e gli interventi del professore Luciano Floridi). La traduzione letterale e un po' romantica della filosofia come “amore per il sapere” poco ci dice della complessità reale del filosofare. Ripeteva sempre a noi studenti il professore di estetica che la filosofia è la ricerca della verità attraverso il logos, la ragione. La filosofia, aggiungo io, è una scienza che interroga la realtà con rigoroso procedimento logico. Spero che la mia partecipazione al dibattito le abbia fatto piacere: è stimolante sapere che un giovane studente si ponga domande simili. Il tema è più attuale di quanto molte persone possano immaginare, la invito dunque a continuare le letture, a porsi ulteriori domande, a inseguire con la logica le risposte. È il futuro dell'umanità e ognuno di noi può farne parte. Cordiali saluti,

Alessandro Monetti

TORNEI SCOLASTICI DI DAMA

Ottimo piazzamento dei droneresi

Tre ragazzi dell'IC Giolitti al Torneo di Bra

Sabato mattina 6 giugno, presso il Centro Arpino di Bra, si è svolto un importante torneo scolastico di Dama italiana che ha visto la partecipazione di alunni provenienti da Bra, Sanfrè, Torino e Dronero. Accompagnati da un istruttore dell'Asd Dama Valle Maira, vi hanno partecipato anche tre giovani damisti dell'Istituto comprensivo di Dronero: Giulio Garino e Mohamed Kadous delle Me-die, Francesco Verneti del-la Primaria Al-lemandi di piazza Marconi. Nel primo gruppo per fascia di età, quello dei più grandi, formato da una ventina di giocatori, i damisti della val-le Maira hanno riportato ottimi risultati:

settimo posto Francesco, nono Giulio e quattordicesimo Mohamed (nella foto).

Il prossimo appuntamento con i tornei scolastici sarà a Fossano in settembre.



Nella foto, da sinistra Francesco, Mohamed e Giulio

SCUOLA DELL' INFANZIA ALLEMANDI

Momenti di condivisione

L'anno scolastico è stato caratterizzato da una costante apertura verso le famiglie che sono una risorsa preziosa nel percorso educativo di ogni singolo alunno. Come già per la festa del papà, anche le mamme sono state accolte a scuola in occasione della loro festa con una dolce colazione, preparata dai bimbi. È stato un momento semplice ma significativo per iniziare insieme la giornata che ha rafforzato il legame scuola -famiglia, uno dei principi fondamentali del modello Senza Zaino. Il 9 giugno si è svolta la festa finale nel giardino della scuola, dove i bimbi hanno presentato canti e balli preparati con entusiasmo insieme alle maestre e grande emozione ha accompagnato la consegna dei

diplomi per i bimbi dell'ultimo anno, pronti per lasciare la scuola dell'infanzia e “scivolare” alla scuola primaria per iniziare una nuova avventura. Una giornata piena di allegria e condivisione per celebrare il percorso svolto insieme e salutare un anno ricco di esperienze e crescita. La festa si è conclusa con un ricco buffet condiviso dalle famiglie e organizzato dalle nostre mamme rappresentanti Valentina, Giorgia e Ludovica che ringraziamo per la loro disponibilità e il loro aiuto. La collaborazione scuola-famiglia è un'alleanza educativa fondamentale. Creare una rete solida tra genitori e insegnanti, ridurre l'ansia dei bambini e favorire uno sviluppo emotivo e cognitivo più sereno e armonioso.



RINGRAZIAMENTI

I familiari commossi per la dimostrazione di affetto e stima tributata al loro caro



ANTONIO CHIAPELLO

nell'impossibilità di farlo personalmente, sentitamente ringraziano quanti con visite, scritti, opere di bene, fiori, preghiere e partecipazione alle sante Funzioni sono stati loro vicino e di conforto nella triste circostanza. Un ringraziamento particolare a tutto il personale della Casa di Riposo Opere Pie Droneresi e della Residenza Mater Amabilis di Cuneo e alla dott.sa Valeriani. La S. Messa di trigesima sarà celebrata nella Parrocchia di Dronero, sabato 27 giugno alle ore 18,30.

On. Fun. VIANO

I familiari della cara



CESARINA GERARDO

nell'impossibilità di farlo personalmente, sentitamente ringraziano quanti in ogni modo sono stati loro vicino e di conforto nella triste circostanza. La S. Messa di trigesima sarà celebrata nella Chiesa di San Giovanni Bosco di Cuneo, sabato 4 luglio alle ore 18.

On. Fun. VIANO

I familiari commossi per la dimostrazione di affetto e stima tributata alla loro cara



**ANDREINA GHIO
ved. BERGIA**

nell'impossibilità di farlo personalmente, sentitamente ringraziano quanti con visite, scritti, opere di bene, fiori, preghiere e partecipazione alle sante Funzioni sono stati loro vicino e di conforto. Un ringraziamento particolare a tutto il personale del Reparto di Medicina Interna dell'Ospedale di Cuneo. La S. Messa di trigesima sarà celebrata nella Parrocchia di Dronero, sabato 27 giugno alle ore 18,30.

On. Fun. VIANO

I familiari commossi per la dimostrazione di affetto e stima tributata al loro caro



GIANPIERO FISSORE

nell'impossibilità di farlo personalmente, sentitamente ringraziano quanti con visite, scritti, opere di bene, fiori, preghiere e partecipazione alle sante Funzioni sono stati loro vicino e di conforto. La S. Messa di trigesima sarà celebrata nella Parrocchia di Dronero, sabato 4 luglio alle ore 18,30.

On. Fun. VIANO

I familiari commossi per la dimostrazione di affetto e stima tributata alla loro cara



**MARGHERITA LUCIANO
ved. EINAUDI**

nell'impossibilità di farlo personalmente, sentitamente ringraziano quanti con visite, scritti, opere di bene, fiori, preghiere e partecipazione alle sante Funzioni sono stati loro vicino e di conforto. Un ringraziamento particolare alla dott.sa Valeriani. La S. Messa di trigesima sarà celebrata nella Parrocchia di San Damiano Macra, sabato 4 luglio alle ore 18.

On. Fun. VIANO

I familiari commossi per la dimostrazione di affetto e stima tributata alla loro cara



**INAUDI MARGHERITA
ved. GIORSETTI**

nell'impossibilità di farlo personalmente, sentitamente ringraziano quanti con visite, scritti, opere di bene, fiori, preghiere e partecipazione alle sante Funzioni sono stati loro vicino e di conforto. Un ringraziamento particolare a tutto il personale della Casa di Riposo Opere Pie Droneresi e al dott. Fissore. La S. Messa di trigesima sarà celebrata nella Parrocchia di Dronero, sabato 27 giugno alle ore 18,30.

On. Fun. VIANO

I familiari commossi per la dimostrazione di affetto e stima tributata alla loro cara



**LUCIA DEGIOVANNI
ved. BRENTA**

nell'impossibilità di farlo personalmente, sentitamente ringraziano quanti con visite, scritti, opere di bene, fiori, preghiere e partecipazione alle sante Funzioni sono stati loro vicino e di conforto. La S. Messa di trigesima sarà celebrata nella chiesa di Santa Margherita di Dronero, domenica 19 luglio alle ore 11.

On. Fun. VIANO

Commossi per la dimostrazione di affetto e stima tributata al loro caro



PIETRO CASALE (PIERIN)

nell'impossibilità di farlo personalmente, sentitamente ringraziamo quanti con visite, scritti, opere di bene, fiori, preghiere e partecipazione alle sante Funzioni sono stati a noi vicino e di conforto. Un ringraziamento particolare a don Graziano, a don Beppe, alla dottoressa Dutto e alle infermiere del territorio, ai vicini di casa, ai parenti tutti e alle Onoranze Viano per l'umanità, la delicatezza e la vicinanza dimostrate. La S. Messa di trigesima sarà celebrata nella Parrocchia di Chialvetta, sabato 27 giugno alle ore 10,30.

On. Fun. VIANO



**SILVIA CUCCHIETTI
in BODINO**

I famigliari commossi e confortati dalla grande partecipazione al loro dolore, nell'impossibilità di far pervenire a tutti personalmente l'espressione della loro riconoscenza, ringraziano profondamente per il tributo di affettuoso cordoglio reso alla loro cara, dimostrando in suo ricordo affetto, amicizia e stima. La Santa messa di trigesima sarà celebrata nella chiesa parrocchiale di Villar San Costanzo sabato 27 giugno, alle ore 18.

On. Fun. MADALA

ANNIVERSARI

2019



LUIGI ABELLO

"Nei nostri cuori è sempre vivo il tuo ricordo".

La famiglia e parenti tutti lo ricordano nella santa Messa di anniversario che sarà celebrata domenica 5 luglio alle ore 18,30 nella Parrocchia di Dronero. Si ringraziano quanti si uniranno nella preghiera e nel ricordo.

2024



GERMANO GIRARDO

"Il tempo non cancella il tuo ricordo dai nostri cuori".

Fratello, sorella e famigliari lo ricordano nella S. Messa di secondo anniversario che sarà celebrata nella Parrocchia di Dronero, sabato 11 luglio alle ore 18,30. Si ringraziano quanti si uniranno nel ricordo e nella preghiera.

On. Fun. VIANO

2006



MARCELLO BERTOLOTTI

Ci manchi da vent'anni ma è come se fosse ieri. Sei sempre nei nostri cuori. La tua famiglia.

Pregheremo per lui nella Santa Messa di anniversario che sarà celebrata nella chiesa parrocchiale di Dronero sabato 25 luglio, alle ore 18.30. Si ringraziano coloro che si uniranno nel ricordo e nella preghiera.

On. Fun. MADALA

**ON. FUNEBRI
MADALA
DRONERO**

**ON. FUNEBRI
VIANO
DRONERO**

2026

2024



FLAVIO BERNARDI

"Il tuo ricordo è sempre forte e ci accompagna ogni giorno".

Pregheremo per te nella S. Messa di secondo anniversario che sarà celebrata nella Parrocchia di Dronero, domenica 5 luglio alle ore 18,30. Si ringraziano quanti si uniranno nel ricordo e nella preghiera.

On. Fun. VIANO

1998



**CATERINA ISAIA
ved. GARINO**

"Il Tuo ricordo è sempre vivo nei nostri cuori e ci accompagna nel cammino di ogni giorno".

La S. Messa di anniversario sarà celebrata nella Chiesa parrocchiale di San Giuliano di Roccabruna, domenica 19 luglio alle ore 9,30. La figlia e famiglia ringraziano quanti si uniranno nel ricordo e nella preghiera.

On. Fun. VIANO

2020



**MADDALENA (RITA) CHIOTTI
in LUCIANO**

Il tempo non cancella il ricordo dal cuore. La famiglia.

Ci uniremo in preghiera nella Santa Messa di anniversario, domenica 12 luglio alle ore 18 nel Santurio di Ripoli di Dronero. Si ringraziano coloro che si uniranno nel ricordo e nella preghiera.

On. Fun. MADALA

Per facilitare la composizione della pagina, si ricorda che i necrologi devono pervenire alla redazione de Il Drago (via Fuori le Mura 5) possibilmente entro il giorno 20 di ogni mese. Non si assicura la pubblicazione del materiale giunto dopo tale termine. La Redazione è aperta al pubblico il lunedì mattina ore 9,30-10,30 e il venerdì pomeriggio ore 18-19. Inoltre è possibile inviare necrologi anche mediante e-mail al seguente indirizzo: dragonedronero@gmail.com

2020



**CARLA DUBERTI
ved. AIMAR**

"Sei anni fa il tuo sorriso si è spento, ma fino a quando la nostra mente saprà ricordare, fino a quando il nostro cuore batterà, resterai sempre con noi". I tuoi cari.

La S. Messa di sesto anniversario sarà celebrata nella Chiesa parrocchiale di Cartignano, domenica 28 giugno alle ore 9. Grati a quanti si uniranno nel ricordo e nelle preghiere,

On. Fun. VIANO

2021



MARIO GIORDANO

"Nel tuo ricordo continua la nostra vita ...".

I suoi cari lo ricordano nella S. Messa di quinto anniversario che sarà celebrata nella Chiesa parrocchiale di Dronero, domenica 28 giugno alle ore 10,30. Si ringraziano quanti si uniranno nel ricordo e nella preghiera.

On. Fun. VIANO

2006



GIUSEPPE INAUDI

"Dal cielo aiuta e proteggi chi ti porta nel cuore".

Moglie e parenti pregheranno per Lui nella S. Messa di anniversario che sarà celebrata nella Chiesa parrocchiale di Cartignano, domenica 26 luglio alle ore 9. Si ringraziano quanti si uniranno nel ricordo e nella preghiera.

On. Fun. VIANO

LOTTULO

Nel seicento, l'unico titolo che compare nei registri è "prete"

Una ricerca storica su quel piccolo comune della Valle Maira a cura di Dino Oggero

Nei registri parrocchiali di San Damiano, nello stesso periodo, si trovano almeno cinque categorie di titoli a fianco dei nomi degli uomini: notai, chirurghi e medici, capitani, nobili. E persino mendicanti — perché anche la miseria, là, è abbastanza distinta dal resto da meritare un'annotazione.

A Lottulo niente di tutto questo. Un solo titolo compare: prete o parroco. Non ci sono notai, non ci sono medici, non ci sono capitani, non ci sono nobili. Non compaiono nemmeno mendicanti come categoria riconoscibile — il che probabilmente vuol dire che la condizione di povertà era così uniforme e totale da non distinguere nessuno al suo interno. Dobbiamo però dire che anche nei registri delle nascite di Pagliero non sono mai elencati i titoli dei padrini.

Una comunità senza gerarchia. Senza vertici. Senza nessuno, cioè, che nei registri meriti un titolo diverso dagli altri.

Per capire perché, bisogna tenere a mente la storia di quel piccolo villaggio dell'alta Valle Maira, posizionato appena oltre il passo delle Porte, primo insediamento che si incontra salendo da Dronero verso la valle superiore — e primo bersaglio di chiunque voglia colpire la valle o attraversarla. Le truppe imperiali di Cesare Maggi lo incendiano e massacrano gli abitanti tra il 1548 e il 1559. Nel 1593 viene usato come base militare. Nel 1595-1601 le truppe piemontesi lo «distruggono e spianano» deliberatamente, per non lasciarlo come riparo agli Spagnoli. Dopo la rivolta del 1593 viene infeudato in punizione a un auditore forestiero.

Giuseppe Manuel di San Giovanni, nelle sue Memorie storiche di Dronero e della Valle di Maira, lascia anche un dato fiscale prezioso: nella ripartizione delle cinquanta lire di registro della valle superiore tra i tredici comuni, Lottulo figura all'ultimo posto con una lira e tre soldi. Il fanalino di coda assoluto. Acciglio ne paga dodici e cinque. Le visite pastorali confermano e precisano. Nel 1592 e nel 1594 i visitatori trovano una chiesa senza Eucaristia — non si riesce a mantenere l'olio per la lampada — arredi miserrimi o del tutto assenti, il pavimento di terra, il cimitero senza muro, la casa canonica da ricostruire. L'unica cosa decorosamente tenuta è la Cappella di San Salvatore, dove si celebra quattro o sei volte l'anno: come se la comunità avesse concentrato lì il poco che riusciva a preservare. Durante la visita del 1594, mentre i due preti assegnati alla parrocchia sono assenti, la chiesa viene aperta da un certo Giacomo Abello, che ne tiene le chiavi.

Quasi un secolo dopo, il curato che riaprirà il registro e farà da padrino a tutta la comunità si chiama **Abellus Petrus**. La famiglia Abellis compare ancora tra i battezzati nel 1683 e nel 1701. Non è un estraneo che arriva a salvare un villaggio in difficoltà: è con ogni probabilità un figlio di quella stessa famiglia che già nel Cinquecento custodiva le chiavi della chiesa quando non c'era nessun altro. Nel 1629 il vescovo Marengo visita di nuovo la parrocchia e trova la situazione invariata: niente Eucaristia, pareti che cedono, casa del curato che minaccia di crollare. Annota anche qualcos'altro: i soldati francesi hanno asportato dall'archivio i registri. Per quale ragione — impedire che si identificassero i refrattari alla pratica religiosa, colpire la memoria della comunità, o semplice gusto di danneggiamento — non è dato sapere.



Nella foto, la chiesa di Lottulo

Le anime sono duecento, i comunicati cento. Una comunità così povera che per lunghi periodi del Seicento non riesce nemmeno a mantenere un parroco stabile — il beneficio parrocchiale è troppo esiguo per attrarre un sacerdote. I sacramenti vengono celebrati da preti dei villaggi vicini — Pagliero, Alma, Moschières — che intervengono in supplenza, conoscono le famiglie, conoscono il territorio.

Nel 1670 il registro parrocchiale viene riaperto. Non è l'inizio della storia di Lottulo: è la storia di Lottulo che ricomincia a raccontarsi, dopo decenni di violenza, miseria e memoria rubata. Ed è qui che i dati diventano straordinari.

Tra il 1678 e il 1712, in tutti i battesimi registrati a Lottulo in cui compare un padrino con un titolo, quel titolo è sempre e solo ecclesiastico. Il curato del paese, **Abellus Petrus**, fa da padrino almeno dieci volte in venticinque anni, a bambini di famiglie diverse — Conte, Abellis, Aimaris, Garneris, Simondis, Bonellis, Arneodis. Non è il padrino fisso di una famiglia: è il padrino dell'intera comunità. Dieci volte. Per famiglie diverse. Nel corso di un quarto di secolo. Un fenomeno che non si riscontra né a San Damiano né a Pagliero, i cui registri coprono lo stesso periodo. Là i preti non fanno i padrini salvo rari casi e spiegabili per parentela. Solo a Lottulo.

Il comparatico, nella società d'antico regime, non era una formalità. Il padrino assumeva obblighi reali verso il figlioccio: protezione, istruzione religiosa, sostegno materiale in caso di necessità — e la necessità, a Lottulo, era la condizione ordinaria. Scegliere un padrino era un atto di strategia sociale: si cercava chi avesse risorse, autorità, connessioni. A Lottulo, dove nessun laico ha un titolo degno di essere annotato, il solo detentore di un capitale sociale spendibile è il prete. Le famiglie lo sanno. E lui accetta, ogni volta.

E in quattro occasioni arrivano da fuori: il curato di Pagliero nel 1678, due volte il curato di Alma — nel 1691 e nel 1696 — il prete di Moschières nel 1702,

e ancora Alma nel 1712. Preti di altri villaggi che attraversano i confini parrocchiali per tenere a battesimo bambini di Lottulo.

Chi li chiami, i registri non lo dicono esplicitamente. Ma è più verosimile che l'iniziativa sia del curato di Lottulo che non delle famiglie. I preti che convoca sono probabilmente gli stessi, o i successori, di quelli che per decenni avevano tenuto in vita quella parrocchia durante gli anni senza parroco stabile. Il comparatico non inventa una rete: formalizza nel rito ciò che la storia aveva costruito nella necessità. E aggiunge qualcosa: ogni bambino di Lottulo che ha come padrino il curato di Alma o di Moschières non è più solo il figlio di una famiglia povera di un villaggio marginale. Ha un nome nella rete del clero. Esiste, in qualche modo, oltre i confini del suo villaggio.

C'è anche un caso che suggerisce una logica familiare oltre che pastorale. Il curato di Pagliero si chiama Garinus Joannes. Il bambino che tiene a battesimo si chiama Garinis Joseph. Stesso ceppo. Con ogni probabilità è un parente di quella famiglia — uno uscito dal villaggio, arrivato al sacerdozio, insediato in una parrocchia vicina — che attraverso il battesimo mantiene vivo il legame con i suoi rimasti a Lottulo. Il parente-prete come unico membro della famiglia che abbia raggiunto una posizione di qualche rilievo, e che quel rilievo lo mette a disposizione di chi è rimasto indietro.

E poi c'è la famiglia Arneodis, che nel 1696 ha come padrino il curato di Alma, e nel 1712 — sedici anni dopo, generazione successiva — ha come padrino un prete di Alma. Lo stesso legame, la stessa parrocchia, due figure diverse. Un rapporto mantenuto nel tempo, che attraversa i confini tra i villaggi e le generazioni.

Tutto questo in una comunità dove nessun altro ha un titolo. Dove i bambini nascono senza che nessun notaio, nessun capitano, nessun nobile del posto possa essere chiamato a fare da padrino. Dove l'unica persona che può offrire qualcosa — una parola, una protezione, un nome riconoscibile fuori dal villaggio — è un prete.

Questa situazione di casi diffusi di preti padrini non è riscontrabile a San Damiano e neppure a Pagliero che hanno registri delle nascite nel pari periodo. A paglieres iniziano solo a metà '700.

Il registro parrocchiale di Lottulo che ricomincia nel 1670 non è una pratica amministrativa ordinaria.

È la traccia di una ricostruzione — di un villaggio che torna ad avere memoria di sé dopo decenni di violenza, povertà e abbandono istituzionale. E il curato che lo tiene, che fa da padrino ai figli dei suoi parrocchiani e chiama i colleghi a fare altrettanto, non sta solo svolgendo le sue funzioni. Sta tenendo insieme quel che resta.

ABELLUS Petrus (parroco) padrino di CONTE Catherina nel 30/12/1680, ABELLIS Lucia nel 12/1/1683, AIMARIS Teophredi nel 17/12/1682, GARNERIS Catherina nel 6/3/1685, SIMONDIS Petrus nel 12/8/1686, BONELLIS Maria il 10/10/1688, CONTE Anna Maria nel 8/9/1700, CONTE Maria Magdalena nel 25/11/1700, ABELLIS Jacobus nel 4/8/1701, ARNEODIS Maria nel 10/11/1704.

C'È ANCHE UN'ALTRA TRACCIA NEI REGISTRI.

Nel 1850 nasce a Lottulo Giovanni Conte. Lo chiameranno Briga Lou Vioulaire. Con il cappello a sonagli, la grancassa sulla schiena e la ghironda in grembo, percorre per decenni il sud della Francia e la Spagna fino a Barcellona. Un uomo solo che fa la musica di un'orchestra intera. Morì nel 1935.

Briga non era solo un soprannome. Era un nome già scritto nei registri del villaggio, più di un secolo prima.

Il 20 novembre 1716 muore a Lottulo Joannes Conte — alias Briga — a trentacinque anni. Suo fratello Simon porta lo stesso alias: è padrino nel 1718, sua figlia Catharina muore quello stesso anno. Nel 1733 è Spiritus, figlio di Joannes, a comparire nei registri — ancora Briga. Nel 1738 muore Antonius, figlio di Simon, a ventidue anni — ancora Briga. Nel 1739 Spiritus, altro figlio di Simon, sposa Magdalena Arneodi.

Dopo quella data, la dicitura non compare più.

Ma il nome era rimasto. Centodieci anni dopo, un bambino nasce a Lottulo nella stessa famiglia, e quel nome è ancora lì — vivo nell'uso, mai scritto, mai perduto.

Briga viene da lontano — radice celto-ligure, significa altura, luogo elevato, posto difendibile. Non è un soprannome di persona: è il nome di un luogo. Una contrada nel territorio del villaggio, in posizione alta. Chi ci abitava veniva chiamato così.

I Conte di Lottulo ci abitavano ancora.

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

Acli Cuneo: CAMPAGNA FISCALE 2026

È possibile accedere per la compilazione del modello 730 e il calcolo dell'acconto IMU

È iniziata la campagna fiscale 2026, ed è giunto il momento di pensare alla compilazione della dichiarazione dei redditi relativa all'anno 2025. Si sa che **il fisco non è materia semplice** e spesso il pensiero di dover presentare la dichiarazione dei redditi e pagare l'IMU suscita la preoccupazione di commettere errori e doverne poi pagare le conseguenze.

Per togliersi ogni preoccupazione ed evitare ritardi il rimedio non è rimandare la soluzione del problema: basta **rivolgersi al CAF delle ACLI**, dove operatori preparati si occuperanno di accogliere i contribuenti e fornire loro tutto il sostegno necessario.

È possibile fissare un appuntamento di persona presso uno degli Uffici presenti sul territorio provinciale o svolgere le pratiche direttamente online tramite i servizi digitali MyCAF e il730.online. Da quest'anno con la FEA –

Firma Elettronica Avanzata – si possono effettuare le firme in modo digitale, rendendole più veloci e sostenibili. Il 730 è il modello per la dichiarazione dei redditi utilizzato principalmente da lavoratori dipendenti e pensionati e potrà essere presentato **fino al 30 settembre 2026**.

È **obbligatorio** per chiunque abbia percepito nell'anno 2025 più redditi, come per esempio: chi ha cambiato datore di lavoro in corso d'anno; chi ha percepito redditi da lavoro dipendente e redditi erogati dall'INPS (pensione, Naspi, ecc: in questo caso gli operatori del CAF potranno anche stampare la Certificazione Unica dell'INPS); chi ha percepito redditi da locazioni, e via dicendo.

Può non essere obbligatorio ma **indispensabile per ottenere un rimborso** per coloro i quali abbiano percepito un solo reddito nel 2025 ma vo-

gliano beneficiare di detrazioni e deduzioni per spese mediche, universitarie, assicurazioni sulla vita, interessi per mutui per acquisto abitazione principale, spese sostenute da persone con disabilità e tante altre.

Certo, per chi lo desidera, è disponibile la dichiarazione precompilata online, ma occorre ricordare che spesso essa non è completa e deve essere integrata.

La dichiarazione dei redditi **si fa una volta all'anno** ed è meglio essere certi di averla fatta correttamente: gli operatori del **CAF ACLI** controllano la documentazione relativa ai redditi e alle spese per cui si chiede il rimborso e, prima di inviare la dichiarazione, verificano che il contribuente non abbia dimenticato nulla.

Per prenotare un appuntamento: tel. 0171 452611 / mail prenota.cuneo@aclit.it /tramite MyCAF www.cafaccli.it/mycaf

CS

Appuntamento con il 730? CAF ACLI

Hai tutte le carte in regola. Non farlo aspettare.

PRENOTA UN APPUNTAMENTO

☎ tel: 0171 452611 ✉ mail: prenota.cuneo@aclit.it

myCAF www.cafaccli.it/mycaf

Sede Prov.le ACLI: Piazza Virginio 13, CUNEO - Tel: 0171 452611
Email: info.cuneo@aclit.it - Web: www.aclicuneo.it

Uffici: CUNEO - MOVIE ACLI (tel. 0171/452691) Piazzale della Libertà 16 - info.cuneo@aclit.it
ALBA (tel. 0173/53161) P.zza San Francesco, 4 - ufficio.alba@aclicuneo.it
BRA (tel. 0172/055910) P.zza Roma, 5 - ufficio.bra@aclicuneo.it
FOSSANO (tel. 0172/636586) Via Vescovado, 16 - ufficio.fossano@aclicuneo.it
MONDOVI' (tel. 0174/552481) P.zza S.Maria Maggiore, 6 - ufficio.mondovi@aclicuneo.it
SALUZZO (tel. 0175/217568) Via Plave, 17 - ufficio.saluzzo@aclicuneo.it
SAVIGLIANO (tel. 0172/712963) C.so Vittorio Veneto, 38 - ufficio.savigliano@aclicuneo.it

RINGRAZIAMENTI

I familiari commossi per la dimostrazione di affetto e stima tributata al loro caro



ERMANNO MARINO
(MANNO)

nell'impossibilità di farlo personalmente, sentitamente ringraziano quanti con visite, scritti, opere di bene, fiori, preghiere e partecipazione alle sante Funzioni sono stati loro vicino e di conforto.

Un ringraziamento particolare al dott. Manera e a tutto il personale della Casa di Riposo Opere Pie Droneresi. La S. Messa di trigesima sarà celebrata nella Parrocchia di Dronero, sabato 11 luglio alle ore 18,30.

On. Fun. VIANO

I familiari commossi per la dimostrazione di affetto e stima tributata alla loro cara



TIZIANA MISSENTI
in MARINO

nell'impossibilità di farlo personalmente, sentitamente ringraziano quanti con visite, scritti, opere di bene, fiori, preghiere e partecipazione alle sante Funzioni sono stati loro vicino e di conforto.

Un ringraziamento particolare al dott. Fissore e a tutto il personale della Cure palliative. La S. Messa di trigesima sarà celebrata nella Parrocchia di Cartignano, domenica 28 giugno alle ore 9.

On. Fun. VIANO

I familiari commossi per la dimostrazione di affetto e stima tributata alla loro cara



CLEMENTINA LERDA
ved. CHIAPALE

nell'impossibilità di farlo personalmente, sentitamente ringraziano quanti con visite, scritti, opere di bene, fiori, preghiere e partecipazione alle sante Funzioni sono stati loro vicino e di conforto.

La S. Messa di trigesima sarà celebrata nella Parrocchia di Montemale, domenica 28 giugno alle ore 9,45.

On. Fun. VIANO

I familiari commossi per la dimostrazione di affetto e stima tributata alla loro cara



CLELIA LERDA
ved. CUCCHIETTI

nell'impossibilità di farlo personalmente, sentitamente ringraziano quanti con visite, scritti, opere di bene, fiori, preghiere e partecipazione alle sante Funzioni sono stati loro vicino e di conforto.

Un ringraziamento particolare a tutto il personale dell'Hospice di Busca, al Servizio Assistenza Domiciliare Integrata (ADI) di Dronero, alla dott.sa Silvia Odisio e al personale dell'Ospedale S. Croce e Carle di Cuneo. La S. Messa di trigesima sarà celebrata nella Parrocchia di San Defendente di Cervasca, domenica 5 luglio alle ore 18,30.

On. Fun. VIANO

I familiari di



GERMANO BONO

commossi per la stima e l'affetto ricevuto e nell'impossibilità di giungere a tutti personalmente ringraziano coloro che hanno preso parte al loro dolore.

Rivolgono un particolare ringraziamento al medico curante Dott.ssa Isabel Resta, all'Ambulatorio della salute di Dronero, al personale dell'Habilita di Robilante, al personale del Reparto di Geriatria dell'Ospedale A. Carle, al personale dell'Ospedale San Camillo di Dronero, a Don Enzo Conte e alla Cantoria di Monastero.

Le Sante messe di trigesima saranno celebrate nel Santuario di Regina Pacis di Fontanelle sabato 27 giugno, alle ore 16.30 nella chiesa Parrocchiale di Monastero di Dronero mercoledì 1° luglio, alle ore 18.

On. Fun. MADALA

I familiari di



ACHILLE CHIAPELLO

nell'impossibilità di farlo personalmente sentitamente ringraziano quanti in ogni modo sono stati loro vicino e di conforto..

On. Fun. VIANO



CHIAFFREDO TORINO

I famigliari ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore con grande dimostrazione di affetto e stima per la scomparsa del loro caro.

Un ringraziamento particolare al Dott. Giovanni Manera. La Santa messa di trigesima sarà celebrata nella chiesa parrocchiale di Villar San Costanzo sabato 11 luglio, alle ore 18.

On. Fun. MADALA

I familiari commossi per la dimostrazione di affetto e stima tributata alla loro cara



PIERINA BERTOLOTTI
ved. CHIAPELLO

nell'impossibilità di farlo personalmente, sentitamente ringraziano quanti con visite, scritti, opere di bene, fiori, preghiere e partecipazione alle Sante Funzioni sono stati loro vicino e di conforto.

La S. Messa di trigesima sarà celebrata nella Parrocchia della Sacra Famiglia di Roccabruna, domenica 19 luglio alle ore 11.

On. Fun. VIANO

I familiari commossi per la dimostrazione di affetto e stima tributata alla loro cara



MARIA MADDALENA BARBERO
ved. CASTELLINO

nell'impossibilità di farlo personalmente sentitamente ringraziano quanti con visite, scritti, opere di bene, fiori, preghiere e partecipazione alle Sante Funzioni sono stati loro vicino e di conforto.

Un ringraziamento particolare a Diego e a tutto il personale della Casa di Riposo Opere Pie Droneresi per le attenzioni e le cure prestate.

La S. Messa di trigesima sarà celebrata nella Parrocchia di Pratavecchia, sabato 18 luglio alle ore 18.

On. Fun. VIANO

ANNIVERSARI

2025

2026



ANGELA RE
ved. RE

Il vuoto che ci hai lasciato è immenso, ma il Tuo ricordo è sempre vivo ogni giorno nel nostro cuore.

La Santa messa di anniversario sarà celebrata nella chiesa della Confraternita di Dronero domenica 19 luglio, alle ore 10,30. Si ringraziano coloro che si uniranno nel ricordo e nella preghiera.

On. Fun. MADALA

2024

2026



MARGHERITA ABELLO
in GARNERONE

"La tua presenza cammina sempre accanto a noi, con l'affetto e l'amore di sempre."

Pregheremo per Te nella S. Messa di secondo anniversario che sarà celebrata nella Chiesa Parrocchiale di Pratavechia, sabato 11 luglio alle ore 18. Si ringraziano quanti si uniranno nel ricordo e nella preghiera.

On. Fun. VIANO

2025

2026



GIOVANNI BATTISTA REBUFFO

"Ci manchi da un anno, ma il Tuo ricordo è sempre vivo in noi con immutato affetto e rimpianto". La famiglia.

La Santa messa di anniversario sarà celebrata nella chiesa di Sant'Anna di Roccabruna domenica 26 luglio, alle ore 16.

Si ringraziano coloro che si uniranno nel ricordo e nella preghiera.

On. Fun. MADALA

ON. FUNEBRI
GHIGLIONE
DRONERO

Sistemata l'area verde delle "Perle"



Grazie all'Associazione Mastro Geppetto

Desidero esprimere, a nome mio personale, delle Suore che ancora risiedono presso la Casa Divina Provvidenza "Le Perle" di Dronero e, credo di poter dire, di tutta la comunità dronerese, il più sincero e sentito ringraziamento all'Associazione Mastro Geppetto.

Ancora una volta avete dimostrato cosa significhi essere una vera risorsa per il nostro territorio. Di fronte all'urgenza di un intervento di sistemazione dell'ampia area verde della struttura, che dopo la partenza delle ragazze versava in condizioni di evidente necessità manutentiva, è bastata una semplice telefonata per ricevere una risposta immediata e concreta.

Quattro volontari dell'associazione hanno dedicato gratuitamente cinque ore del loro tempo, del loro impegno e delle loro competenze, lavorando con grande generosità per ripulire e riordinare completamente gli spazi esterni, restituendo decoro, ordine e bellezza a un luogo importante per la nostra comunità. Il vostro esempio dimostra come il volontariato, quando è animato da spirito di servizio e amore per il proprio paese, possa fare la differenza e rappresentare un valore inestimabile per tutti. Dronero può essere orgogliosa di poter contare su persone come voi, sempre pronte a mettersi a disposizione senza chiedere nulla in cambio.

Un ringraziamento sincero va anche all'Amministrazione Comunale, che continua a dimostrare attenzione, vicinanza e sostegno alle realtà del territorio, collaborando con associazioni e cittadini per il bene della nostra comunità.

A tutti voi, il nostro più profondo grazie per la disponibilità, la sensibilità e il grande senso civico che dimostraste ogni giorno. Con gratitudine,

Gianfranco Morra

ALBERGHIERO "DONADIO"

Biblioteca intitolata a Paolo Roberto Poggio

Il docente era scomparso un anno fa. Vivo ricordo anche del prof. Rognetta



Si scopre la targa dedicata al prof. Poggio

A poco più di un anno dalla sua scomparsa, l'istituto alberghiero "Donadio" di Dronero ha reso omaggio al professor Paolo Roberto Poggio, deceduto nell'aprile 2025 a soli 67 anni. Docente di letteratura italiana, dopo una lunga carriera nell'insegnamento, era in pensione da meno di un anno. A lui è stata intitolata la sala lettura e biblioteca della scuola, un luogo che più di ogni altro ne rappresenta la passione e l'eredità culturale.

La semplice e partecipata cerimonia è stata presenziata dalla dirigente scolastica Patrizia Venditti e dai vicepresidi Monica Monchiero e Roberto Olivero, con la partecipazione dei colleghi, degli studenti della classe 5ª Ga, l'ultima classe del professor Poggio prima del pensionamento, e della moglie Elena Balza, anche lei docente dell'istituto.

Durante l'incontro, colleghi e amici hanno ricordato l'insegnante, figura particolarmente colta e appassionata, che ha saputo trasmettere agli studenti l'amore per la letteratura, la storia e il pensiero critico. Un docente che ha lasciato una traccia profonda nella scuola dronerese non solo per la preparazione, ma anche per le doti di sensibilità e umanità.

Il 29 maggio scorso, l'Istituto Donadio aveva ricordato il prof. Nicola Rognetta con una donazione all'AIL. Il docente, per molti anni insegnante di Diritto



ed Economia presso la scuola dronerese, è scomparso nei mesi scorsi dopo una lunga malattia. Alla commemorazione hanno partecipato rappresentanti degli studenti, docenti, personale scolastico, i vicepresidi Monica Monchiero e Roberto Olivero e la dirigente scolastica Patrizia Venditti, insieme alla signora Rita, vedova del professore, alla quale è stata consegnata la raccolta fondi promossa dalla scuola in suo ricordo. Presenti anche la presidente di AIL Cuneo, Anna Rubino, e alcuni rappresentanti dell'associazione, destinataria del contributo raccolto dalla comunità scolastica. **RD**

Il giornale è stato stampato il 26 giugno

ESCURSIONI IN VALLE MAIRA

Il colle di Nubiera

Il passaggio che collega il vallone di Stroppia con il borgo francese di Fouillouse

L'escursione al colle di Nubiera dalla conca di Chiappera, può essere suddivisa in due parti: la ripida salita dell'imponente bastione roccioso dal quale precipitano le cascate di Stroppia e la parte superiore che percorre la valle di Stroppia che è un grande anfiteatro sospeso al di sopra delle cascate, ondulato nella parte iniziale, con dossi e piccole conche, sormontati a sinistra da altissime pareti. La valle di Stroppia è un ambiente particolare, isolato, una realtà separata dal resto della valle Maira. Un luogo distensivo, tranquillo, rasserenante, che ci aiuta ad allontanarci, almeno per un giorno, dalla frenesia, dai rumori e dalle preoccupazioni della vita di tutti i giorni. Il col di Nubiera si trova in cima ad una valle laterale che si stacca a sinistra (per chi sale) della valle principale di Stroppia e passa alla base dell'imponente Buc di Nubiera. Consiglio la gita in questo periodo, a inizio estate perché la cascata, abbondante e spettacolare nel mese di giugno e di solito fino all'inizio di luglio, in piena estate quasi sempre si riduce fino ad asciugarsi del tutto. Anche il bel lago Niera che la alimenta, d'estate scompare. Il sentiero che risale la grande parete delle cascate è stato risistemato di recente con qualche corda e alcuni scalini e, pur con una certa attenzione, può essere percorso da escursionisti medi, purché non soggetti a vertigini. Vista dal basso la parete sembra insuperabile; in realtà il percorso sale ripido ma sempre abbastanza largo.

In cima alla cascata c'è il piccolo lago Niera, a cui segue la grande conca di Stroppia con al centro il monte Baneria alto 2955 metri, del quale è molto interessante fare il giro ad anello che qui descrivo alla voce "discesa".

Itinerario: Col di Nubiera (m 2865) dalla piana di Chiappera (m 1650)

Dislivello in salita: metri 1260. Lunghezza: circa 16,5 Km andata e ritorno. 17 Km se si fa il giro del monte Baneria. Esposizione: prevalentemente est
Tempo di percorrenza: solo andata circa 4 ore - 4 e 30'.

Cartografia: "Chaminar en auta val Maira" di Bruno Rosano

Accesso stradale: Val Maira. Acceglio, Chiap-



Il monte Baneria, visto dal percorso descritto

pera, si va oltre il paese per 500 metri quindi, dopo il ponte, si prosegue a sinistra, si oltrepassa il campeggio "Campo Base", e poi, ancora per quasi un Km fino al divieto di transito.

Percorso:

a) Salita al lago Niera: Dislivello 660 metri. Si segue la strada sterrata inizialmente in salita. Poi la via attraversa un ponte; dopo altri 200 m ancora sulla strada, la si abbandona e si prende il sentiero segnalato a sinistra (S18 e sentiero Icadi).

Si sale inizialmente tra gli alberi poi su terreno aperto con numerosi tornanti allontanandosi dal torrente. Dopo circa 150 metri di dislivello il sentiero volta decisamente a sinistra, attraversa una zona rocciosa e prosegue pianeggiante.

A un bivio si tiene la sinistra, in piano. In breve si raggiunge un torrente con un ponticello. Poi si sale verso destra, non lontano dalla cascata, su sentiero sconnesso, fino a giungere al bel piano dei "Lagarot" con sorgente (m 2024)

Dai Lagarot il tracciato sale a tornanti sulla sovrastante pietraia avvicinandosi alla parete di sinistra. Poi attraversa un canalone alla sua base e ne risale la parete di sinistra con tornanti scavati nella roccia e sostenuti da muretti in pietra: è il tratto più esposto dell'escursione ma è comunque abbastanza largo; per chi soffre di vertigini è sufficiente tenersi sul lato a monte del sentiero.

Si sbuca quindi sul ripiano erboso dove sorge il piccolo rifugio Stroppia.

Il sentiero va verso sinistra, attraversa su una

passerella l'impetuoso torrente della cascata, quindi sale verso destra al passo dell'Asino (m 2309) a pochi metri dal lago Niera.

b) dal lago Niera al col Nubiera: Dislivello 600 metri. Si prosegue per il sentiero che, oltre il lago, percorre l'ampia e ondulata valle della "montagna di Stroppia". A un primo bivio si tiene la destra. Dopo due Km il sentiero inizia a salire; si tralascia il bivio che, a destra porta al colle dell'Infernetto e, dopo poco, presso un grande masso, si abbandona il sentiero principale che porta al rifugio Barengni, per andare a sinistra (segno giallo) e risalire un bel prato. In cima al prato la traccia prosegue sul pendio più ripido in direzione sud, giungendo sul ripiano tra il monte Baneria a sinistra e le alte pareti del Buc di Nubiera a destra, dove si trovano i piccoli laghi di Nubiera, spesso asciutti. Poco sopra si raggiunge un grande dosso quasi pianeggiante (m 2700 circa). Si volta ora a destra, verso ovest, e ci si porta alla base del pendio dove sono visibili le tracce del sentiero che conduce al colle. Dopo un tratto ripido il percorso traversa a destra e quindi raggiunge direttamente il colle tra il Buc di Nubiera a destra e rocca Blanca a sinistra.

Discesa: si può effettuare per l'itinerario di salita, oppure, più interessante, si può fare il seguente giro ad anello.

c) Giro del monte Baneria

A questo scopo si torna, per la via di salita, al dosso di quota 2700 m, dove si individuano e si seguono dei paletti e dei segni che si distaccano verso destra rispetto all'itinerario di salita, si dirigono verso il monte Baneria e volgono gradualmente verso destra (sud), passando al di sopra e a sinistra di un laghetto spesso asciutto. Proseguendo sempre nella stessa direzione si incontrano due bivi entrambi da prendere verso sinistra, in discesa. Si raggiunge così il fondo del grande vallone che scende verso nord-nord-est tra la rocca Bianca a destra e il monte Baneria a sinistra, ricollegandosi all'itinerario di salita, non lontano dal lago Niera. Questo percorso non presenta difficoltà particolari ma richiede attenzione per non perdere il giusto itinerario. Con le dovute attenzioni, un po' di avventura e di scoperta non guastano.

Sergio Sciolla

CONSIGLI DI LETTURA

La via di Schèner

Attenzione al rischio di cadere nel circolo vizioso del marketing territoriale

Sinceramente non so da dove cominciare a parlare di un libro, "La via di Schenèr" che mi ha catturato portandomi nell'intricata boscaglia dell'immaginazione sempre più realistica e sempre più in assonanza con luoghi, situazioni, oggetti noti in grado di toccare corde della mia sensibilità. Proviamo allora ad andare con ordine. Matteo Melchiorre è un giovane quarantacinquenne che esercita con talento e passione l'arte della ricerca d'archivio e che da essa trae non solo sostentamento (è Direttore della Biblioteca e dell'Archivio storico di Castelfranco Veneto) ma anche, ne sono sicuro, un godimento e una soddisfazione personale che solo chi si è cimentato in quell'attività può comprendere.

In visita alla Alte Nationalgalerie (Berlino) si ferma, inaspettatamente colpito, davanti al quadro di Schinkel "La porta nella roccia". Non capisce il motivo di tanto turbamento, solo la sensazione di essere risucchiato da quella fenditura, un castello sullo sfondo, una strada abbarbicata che sale, dirupi e alberi aggrappati alle rocce. Quando poi, alcuni mesi dopo, in gita sul monte Pavione (Dolomiti bellunesi) si gode un paesaggio che incanta, lo sguardo incontra la verde valle di Primiero e la percorre fino a Feltre, alcuni chilometri più a sud. È un attimo il ritrovarsi di fronte a "La porta nella roccia" e dare un nome a quella sensazione di posto noto che gli aveva dato il quadro ammirato a Berlino: il passo di Schenèr.

La cosa incredibile è che, sebbene lui sia di Feltre, allo Schenèr non ci era mai stato e non si capacita di come si sia attivata nella sua mente la relazione tra il quadro berlinese e un passo per lui sconosciuto. Quel sentiero, quel passo, sono abbandonati da decenni, si dubita persino che siano mai esistiti in una valle così stretta, impervia, inospitale. E così che decide di indagare, ricercare, studiare tutto ciò che esiste sul sentiero che in realtà ha sempre collegato le terre della Serenissima

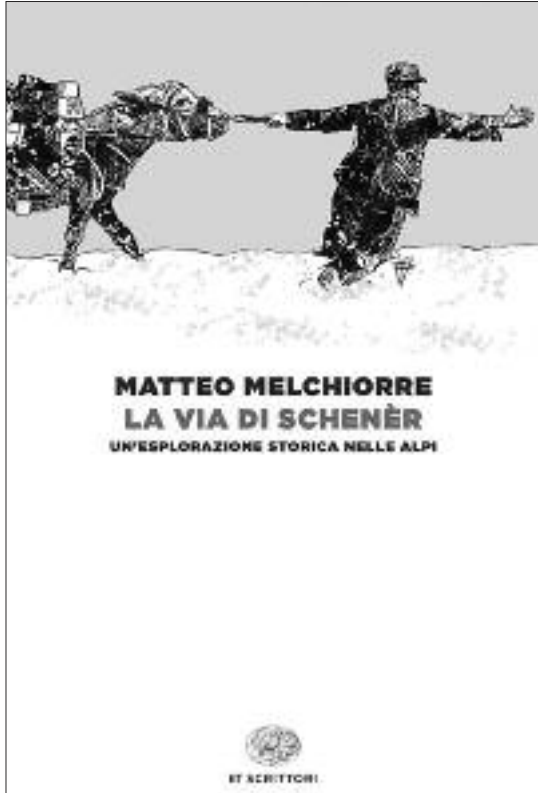
(Feltre) con l'avamposto meridionale dell'impero austroungarico (Primiero). Indagini di archivio, ricerca di testimonianze dirette e indirette su chi fosse in grado di aiutarlo a ridare a quella che fu, pur nell'asprezza e nella pericolosità di un sentiero scavato nella roccia a picco sul torrente Cismon, un'importantissima via di comunicazione lungo la quale si svolgevano traffici commerciali e scaramucce militari, viaggiavano signori, vescovi e nobili tanto quanto viandanti, contrabbandieri e predoni. La storia che Melchiorre rico-



Il dipinto di Schinkel

struisce è affascinante così come rincuorante è leggere la passione che pone nello scoprirla nei documenti, nei registri, nelle foto, nei quadri o nelle testimonianze che testardamente cerca o nei quali si imbatte casualmente. Ogni capitolo del libro è un episodio di questo periodo di lavoro ed il risultato finale non lascia delusi: la via dello Schenèr, abbandonata da decenni e fagocitata dalla vegetazione, riesce infine a ripercorrerla accompagnata da una guida d'eccezione ed è lì, sotto i suoi piedi, con tutte le principali evidenze che si aspettava di trovare dopo averle individuate sulle antiche mappe consultate. Se il libro, fino a qui, merita assolutamente di essere letto, diventa a dir poco obbligatorio farlo se si considera il capitolo che l'autore aggiunge nella riedizione del 2026; in essa, oltre a rammaricarsi per la perdita della cartella di documenti sullo Schenèr che aveva iniziato ad accumulare successivamente alla pubblicazione della prima edizione del libro, Melchiorre affronta in modo estremamente efficace un tema molto attuale e che riguarda tanto del patrimonio di naturale bellezza di cui disponiamo in Italia: il rischio di cadere nel circolo vizioso del marketing territoriale che, individuati luoghi nascosti, riservati, unici, si impegna per il loro "recupero" o, peggio, per la loro "valorizzazione". E questa una pratica ormai diffusa diventata parola d'ordine di istituzioni, associazioni, accademie che per mostrarsi sensibili alla cosiddetta "cultura dei territori" vogliono scoprire, riqualificare, comunicare, valorizzare.

Vi sono luoghi, è la tesi di Melchiorre, che proprio perché unici e delicati, costituiscono, per dirla alla Paolo Croz, luoghi "rari". "Raro" è un "luogo dimenticato, in cui inoltrarsi con prudenza, con rispetto di quello che si vede e di quello che non si vede, orientandosi passo passo". Lo Schenèr, in quanto "raro" stimola l'autore a proporre addirittura un decalogo per "salvare la via dello Schenèr dalla



La copertina del libro

valorizzazione" perché "dei luoghi rari bisogna avere cura. Dai luoghi rari bisogna resistere [...] allo svuotamento di senso, al rumore, ai falsi linguaggi, alla masticazione di ogni cosa, all'inaridimento dell'umano e del reale". Mi è piaciuta moltissimo questa definizione di "luogo raro" e la mia mente è partita alla ricerca di quali siano quelli che conosco e che spero non diventino mai obiettivo di "valorizzazione". E per questo che non ne citerò nessuno! Non vorrei mai che la mia condivisione fosse motore per la curiosità di troppi...

Paolo Bersani

Matteo Melchiorre, *La via di Schèner – Un'esplorazione storica nelle Alpi* – Giulio Einaudi Editore, 2026.

Il libro è in vendita presso la cartolibreria Alice di Dronero.

PODISMO

13° KV Sentiero Luca Borgoni

Prova valida come Campionato regionale di corsa in montagna

Alla memoria di Luca Borgoni, skyrunner cuneese di 22 anni deceduto l'8 luglio 2017 sul Cervino, domenica 7 giugno, alle 10, la società podistica Asd Dragonero del presidente e maratoneta Graziano Giordanengo ha anche quest'anno voluto ricordare la sua figura di grande atleta con l'arrampicata sul Monte San Bernardo (1625m) attraverso un sentiero a lui dedicato sulle alture dei "Ciciu" di Villar San Costanzo. Una settantina al via nella gara clou, ottima la regia curata in ogni dettaglio dai Draghi, da Giordanengo a Sergio Chiapello, Daniele Crosio e Monica Sarzotto, Sergio Sciolli, Oscar Virano con l'ultramaratoneta Paolo Rovera al quale veniva attribuito il compito di fare "la scopa" dell'impegnativo tracciato. Non poteva mancare lui, l'ex giudice fidal Vittorio Borgoni, papà di Luca che a ogni edizione provvede con medaglie e trofei.

"Il tracciato di questa scalata di circa 4 km raffigura l'immagine di Luca - dice Vittorio Borgoni - lui era uno scalatore e amante delle salite più impervie".

Impeccabile la Pro Loco del sindaco Stefano Ribero (con un buon servizio cuoco) e l'assistenza medica della dottoressa Federica Lombardo. Presente come sempre la CRI di Dronero e quest'anno anche una delegazione della sezione alpini di Villar (presidente Ivo Tallone) che ha monitorato il percorso dei concorrenti più giovani nell'oasi del Parco dei Ciciu.

Il primo concorrente ad arrivare in cima col tempo di 39'56" è stato Stefano Vota (Atl. Susa Adriano Aschieris), secondo Emanuele Soggetto (Asd Pomaretto '80) con 42'36", terza e ovviamente vincitrice in ambito femminile la sorprendente Francesca Ghelfi (Podistica Valle Varaita)



Il settore giovanile dei Draghi seguito dal tecnico Sergio Chiapello

con il tempo di 43'39". Degne di nota le prestazioni di Stefano Giordano, 10° class. (Drago nero) con 47'45" e di Tommaso Olivero di Villar San Costanzo, 12° class. (Atl. Saluzzo) con 48'55".

Dopo il via dato dal presidente della Drago Nero, nei pressi del Parco dei Ciciu e l'ascesa ai 1626 del monte San Bernardo a metà mattinata le gare giovanili nell'Oasi del Parco che hanno visto una grande partecipazione di pubblico.

Un ringraziamento particolare all'AIB (associazione incendi boschivi) e alla Associazione Cronometristi di Cuneo, presenti in cinque. All'arrivo sul Monte San Bernardo Enrico Rattalino e Giuseppina Molletta. In partenza per il via delle categorie giovanili Massimo Rattalino e Antonella Modelli. Al pc per le classifiche Matteo Bonfitto.

Pi.erre

Statistiche del KV

Nella prima edizione del 2007 il campionissimo Bernard Dematteis è primo alla croce del San Bernardo in 41'39 davanti a Graziano Giordanengo in 44'35, Anna Maria Garelli si aggiudica nel femminile la vittoria in 53'51. Negli anni successivi, l'albo d'oro registra grandi nomi quali Paolo Bert, Fabio Bonetto, Francesco Bianco, Mattia Scrimaglia, Henri Aymonod, il campione europeo Massimo Galliano. Nel 2019 l'ultramaratoneta Paolo Rovera è terzo dietro a Massimo Galliano e Graziano Giordanengo.

Il tempo di 39'56 impiegato da Stefano Vota, vincitore quest'anno (nonostante la modifica della parte iniziale del tracciato, per motivi logistici), dovrebbe risultare la miglior prestazione di sempre. Idem per Francesca Ghelfi (nel settore femminile) vincitrice quest'anno in 39'56.

IL GRAZIE DELLA MAMMA DI LUCA

Un'iniziativa che mantiene vivo il suo ricordo

Da un'idea nata dalla squadra podistica "Dragonero" che ha provveduto ai lavori di preparazione e alla segnaletica si è realizzato un percorso di oltre 3 chilometri con 800 metri di dislivello, omologato per le gare di km verticale. "Quel percorso - dice la mamma Cristina Giordana - rappresenta perfettamente la vita di Luca. È breve, come breve è stata la sua vita, ha pochi bivi, ma molto ben segnalati, esattamente come le scelte di vita compiute da mio figlio. È protetto dal bosco, e il bosco rappresenta la famiglia, per lui un riferimento molto importante. È un sentiero omologato, dove verranno fatte delle gare e per lui la componente agonistica è sempre stata molto forte". Sono in corso tutte le procedure affinché questo sentiero venga inserito sulle cartine geografiche del territorio. "Grazie per queste iniziative che mantengono vivo il ricordo di Luca - conclude mamma Cristina -, un'esistenza breve che si prolunga".



Vittorio Borgoni, ex giudice fidal e papà di Luca Borgoni



Il settore giovanile dell'ASD Villar del presidente Paolo Aimar con al centro Vittorio Borgoni

PALLAPUGNO GIOVANI

I Pulcini in testa

Monastero A e B guidano il loro girone

Come abbiamo detto il mese scorso, la società Pallonistica di Monastero anche quest'anno ha in campo due squadre nel settore Pulcini. Entrambe le formazioni - A e B - sono state inserite nel Girone B del campionato di categoria e al momento si trovano appaiate alla guida del girone, con 7 punti in otto partite giocate. Bene anche in Coppa Italia dove entrambe le formazioni sono approdate in semifinale.

Prima giornata: Monastero Dronero A-Monastero Dronero B 7-5

Seconda giornata: Monastero Dronero B-Ceva 7-0 e Canalese-Monastero Dronero A 0-7

Terza giornata: Monastero

Dronero A-Augusto Manzo 7-0 e Albese-Monastero Dronero B 4-7

Quarta giornata: Monastero Dronero B-Cortemilia 7-1 e Monastero Dronero A-San Biagio 7-0

Quinta giornata: San Biagio-Monastero Dronero B 1-7 e Ceva-Monastero Dronero A 2-7

Sesta giornata: Monastero Dronero B-Canalese 7-0 e Monastero Dronero A-Albese 7-2

Settima giornata: Monastero Dronero B-Augusto Manzo 7-0 (forfait) e Monastero Dronero A-Cortemilia 7-0

Prima ritorno: Monastero Dronero B-Monastero Dronero A 7-5

In programma

Seconda ritorno: 25 giugno: Monastero Dronero A-Canalese e 27 giugno: Ceva-Monastero

Dronero B

Terza ritorno: 29 giugno: Augusto Manzo-Monastero Dronero A e 2 luglio: Monastero Dronero B-Albese

Quarta ritorno: 13 luglio: Cortemilia-Monastero Dronero B e 14 luglio: San Biagio-Monastero Dronero A

Quinta ritorno: 17 luglio: Monastero Dronero A-Ceva e 18 luglio: Monastero Dronero B-San Biagio

Sesta ritorno: 25 luglio: Albese-Monastero Dronero A e 26 luglio: Canalese-Monastero Dronero B

Settima ritorno: 30 luglio: Cortemilia-Monastero Dronero A e Augusto Manzo-Monastero Dronero B

La classifica attuale: Monastero Dronero A 7 punti; Monastero Dronero B 7; Albese 6; Ceva 4; Cortemilia 3; Canalese 2; San Biagio 1; Augusto Manzo 1.

Le formazioni

MONASTERO DRONERO A: Nicolò Gerbaudo, Matteo Dao, Daniel Carle, Nicolò Gautero, Stefano Giaime; dt Daniele Arnaudo.

MONASTERO DRONERO B: Dehan I. Zait, Gabriele Bergia, Sebastiano Riba, Leonardo Paschiero, Filippo Giaime. dt: Marco Gallo.



Nella foto le formazioni A e B dei Pulcini

PALLAPUGNO SERIE C2

Prima in Campionato

Ottimo percorso di Monastero anche in Coppa Italia

Campionato, dopo aver disputato le cinque gare di andata e la prima di ritorno, la formazione di C2 di Monastero si trova alla guida della classifica del Girone B a punteggio pieno. Il ritorno della prima fase di chiuderà il prossimo 17 luglio, con gara casalinga nello sferisterio locale.

Questi i risultati sin qui ottenuti:

Prima giornata: Monastero Dronero-Valle Grana Caraglio 9-5

Seconda giornata: Benese-Monastero Dronero 4-9

Terza giornata: Monastero Dronero-Peveragno 9-3

Quarta giornata: Monastero Dronero-Acqua San Bernardo Ceva 9-2

Quinta giornata: Acqua San Bernardo Subalcuneo-Monastero Dronero 5-9

Prima ritorno: Valle Grana Caraglio-Monastero Dronero 2-9

Queste le gare ancora in programma e di cui parleremo il

mese prossimo.

Seconda ritorno: 25 giugno ore 21 a Monastero: Monastero Dronero-Benese

Terza ritorno: 3 luglio ore 20.30 a Peveragno: Peveragno-Monastero Dronero

Quarta ritorno: 10 luglio ore 21 a Ceva: Acqua S. Bernardo Ceva-Monastero Dronero

Quinta ritorno: 17 luglio ore 21 a Monastero: Monastero Dronero-Acqua S. Bernardo Subalcuneo

Classifica alla 6ª giornata

Monastero Dronero 6 punti, Acqua San Bernardo Vetrerie Giacosa Ceva 5, Benese 4, Acqua Sann Bernardo Subal Cuneo 2, Valle Grana Caraglio 1, Peveragno 0

MONASTERO DRONERO - La formazione: Stefano Brignone, Peter Mondone, Marco Aimar, Alessandro Dutto, Annalisa Dutto (unica presenza femminile in entrambi i Gironi), Christian Salvagno; dt: Marco Gallo.



Le formazioni di Monastero (sin) e Peveragno (dx)

La Coppa Italia

Avviata sabato 25 aprile la fase di qualificazione di Coppa Italia C2, ha previsto una suddivisione del girone B in due gruppi: girone qualificazione Blu e Rosso, ciascuno con tre formazioni. Gare di andata e ritorno con un turno di riposo per ciascuna squadra. Al termine, in programma il 7 luglio, le due vincitrici, Blu e Rosso, si affronteranno per definire l'accesso alla finale con la vincitrice del Girone A in cui sarà aggiudicata la Coppa, in programma il 30 agosto.

Girone B - Blu

Prima giornata: Peveragno-Monastero Dronero 2-9

Seconda giornata: Monastero Dronero-Valle Grana Caraglio 9-0

Terza giornata: Valle Grana Caraglio-Peveragno 9-0

Prima ritorno: Monastero Dronero-Peveragno (rinviata al 22 giugno) 9 - 1

Seconda ritorno: 30 giugno ore 21 a Caraglio: Valle Grana Caraglio-Monastero Dronero

Finale Girone B: 1ª classificata Girone Blu-1ª classificata Girone Rosso

Classifica attuale: Monastero Dronero 3; Valle Grana Caraglio 1; Peveragno 0..

CALCIO ECCELLENZA

Si prepara la nuova stagione

La Pro, dopo la salvezza, pensa al campionato 2026-27

Conquistata la salvezza diretta nella 30ª e ultima giornata di campionato, lo scorso 3 maggio, la Pro Dronero pensa ora alla nuova stagione di Eccellenza. Intanto, con una nota nella prima decade di giugno, la società dronerese ufficializza la conferma di ben nove giocatori nella rosa della prossima stagione. Resteranno in maglia biancorossa: Ettore Giraud (difensore), Andrea Tuninetti (difensore), Pietro Riso (difensore), Lorenzo Boglione (attaccante), Giuseppe Toscano (difensore), Giovanni Marcos Capello (portiere), Gioele Piretro (attaccante), Edoardo Crosetti (centrocampista) e Giacomo Dalmasso (attaccante). Si attendono nei prossimi



Giacomo Dalmasso, attaccante

giorni gli annunci di ulteriori conferme e di nuovi acquisti dal club del presidente Corrado Beccacini e del DG Mauro Maisa. **RD**

CALCIO PRIMA CATEGORIA

Val Maira, arriva Francesco Bianco

Il giovane giunge dal Cuneo

Dopo le tante conferme (Giacomo Gazzera, Roberto Bernardi, Lorenzo Rovera, Lorenzo Chiapello Ismael Konyate, Chigozie Ahanotu, Jacopo Allione, Dennis Gioiosa, Luca Leonino, Alessandro Olagnero, Mathias Campana, Enrico Conte, Matteo Brignone e Mattia Chiapello) e gli acquisti (Arben Mollaj, Zydane Bouckench e Pietro Silvestro) rese note nei giorni scorsi, il Val Maira annuncia l'arrivo dal Cuneo di Francesco Bianco. Nato nel 2007, nella passata stagione ha indossato la maglia biancorossa, realizzando un gol e giocando da titolare la sfida playoff con il Fossano. Francesco era partito proprio nelle giovanili del Val Maira.



Francesco Bianco

Nello staff tecnico, inoltre, entra lo storico giocatore Andrea Garnerò, mentre guiderà la squadra il confermatissimo Gabriele Destefanis.

PODISMO / CAMPIONATI ITALIANI

Corsa in Montagna

Ottimi risultati per i giovani Draghi

Bella trasferta per i giovani Draghi ai Campionati Italiani di corsa in montagna disputati a Moggio Udinese. Nella categoria Ragazzi, grande risultato per **Sebastiano Riba**, che ha conquistato uno splendido **2° posto**, seguito dal compagno di squadra **Pietro Sassano**. Buona prova anche per **Simone Belliardo**, **25° classificato**. Nella categoria Ragazze si sono messe in evidenza **Zenabou Cisse Sadio**, ottima **4ª**, **Valentina Virano** (**10ª**), **Sara Forneris** (**16ª**) e **Ambra Garnerò** (**22ª**). Tra le Cadette hanno gareggiato **Anna Allesiard** (**43ª**) e **Carlotta Armando** (**53ª**),

mentre nei Cadetti si sono classificati **Alessio Verutti** (**52°**) e **Martino Andreis** (**63°**). Nella categoria Allieve, **Chiara Bondar** ha chiuso al **45° posto** e **Marilù Gertosio** al **47°**. Ottimi risultati anche nella gara di Villar San Costanzo, dove **Anna Allesiard** e **Sebastiano Riba** hanno conquistato il titolo provinciale. Da segnalare inoltre il **2° posto di Pietro Sassano**, alle spalle del compagno di squadra. Un bilancio molto positivo per i giovani Draghi, che continuano a crescere e a ottenere risultati importanti nelle competizioni regionali e nazionali. **Asd Dragonero**



TENNIS DRONERO

Conclusa la fase a gironi dei campionati

Risultati più che positivi per le formazioni droneresi

Dopo oltre due mesi di confronti serrati, tra casa e trasferta, con decine di circoli sparsi per il resto della regione, si è conclusa la fase a gironi dei campionati a squadre. Questa prima fase prevede partite di sola andata, alternate, in casa e fuori, che vanno dalle tre alle cinque, a seconda del numero di squadre presenti in ciascun girone. Al termine si stila una classifica che vede, in linea di massima, la retrocessione dell'ultima e l'inserimento in un successivo tabellone ad eliminazione diretta, per la promozione alla categoria superiore o per la conquista del titolo regionale di categoria, delle prime due squadre di ogni girone. Il Tennis club Dronero ha preso parte a questa manifestazione con ben nove squadre (sei maschili e tre femminili) e pur partendo senza particolari ambizioni aveva comunque l'obiettivo minimo della salvezza nelle varie categorie. Il risultato finale è senz'altro superiore a quanto si poteva sperare, infatti ben si sono comportati i ragazzi dell'under 12 maschile i quali, con due vittorie ed una sconfitta, sono giunti secondi alle spalle del Country Club Cuneo, mentre le ragazze dell'under 14 femminile, in un girone di ferro a quattro squadre, sono riuscite a prevalere sul T.C. Busca giungendo così terze. Meno bene sono andati i maschi delle due compagini iscritte all'under 16, categoria nella quale il livello di gioco è già veramente molto alto e poco hanno potuto contro gli squadroni di Alba, Country Cuneo, Pinerolo e così via. Stessa sorte è toccata alla formazione limitata 4.3 maschile, mentre al contrario le pari categoria donne hanno giocato alla grande, sfiorando l'accesso al tabellone regionale in quanto giunte seconde a pari merito, ma classificate terze in base al numero di incontri vinti. Dove però è andata meglio è con le squadre che militavano nelle categorie di livello più alte, in primis le donne della D1, sconfitte due volte al doppio di pareggio e terze nel girone che qualificava le prime due agli spareggi per la promozione in serie C. Allo stesso modo gli uomini della D1 maschile sono riusciti a chiudere al terzo posto in un girone molto tosto ed equilibrato nel quale hanno pesato alcune sconfitte di troppo nei doppi, mentre



I giocatori della D3 maschile che hanno sconfitto il Romagnano Sesia

negli incontri di singolare sono venute ottime vittorie. Per finire rimane la seconda squadra maschile che milita nel campionato D3; anche in questo caso il girone era tostissimo e molto incerto con almeno quattro squadre che si sono presentate all'ultima giornata con la possibilità matematica di accedere al tabellone per la promozione in D2. Ai droneresi serviva almeno un pareggio e questo risultato è venuto proprio nell'ultimo set dell'ultimo incontro e così ha permesso alla squadra dronerese di entrare nel tabellone regionale finale. Dopo un primo turno passato a tavolino, il sorteggio ha portato a Dronero la temibile squadra del Romagnano Sesia (Novara) e dopo i tre incontri di singolare che hanno visto i locali in vantaggio per 2 a 1, gli ospiti hanno pareggiato i conti con la vittoria nel doppio. Sul punteggio di due pari si è così dovuti ricorrere al doppio di spareggio, nel quale i novaresi hanno schierato nuovamente la loro coppia titolare, che aveva appena sconfitto i

nostri giocatori. I droneresi hanno invece rischiato il tutto per tutto schierando altri due giocatori, sulla carta meno forti, ma sicuramente più freschi. Il primo set ha dato ragione ai novaresi ma nel secondo la musica è cambiata e si è andati al terzo e decisivo set che consisteva in un super tie-break ai dieci punti. L'equilibrio sembrava continuare all'infinito, ma sul sei pari i nostri giocatori hanno operato il break decisivo, chiudendo la sfida con il punteggio di dieci a sei, dopo oltre sette ore di gioco sotto un sole cocente. Rimane adesso ancora un incontro da vincere per la promozione alla D2, non si sa ancora contro chi, ma dovrebbe essere il Momy di Rivalta, forse la squadra più forte in assoluto dell'intero Piemonte, nella D3 maschile. Sapremo dirvi come sarà andata solamente il prossimo mese, ma già adesso la soddisfazione dei giocatori e degli insegnanti per il risultato raggiunto è enorme.

Tennis Club Dronero

A.S.D. JUDO VALLE MAIRA

Gran Prix Italia a Genova

Campionato Italiano A1 cadetti e Junior – Torneo Cavagnolo

Nella giornata di sabato 2 maggio ad Ancona si è disputato il Campionato Italiano cadetti A1. Alla competizione hanno partecipato due atleti dell'Associazione dronerese. Luisa Belliardo Cadetta Kg 57, vince i primi due incontri per Ippon (KO tecnico), purtroppo perde il terzo incontro di misura, recuperata non trova più la concentrazione che le ha fatto vincere gli A2 e si classifica al 9° posto. Francesco Giammario Cadetto Kg 66, vince il primo incontro per Ippon, perde il secondo incontro e non viene più recuperato, si classifica al 11° posto.

Nella giornata di sabato 16 maggio a Bassano del Grappa si è disputato il Campionato Italiano Juniores A1. Alla competizione hanno partecipato due atleti dell'Associazione locale. Claudia Marchiò Juniores Kg 70, perde il primo incontro per una disattenzione e purtroppo non viene più recuperata, si classifica al 11° posto. Yuri Penone Juniores Kg 100, perde il primo incontro di misura, viene recuperato e vince due incontri successivi, perde la finale per il terzo posto e non riesce a ripetere il risultato dell'anno scorso. Si clas-



Yuri Penone (quinto a destra) al Campionato Italiano Juniores dove ha conseguito la cintura nera 2° Dan

sifica al 5° posto, piazzamento che gli consente il passaggio di cintura nera 2° Dan. Nella giornata di domenica 17 maggio a Cavagnolo si è disputato un torneo. Alla gara ha preso parte un atleta dell'Associazione. Giulio Garino esordiente/A Kg 46 conquista il primo posto vincendo tre incontri. Nelle giornate di sabato 30 e domenica 31 maggio a Genova si è disputato il Gran Prix Italia valevole per la clas-

sifica della Ranking list Italiana. Alla competizione hanno partecipato sette atleti del Judo Valle Maira. Martina Luciano Cadetta Kg 52, perde il primo incontro, ripescata vince un incontro ma nel secondo incontro di recupero non riesce a trovare la motivazione giusta, si classifica al 12° posto. Luisa Belliardo Cadetta Kg 57, vince i primi due incontri per Ippon (KO tecnico), purtroppo perde il terzo incontro,

non viene più recuperata, si classifica al 11° posto. Achille Bonito Cadetto Kg 60 perde il primo incontro, non riesce ad entrare in gara con la testa, non viene più recuperato, si classifica al 20° posto. Francesco Giammario Cadetto Kg 66, vince i primi due incontri per Ippon, perde il terzo per un errore grave a 6 secondi dalla fine dell'incontro stesso, proprio mentre stava portando a casa il risultato, non viene più recuperato, si classifica al 12° posto. Claudia Marchiò Juniores Kg 70, vince i primi due incontri, perde il terzo incontro, vince la finale per il terzo posto e si classifica quindi al 3° posto. Yuri Penone Juniores Kg 100, perde il primo incontro per poca concentrazione, viene recuperato e trova la concentrazione e la grinta giusta, vince due incontri per Ippon, si classifica al 3° posto.

Il Presidente si congratula con gli atleti per gli ottimi risultati ottenuti quest'anno. Il commento dei tecnici: "Speriamo che il prossimo anno tutti gli atleti prendano consapevolezza delle loro qualità tecniche, cosa che a tratti è mancata in questa stagione".

DI FIORE IN FIORE

La Ginestra, fiore della luce solare

A San Michele di Prazzo un percorso dedicato

Per gli antichi Celti rappresentava il Sole nell'equinozio di primavera. E ben lo comprende chi abbia percorso un sentiero fra le ginestre in un giorno sereno, per aver provato quel senso di immersione totale nella luce solare incarnata in un giallo talmente intenso da abbacinare lo sguardo. I graziosi fiori, ricercati dalle api, posano su eleganti fusti stilizzati e senza foglie, graficamente puri, composti in mazzi di grande leggiadria pur nella loro rusticità, emanando una fragranza lieve e penetrante, il profumo che annuncia l'estate.

Fin dai tempi antichi la **Ginestra o Genista** era assai nota negli usi popolari, non tanto alimentari (perché parzialmente tossica a causa di alcuni suoi alcaloidi, in particolare la *sparteina*) bensì artigianali quali l'uso tintorio o per ricavarne le fibre per corde o sacchi, indumenti, calzature e scope (nella tradizione nordica erano di ginestra le scope delle streghe). Il Mattioli, scienziato senese del sedicesimo secolo, elenca tra gli scopi non medicinali della pianta anche quelli di far da esca al fuoco dei *'villani'* e di essere utile per *'legar le vigne'*.

Delicata da maneggiare in medicina (non certo adatta ad un familiare "fai da te") per la pericolosità di alcuni suoi componenti tra i quali una particolare resina dalle proprietà vasocostrittrici, chiamata un tempo *'adrenalina vegetale'*, che aumenta la pressione arteriosa. Pertanto solo su prescrizione medica può essere utilizzata come *tonicardiaco, diuretico, purgativo, antiavveleno*. A conferma di quest'ultimo uso, è curioso ricordare come nell'antichità i pastori avessero notato che le pecore morse dalle vipere restavano indenni se avevano brucato la ginestra. Meno problematico l'utilizzo del **ginestrino** anche detto **ginestrina**, trifoglio giallo a cui vengono



Cespuglio di ginestre in fiore

attribuite capacità sedative simili a quelle della passiflora. È proprio dal celtico *'gen'* ovvero *'cespuglio'* che origina il suo nome associato alla stirpe angioina dei *Plantageneti* (da *'planta genista'* nome medioevale della ginestra) di cui ci ricorda Goffredo il Bello che ne portava sul cappello un ramoscello. E ancora, sempre tra leggenda e storia, un altro Plantageneto Goffredo V Duca d'Angiò, fondatore della stirpe per aver inserito questa pianta nel suo stemma, pare espresse la propria colpa di fratricidio fustigandosi con rami di ginestra. Mentre nel 1234 san Luigi fondò in Francia l'Ordine della ginestra col motto *'Dio*

innalza gli umili', che allude con evidenza alla propensione e alla capacità di questa leguminosa di vivere e prosperare in terreni sassosi, aridi e scoscesi, poveri di acqua e di sostanze nutrienti. Icona di valori come resilienza, forza e dignità, da qui tutta una serie di simboli araldici che si rifecono alle virtù di questa pianta, anche nei secoli successivi.

Consacrata nella letteratura dal Leopardi *"Tuoi cespi solitari intorno spargi, / Odorata ginestra, / Contenta dei deserti."* Allegoria senza tempo, attualizzata dalla pandemia che ci ha afflitti, quella del *'fior gentile'* che, senza pretese, si adatta alle difficoltà abbarbicandosi a quel poco che trova. Un travalicare la desolazione dell'esistenza, nonostante la fragilità delle condizioni esterne, con la soavità del profumo e della luminosità che questa pianta solare riesce a espandere verso il cielo e verso l'alto.

Distinguere tra le numerosissime specie indicate come Ginestre sarebbe arduo ma tra di esse meritano una citazione almeno quelle, così connotate, che abbondano comunemente lungo le nostre zone alpine e prealpine, sia sul versante interno che in quello che guarda il mare. Ed è proprio lungo quest'ultimo che, largamente naturalizzata e in espansione, troviamo la rustica e robusta **Ginestra comune** anche nota come **Ginestra odorosa o di Spagna** (*Spartium junceum*) dall'aspetto nudo perché le sue foglie cadono poco dopo esser spuntate, mentre altre colonie di Fabaceae spontanee ci mostrano la **Ginestra dei carbonai** (*Cytisus scoparius*) dai fiori un po' più grandi, usato per fare scope o legna e carbone, diffusa anche in Alta Langa; la **Ginestra genovese** (*Genista janauensis*) dalla fioritura precoce e distinguibile per i giovani fusti triangolari, nonché l'inconfondibile **Spazio spinoso** (*Calicotome spinosa*) impenetrabile perché, lo dice il nome, spinosissimo quanto il cosiddetto **Ginestrone** (*Ulex europaeus*) re dei prati e degli incolti, usato un tempo come combustibile. In Liguria le ginestre vengono chiamate indistintamente anche **Ciantagalettu** (*Cantagalletto*), forse per l'aspetto del fiore vagamente riconducibile a cresta e bargigli. Un'attenzione particolare merita la **Ginestra cenerina** (*Genista cinerea*) così chiamata per l'aspetto conferitole da un'impercettibile peluria di cui è ricoperta: questa specie diffusa nell'area mediterranea (Provenza e Ponente ligure) si estende in Piemonte, tra le Alpi Marittime e le Cozie meridionali, in particolare nel meraviglioso territorio naturalistico di *lo Viol dal Genisté* a San Michele di Prazzo, il più a nord d'Europa per questa splendente leguminosa. Altre varietà si rifanno alle **Genisteeae**, a volte anche erbacee, ginestrelle e ginestrini presenti in collina e in montagna, che oltre al classico giallo oro, presentano vivaci colorazioni, dal bianco al lilla o dal rosa al corallo, di grande effetto decorativo nei giardini *'all'inglese'*.

Gloria Tarditi
Difioreinfiore.blogspot.it

SAN DAMIANO MACRA

Macra Folk Up 2026

Tre giorni di musica, danza e cultura popolare

Dal 17 al 19 luglio 2026, il cuore della Valle Maira ospita Folk Up 2026, un festival dedicato alle tradizioni musicali e coreutiche delle culture popolari europee. Per tre giorni, San Damiano Macra si animerà con stage di danza, concerti balfolk, momenti di incontro e condivisione aperti ad appassionati, curiosi e ballerini di ogni livello.

Il programma propone laboratori dedicati alle danze guasconi, bretoni, dell'Auvergne, del Berry e della Valle del Po, guidati da insegnanti e musicisti di riferimento del panorama folk. Le serate saranno invece animate da concerti e balli con artisti provenienti da diverse tradizioni musicali.

Tra gli ospiti dell'edizione 2026: Philippe Marsac, Flora Sarzotti, Mario Proietto, Sara Calandi, Quatrad Omeostatic Trio, Philippe Plard, Brotto & Milleret Duo, Enca' Sonar e Di Doux.

L'evento prevede inoltre un'area Free Camping dedicata ai partecipanti e si svolgerà anche in caso di maltempo.

Organizzazione: Escarton APS - Per informazioni: +39 346 6295202.



DRONERO: I COSCRITTI DEL 1971



PILLOLE DI BENESSERE

Stanchezza e cambi di stagione: la ricarica parte dal sonno (e non solo)

a cura della dott.sa Maddalena Gobbi

Bentornati cari lettori e buona estate a tutti! Vi capita mai, in questo periodo dell'anno, di svegliarvi la mattina con la sensazione di non aver riposato affatto, trascinandovi una fastidiosa "batteria scarica" fino a sera? Niente panico: non siete i soli e, soprattutto, non siete pigri. Con il variare delle stagioni, l'altalenata delle temperature e la progressiva modifica delle ore di luce, il nostro organismo attraversa una fase di vero e proprio assestamento. È quello che in medicina si definisce stress adattativo o *meteoropatia stagionale*.

Il nostro corpo è regolato da un orologio biologico interno perfetto, il ritmo circadiano, che risente fortemente degli stimoli esterni. Quando questi stimoli cambiano repentinamente, l'orologio ha bisogno di essere "ricongfigurato".

Per ritrovare l'energia e la lucidità mentale non servono miracoli, ma una strategia mirata che unisce piccoli gesti quotidiani, una corretta igiene del sonno e il giusto supporto della scienza nutraceutica.

La maggior parte delle persone si reca in farmacia alla ricerca di *"qualcosa che mi dia la carica subito"*. È una richiesta che sento fare ogni giorno. Tuttavia, da professionista della salute, il mio compito è cercare di correggere in primis le abitudini di vita: gli integratori alimentari sono alleati straordinari, ma da soli non fanno miracoli.

Per capire come supportare il corpo, dobbiamo prima comprendere la natura della nostra stanchezza.

In farmacia tendiamo a dividere questo disturbo in due macro-categorie, che richiedono approcci differenti:

Tipo di Stanchezza	Sintomi Principali	Alleati Naturali Consigliati
Fisica e Muscolare	Gambe pesanti, crampi, spossatezza dopo minimi sforzi, sudorazione.	Magnesio e Potassio: fondamentali per l'equilibrio idrosalino e la contrazione muscolare.
Mentale e Psicofisica	Difficoltà di concentrazione, nebbia cognitiva, sbalzi d'umore, sonnolenza diurna	Vitamine del gruppo B (il carburante del sistema nervoso) e piante Adattogene (Ginseng, Eleuterococco, Rodiola).

Le piante adattogene, in particolare, sono straordinarie: non sono semplici eccitanti (come il caffè), ma sostanze capaci di "insegnare" all'organismo come resistere meglio allo stress ambientali e psicofisici, ottimizzando l'uso delle energie disponibili.



Se gli integratori sono i mattoni per ricostruire l'energia, il sonno rappresenta le fondamenta su cui poggia l'intera casa. Dormire otto ore non è sinonimo di qualità se il riposo è frammentato o superficiale. Durante il sonno profondo, infatti, il cervello si "ripulisce" dalle tossine accumulate di giorno e i tessuti si rigenerano.

Per migliorare la qualità del riposo, vi invito a sperimentare quella che viene detta "Igiene del Sonno" attraverso tre regole d'oro:

- Il coprifuoco digitale: La luce blu emessa da smartphone, tablet e TV è la nemica numero uno del riposo. Questo spettro luminoso simula la luce del mezzogiorno, ingannando il cervello e bloccando la produzione di melatonina, l'ormone che regola il sonno. Occorre sostituire lo schermo con un buon libro o della musica rilassante almeno 45 minuti prima di dormire.
 - La crono-alimentazione: Una cena troppo ricca di grassi, zuccheri raffinati o alcolici costringe l'apparato digerente a un lavoro straordinario. La temperatura corporea non si abbassa (condizione necessaria per addormentarsi) e il sonno sarà agitato. Scegliere cibi leggeri, preferendo carboidrati complessi integrali e proteine magre, che favoriscono la sintesi di serotonina, il precursore della melatonina.
 - Il rito degli orari: Il nostro corpo ama la routine. Andare a dormire e svegliarsi quasi sempre alla stessa ora, anche nel fine settimana, aiuta a stabilizzare l'orologio biologico, rendendo il risveglio spontaneo e meno traumatico.
- Spesso sottovalutiamo un fattore cruciale: la stanchezza, il mal di testa e la svogliatezza sono spesso i primi sintomi di una leggera disidratazione. Con il cambio di temperatura, specialmente quando inizia a fare più caldo, il corpo perde liquidi e sali minerali anche senza una sudorazione evidente (la cosiddetta *perspiratio insensibilis*).
- Prima di cedere al terzo o quarto caffè della giornata, che dà una falsa sferzata di energia iniziale per poi lasciare più stanchi di prima e più agitati, provate a bere un grande bicchiere d'acqua naturale a piccoli sorsi.
- La stanchezza stagionale è un fenomeno transitorio che regredisce nel giro di due o tre settimane. Tuttavia, se la spossatezza dovesse persistere a lungo, o se fosse accompagnata da altri campanelli d'allarme (come una repentina perdita di peso o una profonda tristezza), è fondamentale parlarne con il proprio medico curante per indagare attraverso esami del sangue mirati (dosaggio del ferro, della tiroide o della vitamina D). Prendersi cura di sé è un percorso fatto di piccoli passi quotidiani.
- Grazie per i vostri continui apprezzamenti e alle prossime "Pillole di benessere".